



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
venerdì, 30 giugno 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 30 giugno 2023

Prime Pagine

30/06/2023	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 30/06/2023		
30/06/2023	Il Sole 24 Ore	7
Prima pagina del 30/06/2023		
30/06/2023	Italia Oggi	8
Prima pagina del 30/06/2023		
30/06/2023	La Repubblica	9
Prima pagina del 30/06/2023		
30/06/2023	La Stampa	10
Prima pagina del 30/06/2023		
30/06/2023	MF	11
Prima pagina del 30/06/2023		
30/06/2023	Il Manifesto	12
Prima pagina del 30/06/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

30/06/2023	Avvenire Pagina 10	ANTONIO MARIA MIRA	13
Incendiati i campi di grano La coop Livatino nel mirino			
30/06/2023	Avvenire Pagina 20	CINZIA ARENA	15
Confcooperative: si spende di più per curarsi meno			
30/06/2023	Corriere della Sera Pagina 15	Marco Cremonesi	17
Le bicamerali restano in ostaggio dei partiti (a 277 giorni dal voto)			
30/06/2023	Il Resto del Carlino Pagina 22		19
Cooperativa Bilanciai, oltre 48 milioni di ricavi			
30/06/2023	La Nazione Pagina 17		20
Nuova commissione sul «Forteto»			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	Michele Romano	21
Bcc Abruzzese Cappelle sul Tavo: vicini a famiglie e Pmi per crescere			
30/06/2023	La Repubblica Pagina 32	DI PAOLO BERIZZI	23
Se gli ultrà sono in Parlamento			
30/06/2023	La Verità Pagina 13	CARLO CAMBI	25
Eataly e Fico in profondo rosso La favola di Farinetti è al tramonto			
30/06/2023	La Verità Pagina 13	CAMILLA CONTI	27
Le Coop si arrendono al mercato: addio soci			
30/06/2023	Libero Pagina 8	ALESSANDRO GONZATO	29
Il vittimismo di Soumahoro: fischiarlo è razzista			
30/06/2023	Corriere di Bologna Pagina 4		31
La campagna distrutta dall'alluvione «La guardo e mi viene da piangere»			
30/06/2023	Corriere di Romagna Pagina 3		33
Patrizi (Legacoop): «Non siano lasciate sole le aziende più colpite»			
30/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 27		34
Giovani agricoltori, mercatese vicepresidente europeo			

30/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 29		35
	Ritorno della Bandiera Blu che mancava dal 2016: oggi festa		
30/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14		36
	Continuano i lavori di ripristino delle aree collinari faentine devastate da migliaia di frane		
30/06/2023	Gazzetta del Sud Pagina 17		38
	In fumo 30 ettari di terreni gestiti da coop antimafia		
30/06/2023	Gazzetta di Modena Pagina 9		39
	I Portali, nuovo look per i 35 anni		
30/06/2023	Giornale di Sicilia Pagina 18		40
	Preoccupano i tassi di interesse in rialzo		
30/06/2023	Giornale di Sicilia Pagina 23		42
	La centralità dell'educazione finanziaria per il futuro		
30/06/2023	Giornale di Sicilia (ed. Agrigento) Pagina 26		43
	Campi incendiati Sdegno e solidarietà		
30/06/2023	Il Mattino di Padova Pagina 18	CRISTIANO CADONI	44
	Da 4 mesi senza stipendio intero Ma le bidelle "salvano" gli asili		
30/06/2023	Il Messaggero (ed. Umbria) Pagina 59		46
	Fondazione Perugia, premiati progetti a impatto sociale		
30/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 112		48
	Selenella, l'eccellenza della filiera Una storia nel segno dell'italianità E ci sono anche carote e cipolle		
30/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 139		50
	Forlì Ambiente investe «Vogliamo puntare sull'innovazione e sulla sostenibilità»		
30/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 36	MATTEO LEPORE	52
	Sos di Lepore a Figliuolo «Fondi e legge speciale»		
30/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 91		54
	Dopo l'alluvione è ora di riparare «Interventi ingenti per la Romagna»		
30/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 35		56
	I Portali compie 35 anni L'iper si rifà il look «Sugli scaffali priorità ai prodotti locali»		
30/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 39		58
	Un premio agli studenti «Contributo per l'impegno»		
30/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 57		59
	Po, documentario e beneficenza		
30/06/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 30		60
	Seminario a Bovino «Bando Imprese Borghi chance di rigenerazione»		
30/06/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 41		62
	Commissione sui fatti del Forteto Dichiarazione d'urgenza, ok in aula Ma è polemica sul voto di Pd e M5S		
30/06/2023	La Nuova Ferrara Pagina 12		63
	Cresce il Credito cooperativo e investe nel territorio		
30/06/2023	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 6		64
	Bonaccini: "Figliuolo sarà qui lunedì" Il sindaco chiede fondi "Serve legge speciale"		
30/06/2023	Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia) Pagina 37		66
	Alla Coop le bottiglie tornano bottiglie		
30/06/2023	La Nazione (ed. Umbria) Pagina 39		67
	"InvestiAMOsociale" Idee dal terzo settore Inclusione e sviluppo sostenibile sul podio		
30/06/2023	Ravenna e Dintorni Pagina 6		68
	AGRICOLTURA Patrizi (Legacoop) guida il Tavolo Verde		
30/06/2023	Ravenna e Dintorni Pagina 6		69
	Confermate le cariche: Lucchi resta presidente		
30/06/2023	Ravenna e Dintorni Pagina 6		70
	Federcoop, bilancio 2022: il fatturato cresce di un milione di euro con 90mila euro di utile		
29/06/2023	Agenparl		71
	COMUNICATO STAMPA -ECONOMIA E COOPERAZIONE SOCIALE, "RADICI NEL FUTURO"; PRESENTAZIONE IL 3 LUGLIO A TORINO CON JAHIER, ROBIATI, SEPIO E IL RETTORE SARACCO		

29/06/2023	Buongiorno Rimini Alluvione, gli industriali vogliono il commissario Turismo, missione a Francoforte Guerra dei polli, Croatti da Fratin	72
29/06/2023	Buongiorno Rimini Sicurezza: rinforzi "flessibili" "La Fondazione ci ripensi" Maturità con denuncia	74
29/06/2023	Buongiorno Rimini Alluvione, Figliuolo è il commissario Bagnini, una mostra per i 180 anni Riccione, salvi gli eventi già programmati	76
29/06/2023	Gazzetta Dell'Emilia Alleanza Cooperative ER: "Pronti a collaborare con Figliuolo, subito risorse certe alla struttura" In evidenza	78
29/06/2023	Il Quotidiano del Molise Gli auguri al nuovo Consiglio regionale dall'Alleanza delle Cooperative	79
30/06/2023	ilrestodelcarlino.it Un premio agli studenti "Contributo per l'impegno"	80
30/06/2023	ilrestodelcarlino.it Sos di Lepore a Figliuolo "Fondi e legge speciale"	81
29/06/2023	ilsole24ore.com Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e disuguaglianze	82
29/06/2023	Imperia Tv Un protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese	83
29/06/2023	lanazione.it Forteto, dalla Camera via libera a commissione d'inchiesta. Ma Pd e sinistra votano "no"	85
30/06/2023	lanazione.it Commissione d'inchiesta sui fatti del Forteto, approvata alla Camera, critiche di Sergio Pietracito	86
30/06/2023	lanazione.it InvestiAMOsociale", le cooperative vincitrici del concorso di Fondazione Perugia e UniCredit"	87
30/06/2023	Lucca In Diretta "InvestiAMOsociale", ecco i vincitori del concorso per supportare progetti ad alto impatto sociale	88
29/06/2023	Modena Today Abitcoop chiude in positivo il bilancio, lo scorso anno consegnati 77 alloggi	90
29/06/2023	Molise News 24 Alleanza delle Cooperative fa gli auguri al nuovo Consiglio Regionale	92
29/06/2023	Msn Btp e caro-mutui, ecco i danni dei falchi	93
29/06/2023	Ok Mugello Forteto: Il PD vota contro e i Cinque Stelle si astengono sul voto per la Commissione d'Inchiesta	95
29/06/2023	Radio Radicale Seduta 129ª (XIX legislatura)	96
29/06/2023	Sanremo News Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da giovedì 29 giugno a domenica 2 luglio in Riviera e Côte d'Azur	103
29/06/2023	Termoli Online «Buon lavoro al nuovo Consiglio regionale dall'Alleanza delle Cooperative»	108
29/06/2023	Udine Today Oltre un miliardo di euro di produzione, 200 mila soci, 200 coop: tutti i numeri di Legacoop Fvg	109
29/06/2023	vita.it A Torino, il primo centro d'Italia per la valutazione d'impatto	111
29/06/2023	WineNews Gdo, cambio al vertice dei big: Maura Latini presidente di Coop Italia, Pugliese lascia Conad	114

Primo Piano e Situazione Politica

30/06/2023	Il Foglio Pagina 8 Perché Schlein non ha detto una parola su Bonaccini commissario	Maria Assoni 115
------------	--	------------------

30/06/2023	La Repubblica Pagina 8		117
Schlein guarda alla Spagna Video e comizio anti-Vox per spingere Sanchez			
30/06/2023	La Repubblica Pagina 14	DI ILVO DIAMANTI	119
Si allarga la forbice tra Pd e M5S Il centrodestra sull'onda della stabilità			
30/06/2023	La Stampa Pagina 7	ALESSANDRA GHISLERI	121
Alessandra Ghisleri La premier sorride, fiducia al 40% contrari al Mes sei italiani su dieci			
30/06/2023	La Stampa Pagina 11	NICCOLÒ CARRATELLI	123
Addio al reddito di cittadinanza alla Camera rivolta di M5s e Pd			
30/06/2023	Libero Pagina 2	DANIELE PRIORI	125
Bianca lascia la Rai e approda a Mediaset La Berlinguer regina alla corte del "nemico"			
30/06/2023	Libero Pagina 9		127
Pd in Spagna Schlein in fuga copia Meloni: «Yo soy Elly»			
30/06/2023	Il Venerdì di Repubblica Pagina 42	CLAUDIA ARLETTI	128
berlinguer ti vogliamo tanto bene			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

30/06/2023	Corriere della Sera Pagina 29	MASSIMO GAGGI	131
Al, la democrazia che fa paura			
30/06/2023	Il Resto del Carlino Pagina 16	FRANCESCO PAOLO	132
Alluvione, arrivano 2,5 miliardi Lista degli interventi sotto la lente Il governo: ci sono delle anomalie			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2		134
Detassazione se il dipendente partecipa a utili			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2		135
Partita aperta su tributi locali e riscossione nel secondo tempo delle modifiche al Senato			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3		137
Deduzione o mini Ires per premiare le imprese che assumono e investono			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3		139
Stop all'Irap senza aumenti per le imprese			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 4	Giorgio Pogliotti, Claudio Tucci	140
A giugno sgravi per i giovani, da luglio cresce il taglio del cuneo			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 20	Giovanna Mancini	143
È boom dei negozi monomarca per conquistare clienti all'estero			
30/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 42		146
Produttori Aee, sanzioni fino a 20mila euro se non c'è comunicazione			
30/06/2023	Italia Oggi Pagina 34	SIMONA D'ALESSIO	147
Il Pnrr come volano per l'equo compenso			
30/06/2023	Italia Oggi Pagina 35	MATTEO BARBERO	149
Pnrr, scenario in chiaroscuro			
30/06/2023	La Repubblica Pagina 11	VALENTINA CONTE	151
Le 14esime spacciate per bonus meloniano Bufera sul governo			
30/06/2023	La Repubblica Pagina 25	EUGENIO OCCORSIO	152
Patuelli "L'aumento dei tassi è inevitabile l'inflazione va fermata"			
30/06/2023	La Stampa Pagina 10	PAOLO BARONI	154
"È una bugia, vogliamo più serietà ora non si blocchi la rivalutazione"			
30/06/2023	La Stampa Pagina 11	LUCA MONTICELLI	156
Pensioni cedolino-spot			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30 - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



L'intervista a Paul Cayard
«Gardini era un padre
Si suicidò per paura»
di **Andrea Pasqualetto**
a pagina 25



È la seconda vittima
Auto green esplosa
muore lo studente
di **Fulvio Bui**
a pagina 24



Dopo la crisi russa

IL SEGNALE CHE KIEV ATTENDE

di **Paolo Valentino**

Ieri Tom Friedman ci ha ricordato che occorsero ben sei film di James Bond, prima che oot riuscisse a eliminare Ernst Stavro Blofeld, il capo della Spectre, uso ad accarezzare il suo gatto persiano mentre ordiva le sue trame criminali. Quella fallita di Evgeny Prigozhin è stata la sfida più seria e pericolosa al potere di Vladimir Putin in 23 anni. Come dice il cancelliere tedesco Olaf Scholz, essa ha mostrato «crepe evidenti» nella struttura autocratica del regime.

continua a pagina 28

Il vertice Premier soddisfatta: buon punto di partenza. Ma Polonia e Ungheria frenano sul patto

Migranti, più fondi europei

Meloni smorza i toni: in arrivo 12 miliardi. Pressing sull'Italia per il Mes

di **Francesca Basso**
e **Marco Galluzzo**

Due giorni fa l'attacco frontale all'Europa e la minaccia di non ratificare il Mes. Ieri la premier Meloni, al Consiglio europeo di Bruxelles, smorza i toni e usa parole concilianti. E dall'Ue sono in arrivo dodici miliardi di euro per arginare la crisi dei migranti. «È un buon compromesso anche se comprendo le ragioni di chi protesta», dice. E si riferisce agli attacchi di Polonia e Ungheria che frenano sull'accordo. Resta il pressing sul Meccanismo di stabilità. L'ipotesi è il rinvio della firma al prossimo anno.

alle pagine 2, 3 e 5
M. Cremonesi, Sensini

GIANNELLI



LA GUERRA IN UCRAINA

Le «purghe» putiniane: la Wagner via dal fronte

di **Imarisio, Marinelli, Olimpio**

I mercenari della Wagner via dal fronte, la base in Bielorussia. I conti di Putin con «il traditore».

alle pagine 6, 8 e 9

SUDAFRICA, L'EX PRESIDENTE MOTLANTHE

L'erede di Mandela: un errore stare con Putin

di **Federico Rampini**

L'ex presidente del Sudafrica: «Sbagliamo a schierarci con Mosca. Ci serve la fiducia dell'Occidente».

alle pagine 8 e 9

TRUMP PLAUDE, BIDEN NO

Università Usa, abolita la norma per favorire le minoranze

di **Massimo Gaggi**



La Corte Suprema Usa ha demolito l'affirmative action. Con una sentenza di 6 (conservatori) contro tre (liberal), i giudici statunitensi hanno deciso che le università e i college non potranno tenere conto della razza per valutare le ammissioni. Criterio che in realtà favoriva le minoranze. Se Trump plaude, Biden si è detto «in disaccordo».

a pagina 13

Il ruolo dell'Italia

LA PARTITA DA GIOCARE IN AFRICA

di **Goffredo Buccini**

Lo scontro di fazioni militari e potentati criminali che sta scaraventando la Russia in un moderno Medioevo provoca, tra gli altri, un contraccolpo che ci riguarda molto da vicino. Mai come in questi giorni sono emerse con chiarezza le manovre di influenza, le operazioni di bassa macelleria e, in generale, le mosse predatorie ed egemoniche della brigata Wagner sul quadrante geografico e strategico che più ci coinvolge: l'Africa.

continua a pagina 28

Gli scontri Macron invoca la calma e schiera 40 mila agenti



La madre del 17enne ucciso da un poliziotto partecipa alla marcia in memoria del figlio indossando la maglietta con la scritta «Giustizia per Nahel»

Ragazzo ucciso, caos a Parigi

La mamma: voglio giustizia

di **Stefano Montefiori**

Il dolore di Mounia, le lacrime, la disperazione. È la mamma di Nahel, ucciso a 17 anni dalla polizia a Nanterre, in Francia. Chiede giustizia per il figlio e lo chiedono i diecimila che hanno sfilato con lei. Ma ieri è stata una nuova giornata di violenza alle porte di Parigi. Macron schiera 40 mila agenti.

a pagina 12

Inchiesta Lui: coscienza a posto

I pm: Miccichè comprava coca con l'auto blu

di **Felice Cavallaro e Lara Sirignano**

Nega di essersi recato a Villa Zito, Palermo, per rifornirsi di cocaina: «Ci andavo solo per pranzare. Ho fatto degli errori in passato, ora non più». Ma per i pm, Gianfranco Miccichè a prendere la droga ci andava addirittura con l'auto blu.

alle pagine 22 e 23

I PARENTI DELLA VITTIMA: C'È UN COMPLICE

Michelle, alunna modello assassinata da un trapper

di **Fabrizio Caccia e Rinaldo Frignani**

Accidere Michelle, 17 anni, a Primavalle, è stato un coetaneo ora in arresto. L'aspirante trapper l'avrebbe attirata in trappola. Lei ha cercato di parare le coltellate. La madre: «Me l'ha massacrata».

alle pagine 20 e 21 **Fiano**



IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Giulio ha undici anni, la sindrome di Asperger e un quoziente intellettivo 146 (quello medio è intorno ai 100). Secondo i criteri universalmente accettati in base ai quali classifichiamo ed etichettiamo le persone, Giulio ha qualcosa in meno e qualcosa in più rispetto agli altri. Nella sua ancor breve vita ha già potuto sperimentare entrambe le condizioni, faticando talvolta a mettersi in sintonia con i codici degli esseri umani, ma al contempo risolvendo problemi matematici a cui lo non riuscirei ad applicarmi neanche dopo 146 reincarnazioni. Queste due paroline, «più» e «meno», sono la nostra dannazione. Chi si sente «più» rischia di diventare arrogante e chi si sente «meno» tende a patire le pene dell'Inferno o a trasformarsi in violento

Il segreto di Giulio



per reagire alla carenza di autostima. E Giulio? Beh, Giulio, è il primo italiano della storia a frequentare le scuole superiori a undici anni, in base a un progetto speciale che gli consentirà di prendere la maturità quando i suoi coetanei saranno ancora agli inizi del liceo. Avrebbe tutto il diritto di considerarsi un fenomeno, come di essere terrorizzato dall'idea di passare per tale. Invece ai suoi ormai ex compagni della scuola elementare di Galatone che volevano capire da lui questa benedetta storia del «più» e del «meno», ha risposto: «Io non sono più intelligente di voi. Sono solo diverso». Perché alla fine è proprio così: siamo tutti diversi, però ciascuno a modo suo, ed è questo a renderci uguali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



304630

9 771120 458006

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Venerdì 30 Giugno 2023 — Anno 159 — Numero 178 — ilssole24ore.com

* in vendita obbligatoriamente con l'ingombrante (il Sole 24 Ore e 2 + l'ingombrante € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e l'ingombrante, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Flat incrementale
Acconti, come fare
i calcoli 2023 e 2024
Escluse le attività
avviate nel 2022



Alessandra Caputo
— a pag. 37

Sconti edilizi
Tutti i vantaggi
(e i vincoli)
del bonus al 75%
contro le barriere

Giuseppe Latour
— a pag. 39



FTSE MIB 27928,44 +1,05% | SPREAD BUND 10Y 170,60 +6,00 | SOLE24ESG 1203,66 +0,28% | SOLE40 1003,53 +1,06% | Indici & Numeri → p. 43-47

Tredicesime, acconti e sconti Ires: tutte le novità della riforma fiscale

Legge delega

Ok in commissione
Finanze alla Camera
Altre modifiche in Senato

Voci straordinarie in busta:
forfait solo per dipendenti
con redditi più bassi

Autonomi, verso acconti
a rate a novembre. Premi
alle imprese che assumono

La riforma fiscale punterà a tagliare le tasse su tredicesime, straordinari e premi di produttività. Spingerà per razionalizzare gli acconti di novembre delle partite Iva. E, più timidamente, chiederà al Governo di «valutare l'eventuale e progressivo superamento» del superbollo sulle auto, a patto però di trovare entrate sostitutive. Spazio poi agli sconti Ires per chi assume.

Mobili, Parente e Trovati — alle pag. 2 e 3



LA DENUNCIA DI COLDIRETTE: ALBERI ABBATTUTI

In Puglia ulivi tagliati agli agricoltori sotto ricatto della criminalità

Cappellini e Rutigliano

Terlizzi (Bari).
Ulivi abbattuti dalla
malavita in un'azienda
agricola

In Germania l'inflazione cresce al 6,8%

Congiuntura

In Spagna prezzi sotto il 2%
Pil Usa più alto delle stime,
il carovita resta elevato

Brutta sorpresa per i consumatori tedeschi. Nonostante la drastica politica monetaria della Bce, a giugno l'inflazione è cresciuta ancora al 6,8% (6,3% a maggio) rispetto al giugno 2022, tenendo conto del dato armonizzato Ue. Netto calo invece in Spagna, dove la corsa dei prezzi scende all'1,6%, portandosi sotto l'obiettivo Bce del 2%. Crescita più alta delle stime del Pil negli Usa, ma anche qui non si allenta, pur con una frenata, la morsa del carovita.

— Servizi alle pagine 5 e 6

FEDERACCIAI



Antonio Gozzi, Presidente
di Federacciai

Gozzi: «Due decreti aumentano il costo dell'energia elettrica del 35%»

Raoul de Forcade — a pag. 15

IL DOPO BERLUSCONI



Marina Berlusconi, Confermata
presidente di Fininvest

Fininvest, il dividendo cala a 100 milioni
Confermato tutto il vertice

Biondi e Paronetto — a pag. 30

AUTOMOTIVE



Al vertice, il ceo di Renault
Luca de Meo

Renault, vendite in crescita e stime corrette al rialzo
Rinviata l'Ipo di Ampere

Alberto Annicchiarico — a pag. 36

4

IL TAGLIO AL CUNEO

Da luglio a novembre cuneo contributivo più leggero di quattro punti per i lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro

ALLA CAMERA

Decreto lavoro, ultimo sì
A giugno sgravi per chi assume giovani, taglio al cuneo più alto da luglio

Pogliotti e Tucci
— a pagina 4



Taxi. Doppia guida o più licenze

IL SINDACO DI ROMA

Gualtieri:
«Per i taxi sarà necessario un aumento delle licenze»

Andrea Marini — a pag. 17

PANORAMA

CONSIGLIO EUROPEO

**Meloni: bene i fondi sui migranti
Polonia e Ungheria vanno all'attacco**

La premier Giorgia Meloni giudica «un buon punto di partenza» la proposta von der Leyen (12 miliardi in più per la migrazione nell'ambito della revisione di bilancio) e sottolinea la strategia del dossier. Una posizione che però non coincide con quelle dei suoi vecchi alleati, l'ungherese Viktor Orbán e il polacco Mateusz Morawiecki, che vanno all'attacco contro il nuovo regolamento.

— a pagina 8



PICCOLE STORIE ECONOMICHE # 1

La storia come il cubo di Rubik, ogni tassello una variabile

di Alessandro Giraud

— a pagina 14

GUERRA IN UCRAINA

Putin avvia l'epurazione con il generale Surovichin

Putin avvia l'epurazione col generale Surovichin, ma la notizia non è confermata. Il generale non si è accordato con la Difesa: Wagner non combatterà più in Ucraina.

— a pagina 11

Plus 24

A Piazza Affari

Visibilità e le altre, tutti i bond trappola

— domani con il quotidiano

Moda 24

Parla Amfitheatrof

La gioielleria aiuta a sognare

Giulia Crivelli — a pag. 28

Rapporti

Design

Negozi monomarca per i clienti esteri

Giovanna Mancini — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.390.390.600



SPADA
ROMA

spadaroma.com



a pag. 35

COMMISSIONE EUROPEA

Si potrà ritirare il denaro contante nei negozi attraverso il Pos, anche senza fare nessun acquisto

Rizzi a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Tasi - La sentenza della Cgt Latina sugli immobili occupati abusivamente

Alluvione - Le faq delle Entrate sulla sospensione dei termini tributari

Flat tax incrementale - La circolare dell'Agenzia

La Fiat 500 sarà fabbricata in Algeria. I costruttori Ue produrranno fuori i motori che sono vietati in Europa

Carlo Valentini a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Alluvione, da oggi i soldi

Lo ha annunciato il ministro Marina Calderone al Festival del lavoro. Interessati i lavoratori e le aziende della Romagna che hanno fatto richiesta dei risarcimenti

Soldi in arrivo per oltre 15 mila lavoratori colpiti dalle alluvioni che hanno coinvolto l'Emilia-Romagna. L'obiettivo è che i versamenti vengano realizzati già a partire da oggi. Ad annunciarlo il ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, intervenuto ieri nella prima giornata del Festival del lavoro, la manifestazione organizzata dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro che è in scena a Bologna.

Damiani a pag. 34

DISTRIBUZIONE

Mondadori investe nel settore delle fumetterie

Galli a pag. 17

La missione vaticana in Russia del cardinale Matteo Zuppi è ormai destinata al fallimento



La missione vaticana in Russia del cardinale Matteo Zuppi è destinata al fallimento. Il cardinale - per il quale i giornali italiani, compreso quelli un tempo autorevoli, avevano previsto l'incontro con Dmitrij Peskov, portavoce di Putin, con Sergej Lavrov, ministro degli esteri e, probabilmente, con il medesimo Putin - si è dovuto accontentare di incontrare Yuri Ushakov, un consigliere per la politica estera della presidenza, in attesa di vedere Maria Lvova Belova, capo del commissariato russo per i diritti dei bambini, fortemente implicata e complice del rapimento di 20 mila piccoli ucraini. Previsto l'incontro con Kirill I un nemico di Roma cristiana.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

La notizia in esclusiva è stata data ieri da ItaliaOggi: per riuscire a spingere un solo quadro della dichiarazione dei redditi di quest'anno servono 571 pagine suddivise in ben tre circolari. L'anno precedente ne bastavano solo 51 (si fa per dire) 549. Nel 2021 bastava una sola circolare anche se essa si estendeva a una fastidiosa e pericolosa meta-stasi cartacea. In Italia il vizio è purtroppo costituzionale perché nasce a scuola dove un tema, se è breve, viene sempre considerato inadeguato. Nei paesi anglosassoni invece, di un componimento si indica sempre anche la lunghezza massima alla quale atterrare. I nostri studenti sono abituati ad essere laboriosi. Mai dire in cinque parole quello che si potrebbe spiegare in 20. Da noi la formula della teoria delle relatività sarebbe da prendere con le pinze perché troppo corta.



**NASCE
UP TV**

**LA NUOVA TV
PER CHI GUARDA
IN ALTO.**

Nasce una nuova tv dai contenuti sorprendenti, che vi informa e intrattiene nelle metropolitane e negli aeroporti di tutta Italia. La guardano già oltre 10 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 30 giugno 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 118° N° 132 - In Italia € 2,50

LA RITORSIONE DI PUTIN

Russia, l'ora delle purghe

Sotto interrogatorio Surovikin e altri ufficiali sospettati di complicità con il golpe dei mercenari. Scomparso il generale Gerasimov. Mosca prende il controllo delle strutture della Wagner da San Pietroburgo alla Siria. E nessuno sa dove si trovi ora Prigozhin

Disgelo tra Zuppi e Kirill: possibile un altro incontro tra il Patriarca e il Papa

di Rosalba Castelletti, Enrico Franceschini, Daniele Raineri, Iacopo Scaramuzzi da pagina 2 a pagina 7

Il commento

Due misteri e una certezza

di Bernard-Henri Lévy

Sono tornato in Ucraina. Ed è a Časiv Jar, nella zona di Bakhmut, che vengo a sapere dell'ammutinamento di Prigozhin. Una faccenda oscura che, vista da qui, si è conclusa con due misteri e una certezza. Il primo mistero è dato dalla singolare ingenuità di Putin.

a pagina 33

L'analisi

Il coro italiano del Cremlino

di Stefano Cappellini

Qualche giorno fa, nel pieno della rivolta di Evgenij Prigozhin, quando ancora le truppe mercenarie della brigata Wagner parevano intenzionate a puntare su Mosca, un drappello di cronisti ha intercettato il leader M5S a margine di una manifestazione di piazza e gli ha chiesto un parere sui fatti russi.

a pagina 32



▲ Mosca Al centro il Patriarca della chiesa russa Kirill e il cardinale Zuppi

Fdl sfida l'Europa: votiamo il Mes solo tra un anno

Orban blocca il vertice Ue: "No all'intesa sui migranti"

Tensioni nella notte al Consiglio europeo di Bruxelles: la Polonia e soprattutto l'Ungheria hanno imposto la sospensione del vertice, rifiutando l'accordo sui migranti ottenuto da Meloni. Intanto il capogruppo di Fdl propone di posticipare a dopo le Europee 2024 la ratifica del Mes.

di Conte, Ciriaco, De Cicco, Lauria e Tito da pagina 8 a pagina 11

Il punto

La lunga estate calda della premier

di Stefano Folli

a pagina 33

Atlante politico

All'opposizione s'allarga la forbice tra Pd e M5S

di Ilvo Diamanti

Il tratto più evidente che "segna" i risultati del recente sondaggio condotto da Demos per Repubblica è, sicuramente, la "stabilità". Una "novità", dopo gli avvenimenti dell'ultimo decennio. Che hanno rovesciato, più volte, il profilo e gli equilibri politici pre-esistenti. Nel segno e nel nome della "rottura" con il passato.

alle pagine 14 e 15 con un articolo di Roberto Biorcio



IL TUO 5X1000 QUI E ORA

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55

WWW.EMERGENCY.IT/5X1000

Domani su Robinson



Bolaño 20 anni dopo
Parla la vedova
Carolina López

Mappamondi

Stop alle quote per le minoranze nei college Usa

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK - La Corte Suprema Usa cancella l'affirmative action per l'ammissione nelle università per alcuni studenti sulla base dell'etnia.

a pagina 17

Morte di Nahel la Francia teme giorni di violenze

dalla nostra corrispondente
Anaïs Ginori a pagina 16

Italia

Paolo Bellini un neofascista anche per Capaci

Arrestato Paolo Bellini, condannato per la strage alla stazione di Bologna: voleva uccidere anche l'ex moglie e il figlio del giudice Caruso. E adesso Bellini è pure indagato per la strage di Capaci.

di Abbate e Baldassarro
a pagina 20

Roma, Michelle forse uccisa per un debito

di Carta, Scarpa e Zunino
alle pagine 18 e 19

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Profondo Noir - Carofiglio
"Rancore" € 11,40

IDIRITTI

Perché bruciare il Corano non è libertà di espressione

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



Sul fondamento della libertà di espressione è stato autorizzato il comportamento di chi, davanti ad una moschea di Stoccolma, ha strappato pagine di un Corano. - PAGINA 28

LA POLEMICA

Soumahoro, cori razzisti in Aula
"Come in curva, è un incubo"

FLAVIA AMABILE



Brusii, nient'altro che una contestazione, sostengono i deputati di maggioranza. Ululati da stadio di stampo razzista, sostiene il deputato Soumahoro. - PAGINA 14



LA STAMPA

VENERDÌ 30 GIUGNO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 177 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II www.lastampa.it

GNN

FITTO INCONTRA GENTILONI SUL PNRR MA IL PAGAMENTO DELLA TERZA RATA SLITTA ANCORA. ATTACCHI ALLA BCE, ROMA ISOLATA

Governo Meloni, la fiducia resta alta

La premier modera i toni a Bruxelles: sui migranti c'è la linea dell'Italia. Ma il veto polacco blocca l'intesa

L'ECONOMIA

"Bonus pensioni basse"
Giorgia-Spot nei cedolini

BARONI E MONTICELLI

Sindacati scatenati sulle quattordicesime fatte passare per aumenti delle minime. La Cgil: «Si fa pensare sia opera del governo». Inorgano le opposizioni. - PAGINE 10 E 11

L'ANALISI

SIFA PRESTO A DIRE
FINITA L'AUSTERITÀ

ELSA FORNERO

Chissà quanti italiani avranno gioito all'annuncio della premier, un paio di giorni fa, nell'aula del Senato, con un tono gonfio di retorica che "il tempo dell'austerità è finito". Evviva! Tutti pronti per le vacanze, niente più sacrifici, niente più "imposizioni" dall'Europa (così viene un po' sprezzantemente definito il rispetto di regole faticosamente definite tra 27 Paesi, alcuni dei quali retti da governi sovranisti e nazionalisti). Un grande sospiro di sollievo a scorno dei "falchi del Nord" che invece, evidentemente per ragioni storiche - e magari di credo religioso - credono ancora a un pizzico di austerità come regola di comportamento, soprattutto in ambito pubblico. Secondo i nostri governanti, la strada del futuro è liscia e piana e le curve e salite, che moltissimi italiani sperimentano quotidianamente sulla loro pelle, sono sempre colpa di qualcun altro, che si disinteressa del "benessere" dei cittadini.

CONTINUA A PAGINA 29

ALESSANDRA GHISLERI

Per un cittadino su due il governo Meloni è saldo (49,5%). Per gli elettori di Fratelli d'Italia questa convinzione si spinge fino a superare il 91%. Il governo non sconta ancora quelle note negative legate a determinati ritmi di spesa giudicati insostenibili. - PAGINA 7 BARBERA, BRZOLIN, GORIA E OLIVO - PAGINE 6-9



L'INCHIESTA

Miccichè e la cocaina
"Ora non sniffo più"

GIUSEPPE LEGATO

Dicembre 2022. Lo chef di Villa Zito, edificio settecentesco sede di uno dei ristoranti più ricercati della "Palermo bene" viene intercettato dalla Mobile. ARENA - PAGINA 13

L'EREDITÀ

I figli di Berlusconi
blindano la Fininvest

FRANCESCO SPINI

Berlusconi tornano agli affari e, prima di aprire il cantiere del riassetto, blindano la Fininvest nel segno della continuità. Alla famiglia dividendo da 100 milioni. - PAGINA 26

L'AMICO HA AMMESSO DI AVERE ACCOLTELLATO LA RAGAZZA 17ENNE. LA MADRE: NON HA AGITO DA SOLO

"Uccisa per 30 euro"

EDOARDO IZZO E GRAZIA LONGO



IL RACCONTO

DA FRANCESCA A MICHELLE
QUELLE VITE DA CASSONETTO

CONCITA DE GREGORIO



All'istante ho pensato a Francesca Baleani. Donna, cassonetto. Come Google, certo, ma l'algoritmo non sa niente del ronzio delle mosche, del motore di un trattore in lontananza e della persona inconsapevole che lo guidava, dell'odore insopportabile dell'immondizia. - PAGINA 5

L'ITALIA PARALIZZATA

Le Ferrovie: ad agosto cantieri non rinviabili
La beffa dei rimborsi

GRASSIA E RICCIO



Disagi e ritardi ma da Fs ribattono: "In estate ci sono più possibilità di aprire cantieri lungo le linee". Ma per i viaggiatori non è finita: arriva anche una stretta sui rimborsi. - PAGINE 24 E 25

OMBRE NERE

Arrestato Bellini
"Strage di Bologna c'è un patto segreto"

ANDREA PALLADINO



Un giuramento, che dura da più di quarant'anni. Un patto del silenzio, inviolabile, su quello che è avvenuto nella stazione di Bologna il 2 agosto 1980, quando nella sala di aspetto di seconda classe esplose una bomba micidiale, con 85 morti e 200 feriti. Lasciano pochi spazi ai dubbi le parole di Paolo Bellini, il "personaggio poliedrico, la cui figura è rimasta per oltre trent'anni nell'ambito delle vicende più opache della storia italiana", come lo hanno definito i magistrati, condannato, in primo grado, per la strage. FIORINI - PAGINA 15



BUONGIORNO

Ah, questi Mussolini. Un giovane Mussolini, figlio di Alessandra, dunque di cognome Floriani ma col vizzo, da giocatore della Lazio, di aggiungere una M puntata sulla casacca, sembra in procinto di passare alla squadra della Feralpi Salò, e la suggestione è evidente: un altro Mussolini a Salò, ottant'anni dopo. La Feralpi precisa: veramente no, non siamo interessati, ma siccome non si interrompe un'emozione, figuriamoci un'indignazione, nessuno ci fa caso: la grande risata collettiva si accompagna al grande collettivo concerto per decretare l'inopportunità democratica del calciomercato. La madre, Alessandra, subito dopo si mobilita a sostegno della maternità surrogata e della registrazione all'anagrafe dei figli delle coppie omogenitoriali, e la grande risata ne produce persino una divertente ("anche

Testa contro testa

MATTIA FELTRI

Mussolini ha fatto qualcosa di buono"), mentre il grande sconcerto cede il passo al grande stupore: ma no, ma dai, com'è possibile, davvero sono d'accordo con una fascista? Il cognome prevale sulla biografia per cui - eccetto una spettacolare rissa da ballatoio con Vladimir Luxuria: "Meglio fascista che frocio" - da quasi trent'anni Alessandra non si sposta di un centimetro. Dal 1995 ("credo che un omosessuale possa dare generosità, affetto, un'istruzione, un'educazione al figlio allo stesso modo di un eterosessuale") a oggi, pubblicamente a favore dell'adozione per coppie gay, al matrimonio paritario, alla legge Zan. Però non lo si sa, non si è tenuti a saperlo: sapere è una sciocchezza e un rischio, di scoprire che Mussolini è molto più vivo nella testa di chi ne ha paura, che in quella di chi ne porta il nome.





Il Tribunale dà ragione a Toto sull'Autoparchi Concessione da restituire?
Follis a pagina 4
I costi più alti della logistica allargano il rosso nei conti di Artsana
Giacobino a pagina 18



il quotidiano dei mercati finanziari



LA NUOVA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.

Corriere della Sera n. 127 Venerdì 30 Giugno 2023 €2,00 Classedizioni
FTSE MIB +1,05% 27.928 DOW JONES +0,61% 34.058** NASDAQ -0,22% 13.562** DAX -0,01% 15.947 SPREAD 167 (+1) €/€ 1,0938

** Dati aggiornati alle ore 21,00

IL DIVIDENDO FININVEST ALLE HOLDING DELLA FAMIGLIA

Ai Berlusconi 100 milioni

La **capogruppo** dell'impero del Biscione stacca le **cedole** ai figli del Cavaliere
Confermata la continuità: **Marina** rimane presidente. Attesa per il **testamento**

L'INFLAZIONE TEDESCA NON ARRETRA E DÀ SPAZIO ALLA BCE PER ALTRI RIALZI

Carosielli e Savojardo alle pagine 3 e 7



DA CDP EQUITY 300 MLN

Casse previdenziali pronte a investire in infrastrutture con la regia di Cdp

Messia a pagina 5

BEZZECCHERI LASCIA

Enel cerca capo nelle Americhe per proseguire il piano cessioni

Zoppo a pagina 9

RATE SALATE

Meloni promette altri aiuti sui mutui per contrastare l'aumento dei tassi

Pira a pagina 2





NASCE UP TV

LA NUOVA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.



Nasce una nuova tv dai contenuti sorprendenti, che vi informa e intrattiene nelle metropolitane e negli aeroporti di tutta Italia. La guardano già oltre 10 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!



Domani su Alias

LUIGI SERAFINI Incontro con l'architetto, autore del famoso «Codex», nel magico spazio del suo appartamento sotto sfratto



Visioni

FESTIVAL Alla Biennale Teatro va in scena la violenza dell'umano tra scommesse tecniche e politiche
Gianfranco Capitta pagina 12



Storie

INTERVISTA Judith Butler e i nuovi ambientalisti: «Servono spazi comuni di elaborazione del lutto del futuro»
Giuliano Santoro pagina 16

CON IL MONDO DIPLOMATICO
+ EURO 2,00

VENERDÌ 30 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 153

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ROGO DEL CORANO A STOCCOLMA, STOLTENBERG CERCA INUTILMENTE DI RIAVVICINARE SVEZIA E TURCHIA

Erdogan: «Mai la Svezia nella Nato»

■ «Abbiamo visto delle proteste contro la Turchia e la Nato nelle ultime settimane in Svezia: non le ho apprezzate ma rispetto la libertà di espressione»: il segretario della Nato Jens Stoltenberg cerca di riavvicinare Svezia e Turchia dopo il rogo del Corano a Stoccolma,

preparando anche un bilaterale il prossimo sei luglio. Ma Erdogan chiude ogni spiraglio all'ingresso del paese scandinavo nell'Alleanza atlantica: «La Svezia non potrà realizzare le sue ambizioni, mostreremo la nostra reazione nel modo più forte possibile» tuona il presi-

dente turco che però ha in mente come sempre la persecuzione dei curdi. Intanto Giordania e Marocco hanno richiamato i loro ambasciatori a Stoccolma, e pesantissime critiche sono arrivate da tutti gli stati arabi e i movimenti islamici.
PIETRO BONI A PAGINA 6

IL LIMITE IGNOTO

Zuppi e Kirill, dialogo per la pace

■ Il cardinale Zuppi, inviato di papa Francesco, incontra a Mosca il patriarca Kirill. Un dialogo per la pace «senza accordi specifici» che apre alla possibi-

lità di una visita del pontefice. Intanto nei palazzi del potere di Mosca sarebbero partite le purghe, ma dietro le quinte.
KOCCI, VIELMINI ALLE PAGINE 6,9

Luglio '60

L'antifascismo è più attuale che mai

ANTONIO GIBELLI

Avendo lo sgradevole primato di aver inventato il fascismo, l'Italia ha anche quello di aver dato il via all'antifascismo, che prese le mosse a partire dal 1919 sotto forma di resistenza al dilagare dello squadristo, alle aggressioni contro le Camere del Lavoro, le sedi dei giornali e delle organizzazioni socialiste. L'antifascismo fu elaborazione teorica sulla natura del fascismo stesso, un fenomeno nuovo sullo scenario politico europeo, immaginazione di un futuro nel quale nazionalismi e fascismi non potessero ripresentarsi, piattaforma di unità tra forse politiche molto diverse in nome della lotta contro il comune nemico. Questa trama ebbe il suo culmine nella Resistenza armata, politica e civile sfociata nella Liberazione dell'aprile 1945.
— segue a pagina 14 —

foto di Yoan Valat/Epa/Ansa

Radical choc

Si allarga alle città l'incendio delle banlieue francesi dopo la morte del 17enne Nahel, ucciso da un poliziotto da ieri agli arresti. Macron schiera 40mila gendarmi. Una rivolta di rabbia, di razza e di classe pagine 2 e 3

Stato di polizia

La violenza è sistemica, la lotta anche

GISO AMENDOLA

Dopo l'uccisione del diciassettenne Nahel a Nanterre, ammazzato a freddo con un colpo di pistola da un poliziotto dopo che si era fermato a un posto di blocco, il tentativo di difendere l'indifendibile è durato poco. Le immagini video hanno fatto piazza pulita della narrazione dell'estrema destra, e di gran parte dei sindacati di polizia, che avevano cercato di tirare in ballo la consueta legittima difesa.
— segue a pagina 3 —

Lele Corvi



GRECIA

Tsipras si dimette dalla guida di Syriza



■ Alexis Tsipras ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni da leader di Syriza, dopo la doppia sconfitta nelle elezioni greche: «Sono abituato a non decidere a sangue caldo. Mi porto le decisioni sul cuscino e le maltratto. E per questo mi ci sono voluti tre giorni».
DELIOLANES, SANTORO A PAGINA 4

LA LOTTA IN SARDEGNA

A 500 metri sotto terra per salvare la miniera



■ 134 operai di Gennas Tres Montis occupano la miniera vicino Cagliari contro chiusura e privatizzazione. «Niente stipendi, ci trasferiscono a 250 km, portano via le bombole a ossido di acetilene, essenziali per la sicurezza. Dopo 30 anni ci buttano via come stracci». Oggi tavolo in Regione. COSSU A PAGINA 5

CONSIGLIO UE

L'Ucraina atlantica dovrà aspettare



■ Primo giorno di Consiglio Ue, centrato su guerra e migranti. Euro-aiuti all'Ucraina ma frenata sul suo arruolamento rapido nella Nato. Per le frontiere 12 miliardi, scontro sui ricollocamenti. E oggi tocca a Mes, Pnrr ed economia, Meloni sotto esame. COLOMBO, LANIA, MAURO, MERLO ALLE PAGINE 6 E 7

30630
Poste Italiane SpA - in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. n. 23/21/03
9 770025 213000

L'OTTAVA INTIMIDAZIONE IN OTTO ANNI

Incendiati i campi di grano La coop Livatino nel mirino

ANTONIO MARIA MIRA

Una grande chiazza nera sulla collina di contrada Gibbesi, nel comune di Naro. Erano 30 ettari di grano biologico maturo, ora sono solo cenere. È l'ennesimo attentato (l'ottavo in otto anni, ben sei incendi) contro la cooperativa Rosario Livatino-Libera Terra, che coltiva terreni confiscati alla mafia. Alcuni sottratti negli anni '80 proprio dal giovane magistrato ucciso il 21 settembre 1990 e beatificato il 9 maggio 2021. Tra questi i due terreni bruciati tra sabato e domenica. «Dovevamo trebbiare lunedì e invece abbiamo perso tutto - dice il presidente della cooperativa Giovanni Lo Iacono -.

Siamo sempre più scoraggiati. Semiamo grano e raccogliamo cenere. Ma continueremo a seminare». Poi fa un appello: «Non basta più la sola solidarietà. Venite a presidiare i terreni insieme a noi.

C'è bisogno di maggiore impegno da parte di tutti, istituzioni e cittadini». Dopo la denuncia della cooperativa ai carabinieri, la procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta, mentre il neoprefetto Filippo Romano, arrivato appena un mese fa, si è immediatamente attivato, ha chiesto accertamenti e lui stesso si recherà lunedì sui terreni della cooperativa per incontrare soci e lavoratori e per verificare i danni. Che sono molto gravi: con l'incendio si sono persi 500 quintali di grano, una perdita economica di circa 20mila euro. Ma a preoccupare è soprattutto il ripetersi degli incendi. Il primo il 17 giugno 2018, il secondo il giorno dopo, il terzo il 24 giugno 2020, il quarto il 22 giugno 2022, il quinto il 27 giugno dello stesso anno.

Tutti nello stesso periodo, quando il grano è pronto per essere raccolto e sempre sugli stessi terreni. La cooperativa ne ha altri in contrada Virgilio, ma qui lunedì ha potuto raccogliere. Ad essere colpito dal fuoco è solo il grano, mentre nel 2020 il raccolto di ceci è stato distrutto da 2mila pecore di alcuni pastori che occupavano abusivamente parte dei terreni confiscati.

Pastori finalmente mandati via, e ora sotto inchiesta, dopo la denuncia comparsa su Avvenire. Ci sono poi due fatti più lontani. Il 4 settembre 2015 sempre in contrada Gibbesi vengono rubate 28 arnie piene di miele e di api, con un danno immediato di 15mila euro oltre a quello per la successiva mancata produzione. Passano solo 8 giorni e il 12 settembre vengono incendiate altre 20 arnie. Questa volta i danni ammontano a 6mila euro. Che si tratti di azioni dolose non è solo un'ipotesi. Anche questa volta. Si brucia solo il grano e non i ceci perché su queste piante il fuoco ha poca presa.

L'incendio ha poi riguardato due terreni diversi, separati da una strada asfaltata. È evidente che i focolai sono stati almeno due.

La cooperativa nasce nel giugno 2012 dalla collaborazione tra Arcidiocesi di Agrigento e Libera, col



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

contributo del Progetto Policoro della Cei per l'imprenditorialità giovanile al Sud e dell'Agesci, e il sostegno della Prefettura. Attualmente gestisce oltre 300 ettari coltivati a grano, legumi e vigneto nei comuni di Naro, Canicattì e Castel Termini, oltre all'attività di apicoltura con 250 arnie. E fa anche attività di formazione coi giovani sui temi della legalità, dell'antimafia e dei beni confiscati. Evidentemente dando fastidio. Anche perché l'Agrigentino è un territorio tutt'altro che tranquillo, come dimostra il forte aumento di atti intimidatori, e le numerose inchieste della magistratura. Ricordiamo che qui ha operato, fatto affari e stretto alleanze fino all'ultimo anche l'ex superlatitante Matteo Messina Denaro.

L'arcivescovo di Agrigento, Alessandro Damiano, ha telefonato al presidente della cooperativa per esprimere, come ha poi scritto in un comunicato, la «prossimità umana ed evangelica ai soci della cooperativa», auspicando «un impegno corale di tutti i cittadini dell'arcidiocesi con cui manifestare piena solidarietà ai soci della cooperativa che si impegnano da anni nella lotta alla mafia e all'illegalità».

RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ INTEGRATIVA

Confcooperative: si spende di più per curarsi meno

CINZIA ARENA

Più del 7% degli italiani nel 2022 ha rinunciato a visite ed esami diagnostici per problemi economici o per liste d'attesa infinite. Milano. La spesa sanitaria aumenta ma diminuisce l'accesso alle cure. Gli italiani fanno i conti con il fenomeno della povertà sanitaria che spinge a rinviare visite specialistiche, esami diagnostici e cure dentarie per i costi eccessivi.

Un fenomeno che secondo gli ultimi dati Istat, relativi al 2022, riguarda il 3,2% della popolazione mentre un altro 4,2% rimanda per l'eccessiva burocrazia e le liste d'attesa infinite. Dati preoccupanti che segnalano un aumento delle disuguaglianze su un tema, quello della salute, che al pari dell'istruzione, dovrebbe essere garantito e accessibile a tutti. Una strada percorribile, ma ancora poco battuta, è quella della copertura sanitaria integrativa o assicurativa che ieri è stata al centro di un confronto pubblico organizzato da Cooperazione Salute, la mutua nazionale di Confcooperative, a Milano dal titolo "Sanità integrativa e mutualismo". Il punto di partenza è il progressivo disinvestimento dello Stato: la spesa sanitaria nel 2023 sarà pari al 6,7% del Pil

(era il 6,9% l'anno scorso) e il Def, il documento di programmazione economica, prevede per i prossimi anni una contrazione costante per centrare l'obiettivo del 6,2% nel 2026. Una condizione che deve far riflettere sulla necessità di cambiare il modello di accesso alle cure investendo in forme sussidiarie all'offerta pubblica e di integrazione con il privato che, a partire dal sistema mutualistico cooperativo, può rappresentare un pilastro al welfare del Paese a garantire a tutti la possibilità di curarsi. Oggi soltanto 5 italiani su 100 hanno una copertura sanitaria integrativa o assicurativa. La strada da fare è tanta insomma, com'è avvenuto in passato per la previdenza complementare, ma i benefici misurabili.

«In 10 anni oltre 335mila iscritti sono un grande risultato, ma per noi è solo un punto di partenza. La mutua sanitaria - ha sottolineato **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative - è un prezioso strumento di welfare contrattuale soprattutto in un momento di forte inflazione e di aumento delle povertà tra cui anche quella sanitaria con il 7% degli italiani che rinuncia alle cure. L'auspicio è fare sempre maggiore rete con i sindacati per stabilizzare lo strumento nei contratti».

Per Stefano Granata, presidente Confcooperative Federsolidarietà, si tratta di «uno strumento privilegiato per una trasformazione ed un urgente riconoscimento del lavoro sociale: dare vita ad una grande piattaforma capace di includere i lavoratori e i cittadini». Giuseppe Milanese presidente Confcooperative Sanità ha spiegato che «i sistemi mutualistici non vogliono e non possono essere sostitutivi del Ssn, ma devono agire secondo una logica integrativa e sussidiaria» sostenendo il più deboli e i territori più svantaggiati. Il sistema mutualistico e cooperativo è progettato per sostenere la collettività e non lasciare indietro



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

nessuno: è un modello non profit nel quale le risorse acquisite vengono reimpiegate a favore degli iscritti per migliorare le prestazioni e i piani sanitari. Attualmente sono iscritte a Cooperazione Salute 3.700 tra cooperative, enti e aziende. Nel 2022 sono state 168mila le prestazioni erogate tra visite specialistiche (23%) diagnostica (19%), rimborso de ticket e cure odontoiatriche. Tra le novità inserite da un paio anni una copertura "Long termacare" per gli iscritti ad alcuni piani sanitari che garantisce una rendita mensile in caso di non-autosufficienza. «La sanità integrativa rappresenta un supporto indispensabile al Servizio sanitario nazionale», ha affermato Michele Odorizzi, presidente di Cooperazione Salute. RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bicamerali restano in ostaggio dei partiti (a 277 giorni dal voto)

Ferme anche le commissioni sui femminicidi e Regeni

Marco Cremonesi

ROMA La gestazione si fa lunga.

Camera e Senato continuano a non costituire buona parte delle commissioni bicamerali o di inchiesta previste o annunciate. Persino quelle la cui gestazione è stata accompagnata da grandi discussioni, quelle che in alcuni momenti parevano essere diventate il cardine della democrazia italiana, spesso sull'onda di fatti di vasta risonanza mediatica.

Mai più senza, dicevano.

E invece, sono passati 277 giorni dalle elezioni (9,03 mesi, 39,57 settimane), il tempo necessario a far nascere un bambino. Eppure, a dispetto delle costanti reprimende del presidente della Camera Lorenzo Fontana, ma anche di quelle al Senato di Ignazio La Russa, nulla da fare: i partiti continuano a fare orecchie da mercante. Non forniscono ai presidenti delle due Camere i nomi dei componenti delle commissioni, che dunque non possono essere istituite.

Tommasi Foti, il capogruppo FdI, garantisce che il suo partito ha comunicato tutti i nomi, alla Camera come al Senato. Ma diversi ne mancano anche dalle opposizioni, soprattutto dal M5S. Per le commissioni monocamerali è complicato, per le bicamerali è complicatissimo. Certo, esiste il problema del taglio dei parlamentari che in questa legislatura ha complicato tutto.

Per esempio, le commissioni permanenti del Senato sono passate da 14 a 10.

Inutile chiedere ai parlamentari. Tutti, come un sol uomo, spiegano che il pacchetto è pronto, manca soltanto il via libera formale. E allora, un buon punto di partenza è affiancare l'elenco delle commissioni della scorsa legislatura a quelle dell'attuale, quelle che vanno sotto il nome «bicamerali e di inchiesta». Alla Camera, erano 19 fino all'anno scorso, ora sono sei. Un terzo, anzi meno. Il tutto, al netto delle commissioni annunciate che in passato non c'erano, prima fra tutte quella sul Covid. Via libera lo scorso aprile tra le proteste delle opposizioni (la commissione non si occuperà delle Regioni, che sulla sanità hanno vastissime competenze). Il Terzo polo si era smarcato dal no delle opposizioni, la presidenza dovrebbe andare a Davide Faraone di Italia viva. Se ne sarebbe dovuto parlare mercoledì scorso, e invece nulla: si vedrà la settimana prossima.

Il 24 maggio, non proprio bruciando i tempi, era partita la commissione Antimafia a guida Chiara Colosimo e le rimozioni di Lorenzo Fontana hanno portato, la settimana scorsa, a tenere a battesimo ben due commissioni: quella sullo «stato di degrado delle città e delle loro periferie» guidata dall'azzurro Alessandro Battilocchio, e quella sulle «condizioni di lavoro in Italia», presieduta dalla dem Chiara Gribaudo. Resta ancora senza volti un'altra commissione importante, quella sull'«Infanzia e l'adolescenza».



Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Dovrebbe presiederla Michela Vittoria Brambilla (indipendente eletta nel centrodestra) ma anche lì, ancora nulla. Nonostante il sollecito alla sua costituzione da parte del portavoce di Unicef Italia Andrea Iacomini, già lo scorso marzo.

La lista delle commissioni a bagnomaria è lunga. Per esempio, ancora non è stata istituita la commissione sulla violenza di genere e il femminicidio. Nata il 23 febbraio, giusto ieri sono partite le lettere destinate ai commissari.

Pochi segni di vita, ad oggi dalla commissione sull'attuazione dell'accordo di Schengen. Usciti dai radar anche gli organi parlamentari di indagine nati da fatti relevantissimi come quello sulla morte di Giulio Regeni. Così come la commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi e per il disastro della Moby Prince.

Sempre ieri, invece, è stata votata d'urgenza la commissione sui fatti del **Forteto**. Resta invece in attesa quella di cui molto si parlò a suo tempo, quella sul sistema bancario, che nella scorsa legislatura era presieduta da Pier Ferdinando Casini. Senza commissione il federalismo fiscale, centrale per la discussione sulle Autonomie regionali.

Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

Nel 2022, 15 assunzioni

Cooperativa Bilanciai, oltre 48 milioni di ricavi

Nel 2022 i ricavi di Società Cooperativa Bilanciai sono stati pari a 48.244.993 euro (+7,81%), mentre l'Ebit si è attestato a 2.899.654 euro. L'utile ha raggiunto quota 2,3 milioni. Sul versante dell'occupazione
 Coop.

Bilanciai contava, al 31 dicembre dello scorso anno, 236 dipendenti (461 come gruppo): nel 2022 sono state effettuate 15 assunzioni.



Nuova commissione sul «Forteto»

Via libera della Camera alla dichiarazione di urgenza della proposta di legge sulla istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il **Forteto**» del Mugello (violenze e abusi sui giovani dati in affidamento alla comunità).



CREDITO TRA CHIETI E PESCARA

Bcc Abruzzese Cappelle sul Tavo: vicini a famiglie e Pmi per crescere

Michele Romano

Fondata 65 anni fa da 56 agricoltori e piccoli artigiani, costretti altrimenti a spostarsi di 13 chilometri da Cappelle sul Tavo a Pescara anche per le più banali esigenze bancarie, la **Bcc** Abruzzese è oggi una solida realtà e il principale riferimento anche per i produttori di vino che operano nel distretto tra le province di Chieti e Pescara. «Di sicuro siamo l'istituto bancario che, più di ogni altro, ha acquisito quote di mercato in quel segmento che ha, in quella di Chieti, la seconda provincia italiana per quantità di uva raccolta - dice con orgoglio il presidente Michele Borgia, che guida la banca dal 2009 -. Una scelta strategica che ci ha premiato e per la quale abbiamo potuto contare sul determinante sostegno di Iccrea Banca, la nostra capogruppo, che ci ha permesso di realizzare operazioni di finanziamento in pool e di offrire prodotti più sofisticati, all'altezza dei grandi player nazionale del credito».

Una strada aperta con Cantina Tollo e poi seguita da Citra, due cantine cooperative che valorizzano le produzioni di migliaia di viticoltori in un contesto caratterizzato da grande frazionamento fondiario, aprendosi poi all'intero distretto agro-alimentare della Val di Foro, un'area protetta che va dalla Maiella all'Adriatico. In quella realtà economica insistono decine di aziende vitivinicole, che hanno trovato nella piccola banca locale «un riferimento capace di ascoltare e valutare i progetti aziendali non soltanto con algoritmi, ma anche mediante il confronto consulenziale diretto con i funzionari dell'istituto, perché questo permette di leggerne le reali potenzialità, anche inesprese».

Così è stato anche per Vin.Co., il più grande impianto di spumantizzazione del Meridione, che è stato inaugurato ad Ortona il 21 giugno, un progetto che ha richiesto un investimento pari a 20 milioni di euro (sostenuto anche da fondi pubblici, ndr.), al quale hanno partecipato 13 cantine della zona. Diventerà uno dei più importanti punti di riferimento per circa 6 mila coltivatori locali di Montepulciano e Trebbiano d'Abruzzo: l'impianto avrà una capacità produttiva ben superiore alle necessità attuali dei produttori locali e risponde alle prospettive di un mercato che chiede sempre più bollicine.

La Banca Abruzzese ha dieci filiali, tutte con una capacità di attrazione molto forte: 25 mila clienti, «numero destinato a crescere ancora grazie all'apertura nella Val di Foro di Francavilla a Mare, nel cui comprensorio operano centinaia di micro aziende con potenziali molto interessanti». Per tale motivo la banca è stata premiata da Iccrea come la **Bcc** che ha fatto segnare in Italia, nel 2022, la più ampia capacità di penetrazione dei territori. Eccellenti i risultati aziendali: 5,3 milioni di risultato netto e un Roe al 13.40%, «numeri che a livello relativo valgono il primato a livello nazionale» e che si aggiungono al 26% di coefficiente di patrimonializzazione nel 2022.



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Crescere ancora, senza abbandonare le radici. «Abbiamo grandi spazi davanti: le aree limitrofe a quelle nella quali già operiamo, territori divenuti vittime della desertificazione bancaria e nei quali, al massimo, esiste qualche sportello automatico», dice Borgia. La **Bcc** Abruzzese continuerà a svolgere così un doppio ruolo: «Quello di attento interlocutore bancario, reinvestendo nei territori in cui opera il risparmio in formazione presso le famiglie e quello di sviluppatore di sinergie fra gli operatori locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gli ululati contro Soumahoro

Se gli ultrà sono in Parlamento

DI PAOLO BERIZZI

Soumahoro come Lukaku, Vinicius, Koulibaly, Osimhen, Anguissa, e l'elenco potrebbe allungarsi a dismisura.

Accompagnato dall'insostenibile e fetida leggerezza degli ululati, degli schiamazzi cavernicoli, delle vocali onomatopeiche che piovono dagli spalti: anzi no, macchè spalti. Benvenuti allo stadio, in curva, pardon, in Parlamento. Nella casa delle istituzioni repubblicane. La notizia. Il deputato di Italia Viva Davide Faraone in un intervento alla Camera denuncia che ogni volta che in Aula prende la parola il collega Aboubakar Soumahoro (origini ivoriane, eletto con Alleanza Verdi-Sinistra e passato poi al Gruppo Misto), dai banchi della maggioranza partono - appunto ululati, bruscii, schiamazzi, cori che richiamano comportamenti razzisti sanzionati negli ambienti sportivi. Faraone, esprimendo la sua indignazione e condividendo poi un video a sostegno delle dichiarazioni, invita il presidente della Camera a intervenire di fronte a comportamenti intollerabili e inaccettabili in un "luogo della democrazia", quale è Montecitorio. E dunque: a questo siamo. La maggioranza di centrodestra accompagna le parole di un parlamentare - non uno a caso - con gorgheggi razzisti e versi indecenti sparati come proiettili per dileggiare la persona e colpirla non per ciò che dice (legittimamente criticabile) ma per quel che è e rappresenta plasticamente - forse anche e prima di tutto, vedi i calciatori di cui sopra, per il colore della pelle. Se è vero come è vero, e il livello è questo, occorre allora mettere agli atti l'ennesimo cupo sprofondo delle nostre istituzioni. Nel degrado continuo del dibattito politico. Lui, Soumahoro, quel sottofondo beluino proveniente dagli scranni di alcuni parlamentari versione ultrà l'ha definito un "oltraggio alla Costituzione". Volendo, si potrebbe andare subito al punto e chiamarlo per nome: razzismo. Razzismo, ripetiamolo. Razzismo in purezza, razzismo nel Palazzo.

Non occorrono esegeti dell'insulto da stadio né audio-interpreti per accertare la sostanza dell'indignanza denuncia di Faraone.

Basta stare ai fatti. E i fatti dicono questo. Che è sufficiente che un uomo dalla cute scura prenda la parola, o a calci un pallone, o entri in campo, o il suo nome venga scandito dallo speaker prima dell'inizio di una partita perché il peggior "pubblico" - sacche di ignoranti suprematisti, imbecilli vari, cialtroni, qualcuno magari affezionato alla teoria della sostituzione etnica cara ad alcuni esponenti di primo piano del governo e della maggioranza che lo sostiene - riproduca, più o meno divertito, da vero bullo, il verso della scimmia. Il fiore all'occhiello del razzismo più becero. Che a indossare la divisa degli ultrà siano parlamentari della Repubblica, e dunque pubblici ufficiali che hanno giurato sulla Costituzione antirazzista, è una vergogna doppia. Né in questo subdolo e odioso gioco al massacro



La Repubblica

Cooperazione, Imprese e Territori

("adòss al négher", griderebbero nelle curve più razziste del nord Italia) avrebbe senso - in teoria sarebbe superfluo - tirare fuori la vicenda politica, con parabola annessa, del deputato Soumahoro. Coinvolto con tanto di linciaggio mediatico nella brutta storia della gestione delle **Coop** di Latina, protagoniste moglie e suocera. Ora: come è noto, da quella storia Soumahoro, per la giustizia, è uscito completamente innocente (posto che il razzismo è razzismo a prescindere da eventuali responsabilità di qualsivoglia tipo). Ma per un attimo, visto che se ne è molto parlato, anche a sproposito, prendiamola in mano, la vicenda Soumahoro marito e genero. Colpisce, sorprende, rattrista che la stessa maggioranza curvaiola degli ululati rivolti al collega del gruppo Misto abbia un atteggiamento decisamente diverso, benevolo, nei confronti della ministra del Turismo Daniela Santanchè, finita nella bufera, lei, per il caso Visibilia. In particolare per l'uso fraudolento della Cig Covid. Due pesi e due misure. Per la bianca "pitonessa" (copyright Dagospia), lady stabilimenti balneari, la sorella d'Italia che si è inventata la Venere influencer d'Italia e che voleva un aeroporto a Cortina, una difesa pelosa d'ufficio. Per il deputato con gli stivali di gomma, il pianeta della scimmie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Eataly e Fico in profondo rosso La favola di Farinetti è al tramonto

Ai 26 milioni di perdite del primo si aggiunge la previsione di un disavanzo per il secondo

CARLO CAMBI

Carlo Cambi Non si può dire che sia un bilancio da Oscar: Eataly perde milioni, Fico è un buco senza fondo. Scuserà Natale Farinetti, detto Oscar, se lo riduciamo a sineddoche: una parte per il tutto. Ma si fa fatica a separare l'immagine dell'omino coi baffi della salamella da quella di Eataly che chiude un altro anno con pesanti perdite nonostante i favori del milieu mediatico-finanziario-politico che conta. Oscar Farinetti segue la parabola del Pd di cui, ai tempi di Matteo Renzi segretario, era laudatore e mentore al punto che lo volevano ministro dell'Agricoltura salvo poi mostrarsi amico dei grillini. In maniera molto riservata un paio di settimane fa al riparo dai giornali che comunque non avrebbero mai offuscato l'immagine del genio dei tajarin, i soci di Eataly hanno preso atto che l'esercizio 2022 si è chiuso con 25,8 milioni di perdite (erano 22,1 nel 2021) mentre il mondo della ristorazione e dell'agroalimentare mieteva successi fino al record di 60 miliardi di export. Per Eataly - 45 negozi nel mondo e nuove aperture annunciate - più cresce il fatturato (arrivato a 601 milioni con un margine operativo lordo di 25,5 milioni segno evidente che se non basta a generare utile il gruppo è sovraindebitato) più crescono le perdite.

Gli azionisti che già a metà 2022 avevano rimesso nella società 15 milioni e si sono stancati, salvo i Farinetti, di buttare quattrini nello scolapasta di Eataly e hanno deciso di riportare a nuovo il disavanzo il che fa salire le perdite non coperte a 70 milioni a fronte di un patrimonio netto di 58,7 milioni. Il consolidato va leggermente meglio, ma resta in perdita passando da un rosso di 31,2 milioni dello scorso esercizio a 28,6 milioni del 2022. Un'altra società con questi numeri sarebbe nei guai invece Eataly ha rinegoziato un finanziamento da 105 milioni con la Sace (società del ministero dell'Economia) e ha incassato 20 milioni da Investindustrial a titolo di anticipo per avere la liquidità sufficiente per arrivare al momento in cui la stessa Investindustrial guidata da Andrea Bonomi subentrerà nel capitale con un aumento da 200 milioni rilevando il 52% delle azioni.

La Eatinvest della famiglia Farinetti, Tamburi Invest (mantiene circa il 19%) e i Filangeri-Baffigo scenderanno al 48%. Oscar non sarà più da dopo l'estate il dominus di Eataly dove già si è insediato il nuovo amministratore delegato Andrea Cipolloni. Ma se il progetto da Oscar di Natale si è trasformato per lui in una quaresima c'è un'altra grana che offusca la fama del Farinetti genio al vitel tonnè: il clamoroso flop di Fico. Dopo una serie ininterrotta di bilanci in perdita - si aspetta quello del 2022: la previsione è che ci sarà un altro buco da 3 milioni. Alleanza 3.0 la mega Coop ha rinunciato alla gestione ed è passata dal 50 al 40% della società. Hanno fatto fuori l'amministratore delegato Stefano Cigarini, il guru dei parchi di divertimento chiamato d'urgenza due anni fa per tentare di salvare



La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

la Disneyland della panzanella e ora a occuparsi della «creatura» sarà direttamente Oscar Farinetti supportato dal suo braccio destro storico Piero Bagnasco in veste di amministratore delegato.

L'Oscar ha ammesso: «Negli ultimi tre anni sono stato poco presente, è stato un errore». Ma i conti di Fico dicono qualcosa di più. Per rimettere in sesto la baracca - già costata agli investitori oltre 6 milioni di perdite - serviranno 15 milioni (8 pare li metta Farinetti, forse 5 li metterà Alleanza 3.0 che così scende nel capitale dal 50 al 40%), ma bisogna tenere buone le banche. Hanno fatto un accordo: nei prossimi tre anni la società rimborserà solo gli interessi dei circa 30 milioni di debiti. E qui si capisce l'importanza di chiamarsi Oscar Farinetti e di avere buona stampa e buone relazioni.

Continuano a chiamarlo in tv per dare buoni consigli, ma a vedere i conti pare piuttosto un cattivo esempio.

Le Coop si arrendono al mercato: addio soci

Da luglio Coopservice, il ramo della vigilanza e sicurezza, con 3.200 «dipendenti» sostenitori diventa una Spa. Il precursore è stato Levorato con la rivoluzione in Manutencoop, ma ora al sistema non basta più il salvagente di Unipol. Servono capitali

CAMILLA CONTI

Camilla Conti Da domani primo luglio Coopservice vigilanza, il ramo sicurezza e vigilanza della grande cooperativa multiservizi di Reggio Emilia, diventerà una società per azioni. Il 23 giugno è infatti nato l'istituto di vigilanza coopservice spa, attraverso un conferimento del ramo d'azienda che fattura circa 150 milioni all'anno e che comprende tutte le attività di vigilanza e sicurezza della cooperativa. La nuova società, controllata al 100% da Coopservice, può già contare sulla presenza in 7 regioni con 22 filiali e 10 centrali operative.

Degli oltre 3.200 lavoratori, 1.400 sono anche soci. Prima di formalizzare la nascita della Newco, Coopservice ha siglato un'intesa con le principali organizzazioni sindacali.

Tutti i lavoratori passeranno nella nuova società mantenendo lo stesso inquadramento contrattuale; scegliendo se restare soci sovventori, con i benefit previsti dai programmi aziendali o passare allo status di dipendenti.

L'operazione si inquadra in un piano strategico che prevede ingenti investimenti nel quadriennio 2023-2026 per garantire lavoro e sviluppo in un settore, quello della Security, divenuto sempre più difficile. Un obiettivo, è stato spiegato ai sindacati, che verrebbe implementato anche attraverso l'acquisizione di altri istituti di vigilanza.

L'apertura al mercato, infatti, è necessaria. A capirlo per primo, ricevendo per questo critiche pesanti, è stato Claudio Levorato. Nell'ambiente è considerato quasi un eretico. Ha rotto con l'associazione di quelle che un tempo erano considerate le coop rosse - «un'organizzazione politica, fatta di imprese con gruppi dirigenti che perseguono sempre più spesso i propri interessi e non quelli del movimento», la definisce Levorato - e a febbraio 2022 ha chiuso il cerchio trasformando in spa la cooperativa di cui è presidente, Manutencoop, ribattezzandola Msc Società di Partecipazione tra Lavoratori spa. «Quando gli investitori, soprattutto stranieri, sentono parlare di una società cui possono partecipare si chiedono: ma la cooperativa come ragiona? Per massimizzazione profitto o solo per difendere il loro posto di lavoro?

Sto trattando con una sorta di trade union o con un investitore come me? C'è un tema di allineamento alle logiche di investimento. Partendo sempre dal presupposto che per fare imprese servono i capitali», aveva spiegato in un'intervista a La Verità. La principale controllata Rekeep fattura oltre un miliardo ed è il principale gruppo italiano attivo nell'integrated facility management, con sedi operative in



La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

Polonia, Francia e Turchia e oltre 27.000 dipendenti. Alla base della scelta stava proprio il fatto che la forma cooperativa, per le sue regole di governance e di remunerazione del capitale investito, si è rivelata nel tempo inadatta a far fronte al percorso di crescita nazionale e internazionale del gruppo, che necessita di apporti di capitali dai soci e dal mercato e l'accesso a strumenti finanziari più evoluti.

Ma è anche la conclusione di un percorso che Levorato ha avviato più di vent'anni fa. Già nel 2003 Manutencoop aveva conferito tutte le sue attività operative in un'apposita Spa, Rekeep appunto, per poter sostenerne il piano di sviluppo e aprirne il capitale sociale all'ingresso di fondi di private equity. Sono seguiti anni di tensioni con una parte del mondo cooperativo, tentativi di ingerenze da parte di **Legacoop**, culminati nel 2018 nell'uscita dall'associazione, fino all'ingresso in Anip Confindustria da parte di Rekeep nel 2020.

Quando Manutencoop aveva annunciato l'abbandono della forma cooperativa, il commento dell'allora presidente nazionale di **Legacoop**, **Mauro Lusetti** (ora al vertice di Conad) era stato sarcastico: «Levorato ha realizzato il sogno di una vita: ha iniziato come cooperatore, ha inventato il cooperatore capitalista e ora è capitalista al 100%». Chissà se anche in Coopservice sono diventati tutti capitalisti. O se qualche ex compagno ha capito che nel contesto attuale servono altre rivoluzioni. L'edilizia cooperativa ha subito una ristrutturazione feroce, sono sparite tante grandi imprese. Una volta rappresentava il 20% del fatturato complessivo di **Legacoop**, oggi è al 10 per cento. Nella grande distribuzione (dove il mondo cooperativo presidia circa il 30% del mercato) la stagione dell'inflazione alta vede costi che crescono e consumi che calano. Certo, le cooperative che detengono direttamente e indirettamente il 45% del capitale di Unipol (e il 60% dei diritti di voto) possono ancora contare sui dividendi del gruppo assicurativo che nel 2022 ha distribuito ai propri azionisti storici 100 milioni di euro. Le cedole però non bastano. Il maggiore socio della compagnia di via Stalingrado è Coop Alleanza 3.0 (nato dalla fusione di Coop Estense, Coop Adriatica e Coop Consumatori Nord Est) con una quota del 22,2% che agli attuali prezzi di Borsa vale 760 milioni ma rimane iscritta a bilancio per 1,25 miliardi con una minusvalenza teorica di quasi 500 milioni. Non solo. La cooperativa ha chiuso il 2022 con perdite per 132 milioni, dopo aver ottenuto un prestito da 200 milioni da parte di Unicredit e altri 360 milioni da un pool di banche composto dalla stessa Unicredit, da Intesa, Bper e Banco Bpm.

Il modello cooperativo fatica a stare sul mercato, la normativa è limitativa nei confronti dell'impresa e il controllo delegato all'associazione di appartenenza spaventa gli investitori. Levorato chiosa: «Si è voluto resistere nel difendere un modello giuridico cooperativo che non fa i conti con la necessità di metterci non solo il lavoro, ma anche il capitale, che è tipico dell'impresa. Abbiamo aziende cooperative che negli anni passati erano cresciute molto e che oggi si ritrovano con i piedi di argilla perché non hanno accumulato patrimoni sufficienti e devono competere in un mercato che richiede molto denaro. Non si fa impresa con i dogmi».

Ci risiamo con le lacrime

Il vittimismo di Soumahoro: fischiarlo è razzista

L'esponente del gruppo Misto s'inventa ululati contro di lui in Parlamento. E Faraone esagera: «Cori discriminatori»

ALESSANDRO GONZATO

La recitazione non è migliorata: meccanica, ripetitiva, convincente come Alberto Tomba in "Alex l'Ariete", dimenticabile film del 2000. L'attore- non Tomba la Bomba - lo paghiamo noi, quasi 100mila euro all'anno. Sono passati 7 mesi dalla prima performance di Aboubakar Soumahoro, il mitologico video in cui il deputato ivoriano fingeva di piangere tra un'accusa di razzismo e l'altra rivolta a chi- giornalacci di destra, politici, elettori- gli chiedeva di fare chiarezza sulle gravi contestazioni rivolte a vario titolo alla suocera e poi alla moglie, su tutte quella di non aver pagato alcuni immigrati che lavoravano nelle **coop** di famiglia che si occupavano di migranti. «Mi dite cosa vi ho fatto? È da una vita che sto lottando per i diritti delle persone, ho sempre lottato contro qualsiasi forma di sfruttamento... Voi mi volete morto... Pensate di seppellirmi ma non mi seppellirete... Forse riuscirete a seppellirmi fisicamente ma non le nostre idee, non solo quelle di Aboubakar...». Mani giunte e pianto più finto del bimbo che piatisce la crostatina. «Mi odiate perché volevate il negro da cortile...». E basta, Abou: ma chi ti odia! Niente.

Abou ora è tornato alla carica.

Oscar del vittimismo, adesso s'è inventato gli ululati contro di lui in parlamento. Quali ululati non si sa, ma lo spettacolo è questo: siamo alla Camera, Soumahoro lancia accuse di intolleranza un tanto al chilo al governo, tra i banchi della maggioranza si leva un brusio che diventa protesta, qualcuno urla e forse - ascoltando con attenzione - si sente un "buu" di disapprovazione, di quelli che in Parlamento e ovunque si fanno a bianchi, gialli e rossi. Ma di ululati zero, e d'altronde per quanto la nostra classe politica talvolta si prodighi in gesta non edificanti c'è davvero qualcuno convinto che un parlamentare si metta a fare il verso della scimmia?

SOCCORSO ROSSO Uno convinto c'è, a parte Soumahoro (e la dem Laura Boldrini, si capisce). È Davide Faraone di Italia Viva il quale afferma: «Altre volte avevo ascoltato da parte di qualche collega della maggioranza questo modo di gestire gli interventi di Soumahoro, ma pensavo che fosse la non condivisione di quello che diceva. Però poi quando questo si ripete tutte le volte a quel punto ho compreso che c'era molto di più e ieri mi sono stancato». Quindi, ci faccia capire onorevole Faraone: aveva già sentito ululati e aveva taciuto?

«Tutte le volte il presidente in aula era diverso e non è mai intervenuto».

Dunque tutti i presidenti avevano sentito gli ululati e se ne sono fregati? Faraone chiede il Daspo, l'allontanamento dei parlamentari razzisti, come per i tifosi scalmanati. Sì, ma chi sono questi razzisti?



Libero

Cooperazione, Imprese e Territori

Non c'è traccia nemmeno nel resoconto stenografico. Sono razzisti anche gli stenografi? «Nel resoconto», attacca l'indomani in aula Soumahoro, «c'è scritto solo "commenti". Chiedo una descrizione qualitativa sostanziale, entrando nel merito di questi commenti. Non si può scimmiettare in quest'aula, non si può ululare. Noi rappresentanti del popolo dobbiamo essere prima di tutto da esempio». Già. Sentite Federico Cafiero de Raho, deputato grillino ed ex magistrato: «È fortemente lesivo per il deputato essere superato dalle voci dei banchi della maggioranza e che potrebbero anche essere lontanamente interpretate come una discriminazione razziale».

Neanche lui allora ha sentito ululati. E però Soumahoro non si può contestare perché è nero.

L'aula era presieduta da un altro grillino, Sergio Costa. Ululati? Zero. «Ci sono state intemperanze», spiega a Un Giorno da Pecora sui Radio1 - «ma "ululato" è una parola grossa. Non si è trattato di una cosa da stadio. Non si deve pensare neanche lontanamente che qualcuno possa pensare al razzismo in aula». Soumahoro riattacca: «Ciò che è accaduto è grave e vergognoso».

LEGA ALL'ATTACCO Mentre scriviamo si leva la canea dei giornali online della sinistra. Era falso il pianto di Soumahoro. False le "Lacrime di Soumahoro, eau de toilette", che sul web hanno spopolato. Falsi gli stivali di gomma con cui era entrato in parlamento brandendo il pugno chiuso, o meglio, veri ma non suoi, almeno così ha denunciato l'ex socio: «Ridammeli, mi servono per lavorare». Non le è mai venuto in mente, onorevole Soumahoro, che lei venga contestato per le idee, per l'indagine sui suoi familiari, e perché non è un campione di simpatia? Dice bene il leghista Edoardo Ziello: «Ogni volta che si parla di Soumahoro c'è un processo sommario da portare in aula.

Mi sembra di vivere ogni volta il festival del vittimismo». Proponiamo Soumahoro come organizzatore. Di certo farà meglio che da attore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La campagna distrutta dall'alluvione «La guardo e mi viene da piangere»

Legacoop e le imprese a pezzi: «Da soli non ce la possiamo fare»

Una terra desolata. Terreni devastati, detriti ovunque, campi ancora ricoperti dal fango. È proprio questo quello che si vede se si gira adesso per la campagna bolognese dopo i disastri causati dalle alluvioni delle scorse settimane. «Questa ormai non è più campagna» dice addolorato Simone Spataro, il presidente della cooperativa agricola L'Orto, in attività dal 1984 e che da molti anni si dedica all'inserimento di persone affette da disabilità nel mondo del lavoro. Fino a poche settimane fa, Casa Carlo Chiti, una delle strutture gestite dalla cooperativa, accoglieva 18 disabili. Oggi, con l'edificio «ancora sommerso da un metro e mezzo di fango e detriti», è impossibile raggiungere la casa. «Ci sono diverse condizioni che in questo momento ci stanno dicendo che non rientreremo più», aggiunge Spataro. A Vedrana di Budrio, la rottura dell'argine dell'Idice ha travolto tutto. È molto difficile fare una stima esatta dei danni, ma è facilmente intuibile che le perdite sono immense e l'aspetto più preoccupante è che quei terreni sono praticamente inutilizzabili. Dove prima si poteva coltivare, adesso c'è un'enorme distesa di fango, melma, spaccature nel terreno, buche, sassi, pezzi di oggetti trascinati via dall'alluvione resti di costruzioni. Su uno dei due lati della strada c'è un carrello ribaltato. Se si guarda un po' più in là, sulla destra, si vede una macchina rimasta imprigionata nel fango.

«Quando guardo una scena del genere mi viene da piangere» aggiunge Spataro. Chi come lui lavora da molti anni per un'agricoltura che garantisca cura per il territorio e qualità dei prodotti vuole un nuovo inizio e si sta tirando su le maniche, ma è chiaro che non può farcela da solo. Occorrono molti aiuti, a cominciare dai fondi che il governo dovrà stanziare. Non è il caso di ricorrere a inutili giri di parole. È tutto da rifare, ma con la consapevolezza di quanto è accaduto.

Sul fatto che non si potrà rifare tutto come era prima Spataro parla chiaro: «O ci assicurano una messa in sicurezza del territorio importante o per noi non ci sono le condizioni. Non possiamo rischiare nuovamente di trovarci in questa condizione».

Come afferma Eros Gualandi, presidente della cooperativa agricola Il raccolto, «anche se abbiamo subito meno devastazioni di altre cooperative, in realtà i danni sono ingenti: solo considerando la nostra produzione di mais, il raccolto è praticamente dimezzato e per altri prodotti si può parlare di un calo del 70%». «Se osservate queste piante di mais, in una situazione normale dovrebbero essere molto alte, mentre molte di queste arrivano a malapena a un metro di altezza» aggiunge Gualandi.

Come ha detto Rita Ghedini, la presidente di **Legacoop** Bologna, «il raccordo con la Regione, i sindaci e le organizzazioni di rappresentanza della produzione e delle imprese del territorio è indispensabile anche per il commissario Figliuolo e, siccome è persona competente, credo ne sarà presto consapevole».



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

Patrizi (Legacoop): «Non siano lasciate sole le aziende più colpite»

RAVENNA «Bene che finalmente ci sia un commissario, ora resta il tema più importante: le risorse». La realtà della Cooperativa agricola di braccianti ha pesantemente pagato dazio, come tutto il sistema agricolo, durante la catastrofe alluvionale. E c'è stato chi, come la Cab Terra, addirittura ha accettato di allagare i propri campi per salvare le realtà inurbate. E così Stefano Patrizi, responsabile del settore agroalimentare di **Legacoop**, chiede al generale Figliuolo di non dimenticare questa realtà: «Lo spettro è quello di una compromissione patrimoniale delle famiglie e delle imprese, per questo è così importante e urgente agire sulla leva bancaria e finanziaria, per dare loro un po' di respiro».

Patrizi parla di un settore che «ce la sta mettendo tutta per ripartire e per questo sta anticipando importanti risorse. Parliamo di aziende che hanno speso per preparare i propri campi - ricorda il rappresentante di **Legacoop** -, hanno perso tutto il raccolto e così non hanno incassato. Si sono impoverite, ma ci provano comunque. Non possono essere lasciate sole». Anche perché la perdita non coinvolge solo la realtà agricola, ma «si sono spezzate intere filiere. Pensiamo all'ambito zootecnico, ma anche per quello delle agro-energie si può dire lo stesso».

Andati perduti poi non sono solo gli impianti ortofrutticoli, in molti casi "soffocati" dall'acqua, ma anche le attrezzature, gli immobili a servizio delle imprese, e in tanti casi le reti idriche, quelle di scolo, la viabilità per raggiungere i campi: «Sono stati stanziati cento milioni, per adesso. Peraltro non risorse fresche, ma dirottate da altri capitoli di finanziamento afferenti all'ambito agricolo, come quelli relativi alla siccità - sottolinea Patrizi -. Sono largamente insufficienti. Chiediamo inoltre che non si rimpinguino fondi attivabili da altre leggi, ma si costituisca un provvedimento ad hoc. In altri casi, infatti, si sono prodotte storture, come quelle dell'esclusione di chi ha avuto danni su meno del 30% della superficie». AN. TA.



Giovani agricoltori, mercatese vicepresidente europeo

MERCATO SARACENO Matteo Pagliarani, giovane agricoltore della cooperativa La Clorofilla, azienda agricola ed agri turistica lungo la strada del Bar botto, è stato eletto vicepresidente del Consiglio europeo dei giovani agricoltori Ceja. Pagliarani, 29 anni e coordinatore dei giovani agricoltori Agia-Cia Romagna, ha partecipato a Bruxelles all'assemblea per il rinnovo delle cariche per il mandato 2023-2025. Già da qualche tempo faceva parte del consiglio partecipando agli incontri del gruppo di lavoro sullo sviluppo rurale, impegnato a trovare strade per valorizzare e promuovere le attività agricole in collina. Il voto ha visto il passaggio della presidenza dall'italiana Diana Lenzi all'olandese Peter Meedendorp, con la formazione della nuova squadra che lo affiancherà nei prossimi anni. Con lui, oltre a Pagliarani, Elisabeth Hidén (Svezia), Rudolfs Pulkstenis (Lettonia) e Katharina Schobersberger (Austria). «Una grande soddisfazione, ne sono orgoglioso commenta Pagliarani - Ricoprirò questo incarico con senso di responsabilità. Dobbiamo lavorare perché all'agricoltura venga riconosciuto il giusto valore e, come Ceja, possiamo trainare questo processo». «Prosegue speditamente il percorso europeo che abbiamo avviato da tempo-continua il presidente nazionale di Agia-Cia Enrico Calentini -. Siamo fieri di questa nomina e Matteo Pagliarani avrà tutto il sostegno della rete competente ed entusiasta dei giovani Agia-Cia». AL. M E.



Ritorno della Bandiera Blu che mancava dal 2016: oggi festa

La consegna ufficiale alla Coop Bagnini e poi lo spettacolo con le canzoni di Sanremo

GATTEO MARE Stasera (ore 21,30) all'arena Rubicone in programma la cerimonia di consegna della bandiera blu. In programma il saluto del sindaco Roberto Pari e la consegna al presidente della Coop. Bagnini, Massimo Bondi. La bandiera blu, dal 1987, viene assegnata per premiare le località marine in base a criteri quali la qualità delle acque di balneazione ma anche il turismo sostenibile.

A seguire, lo spettacolo musicale di "I Fade", per una serata dedicata alle più belle canzoni del Festival di Sanremo tutte da ballare, con ingresso libero «La bandiera blu - afferma il sindaco - è il miglior segnale dell'attenzione che l'Amministrazione ha riservato alla qualità della proposta turistica: oltre alla qualità delle acque, i continui investimenti per migliorare il sistema di raccolta differenziata, l'estensione delle aree pedonali e ztl serali di Gatteo Mare, che quest'anno vengono ampliate ulteriormente, i servizi della nostra spiaggia sicura e accessibile a tutti, ancora di più da quest'anno grazie all'istituzione della spiaggia libera, il progetto "Mare senza barriere" che si sta portando avanti con l'associazione Delphinos pro turisti con disabilità, la cura per il verde e l'arredo urbano.

Questo riconoscimento mancava dal 2016 ed è un successo raggiunto anche grazie a tutti gli operatori turistici e i cittadini». G. M.



Continuano i lavori di ripristino delle aree collinari faentine devastate da migliaia di frane

Mauro Neri (Confcoop): «Abbiamo bisogno di visione di lungo periodo per la ricostruzione»

FAENZA In queste settimane post alluvione c'è chi sta lavorando a ogni ora del giorno e della notte per cercare di ripristinare i territori collinari, devastati dalle migliaia di frane registrate, ed evitare così lo spopolamento. Sono le cooperative montane che si occupano di manutenzione forestale, stradale e dei corsi d'acqua. Fra queste la Montana Valle del Lamone con sede a Brisighella, la Montana Valle Senio con sede a Casola, la Cooperativa Territorio Ambiente (Cta) con sede a Premilcuore e la Clas di Bagno di Romagna.

Queste imprese sono state chiamate dai Comuni, dalle Province di riferimento, dalla Protezione Civile e dagli altri enti che gestiscono il territorio alluvionato a eseguire lavori di urgenza.

«Lavoriamo su due fronti - racconta Luigi Naldoni, direttore tecnico della Montana Valle del Lamone, cooperativa con circa 50 dipendenti soci, attiva dal 1974-: nella parte alluvionata in pianura dove eseguiamo interventi diversi sui corsi d'acqua e dove abbiamo chiuso la rottura dell'argine del Santerno e nelle colline per riaprire le strade. Sono state settimane di lavoro intenso e ininterrotto 24 ore al giorno e 7 giorni su 7. Al momento ci stiamo occupando solo degli interventi degli enti pubblici, non abbiamo le forze per esaudire le tante richieste che ci sono arrivate dai privati, imprese e cittadini, almeno finché la situazione di emergenza non rientra».

«La seconda alluvione di metà maggio si è abbattuta su un territorio già saturo, devastandolo completamente - aggiunge Edoardo Visani, vicepresidente e direttore tecnico della Montana Valle Senio, cooperativa con 25 dipendenti soci -. Solo in queste ultime due settimane siamo riusciti a dare riposo ai nostri lavoratori almeno nei weekend. Si sono fatti davvero in quattro e sono stati straordinari. Per quanto riguarda la logistica stradale siamo riusciti a ripristinare i collegamenti più importanti nei comuni della Romagna faentina, oramai concentreremo sulle strade demaniali e forestali con l'obiettivo di rendere agibili la viabilità verso gli agriturismi e le abitazioni più isolate. In sintesi stiamo concludendo la prima fase di questa emergenza, dopo questa inizia la fase di manutenzione dei lavori fatti e poi, si spera, arriverà il momento della progettazione a lungo termine».

La viabilità è stata in alcuni casi completamente ridisegnata, sono state costruite nuove strade per permettere a cittadini e imprese di poter raggiungere le loro case e il loro lavoro.

Martedì il Governo ha nominato il generale Francesco Paolo Figliuolo come commissario straordinario per le alluvioni in Romagna: «La nostra associazione e le cooperative montane che lavorano sui territori colpiti si mettono a piena disposizione.

commenta Mauro Neri, presidente di Confcooperative Romagna e direttore della Cooperativa Territorio



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

Ambiente -. Siamo contenti che si sia sbloccata una situazione di stallo che poteva diventare critica e speriamo che questa nomina aiuti a snellire le procedure di avvio dei lavori e la loro programmazione».

In fumo 30 ettari di terreni gestiti da coop antimafia

[illegible]

Eppure? Siamo ancora qui, a raccontare di un nuovo danneggiamento che ha distrutto tanto lavoro fatto. Ma la **coop** continuerà il suo percorso».

I Portali, nuovo look per i 35 anni

Ieri il taglio del nastro del rinnovato ipercoop con le autorità

È stata presentata ieri la nuova veste dell'ipercoop I Portali, lo storico presidio della cooperazione di consumatori a Modena: presenti alla cerimonia inaugurale il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, il vicepresidente di **Coop** Alleanza 3.0, Edy Gambetti, e la direttrice generale della Cooperativa, Milva Carletti.

Quando si accesero le insegne dell'ipercoop I Portali e di tutto il centro commerciale era il 14 giugno del 1988. Si trattò, per i modenesi, di un'assoluta novità: l'ipercoop I Portali, aperto dall'allora **Coop** Modena, è stato infatti il primo ipermercato della città. Nella storia locale di Modena, l'apertura del centro commerciale e dell'ipercoop al suo interno ha segnato l'inizio di una vera e propria rivoluzione nelle abitudini di acquisto dei consumatori modenesi. Oggi l'ipercoop I Portali è abitualmente frequentato da quasi 30 mila soci **Coop** ed è un negozio di riferimento per tutta la comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sette italiani su dieci temono conseguenze sulle spese di ogni giorno: molti hanno dovuto rinunciare agli acquisti

Preoccupano i tassi di interesse in rialzo

Sette italiani su 10 sono preoccupati per l'aumento dei tassi di interesse e ritengono che rappresenti un freno per l'economia delle famiglie e per l'economia in generale. Uno su due ha dovuto rinunciare ad acquistare mobili o un'auto nuova a rate e considera sbagliata la politica adottata dalla Bce per frenare l'inflazione. Sono le principali evidenze che emergono dal report FragillItalia «Aumento dei tassi di interesse», elaborato da Area Studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un'analisi condotta su un campione rappresentativo della popolazione. Ad essere molto o abbastanza preoccupato per l'aumento dei tassi di interesse è il 69% della popolazione (con una punta del 79% nel ceto popolare), mentre il 25% esprime una preoccupazione contenuta (il 35% nel ceto medio e tra gli over 65) e il 7% non si pronuncia. Preoccupazioni che trovano conferma anche nel giudizio sulla politica adottata dalla Bce per frenare l'inflazione, ritenuta sbagliata dal 49% degli italiani (e dal 65% del ceto popolare), mentre il 23% la considera giusta (31% nel ceto medio). Ampia (28%) la quota di chi non sa esprimersi. Inoltre, più di un italiano su tre (il 35%, con una punta del 44% nel ceto popolare) pensa che la Bce non abbia una strategia precisa, ma che rincorra l'inflazione adottando provvedimenti senza una visione di lungo termine. Di poco inferiore (34%) la quota di chi ritiene che la Banca Centrale Europea stia seguendo una strategia di massima, che adatta in base ai mutamenti dell'economia. Solo l'11% giudica positivamente la strategia adottata dalla Bce, mentre il 20% non si pronuncia. «L'aumento ripetuto dei tassi, e anche la discutibile comunicazione che l'ha accompagnato, non sta aiutando l'economia e le famiglie italiane afferma Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** - e le famiglie e le imprese italiane hanno le idee chiare in proposito». Un nuovo rialzo dei tassi di interesse a luglio farebbe impennare le rate mensili dei mutui a tasso variabile accesi dalle famiglie italiane, e crollare le compravendite immobiliari rendendo sempre più proibitivo accedere ad un nuovo finanziamento per l'acquisto della casa. Lo afferma il Codacons, commentando le dichiarazioni della presidente della Bce, Christine Lagarde, che ha annunciato nuovi ritocchi dei tassi da luglio. Già oggi i rialzi decisi tra il 2022 e il 2023 dalla BCE stanno pesando come un macigno sulle tasche degli italiani afferma il Codacons -. Uno tsunami che colpisce i redditi, impoverisce le famiglie che hanno un mutuo a tasso variabile sulle spalle e peggiora enormemente le condizioni per chi deve acquistare una casa e necessita di un finanziamento. Basti pensare che, considerata una fascia media di mutuo a tasso variabile di importo compreso tra i 125mila e i 150mila euro, per una durata di 25 anni (ossia l'importo più richiesto in Italia da chi accende un finanziamento per l'acquisto di una casa), tutti gli incrementi imposti dalla Banca Centrale



Giornale di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Europea hanno fatto salire la rata mensile di un mutuo a tasso variabile tra i 240 e i 320 euro rispetto a quanto pagato nel 2021, con ripercussioni sulle famiglie comprese tra i +2.880 e + 3.840 euro all'anno, stima il Codacons.

È un fattore determinante per la crescita collettiva, il ruolo dell'intermediario finanziario sopperisce alle carenze

La centralità dell'educazione finanziaria per il futuro

«Il sistema finanziario è centrale nella vita di un Paese perché da lì passano le risorse per favorirne crescita e sviluppo, sostenere famiglie e imprese e presidiare i territori. In questo senso l'educazione finanziaria è un fattore determinante, di cui tutti i soggetti devono interessarsi. Noi come parte sociale vogliamo riportare il tema al centro del dibattito ma è necessario che politica e istituzioni attuino un cambio nell'impostazione rispetto a questi temi. Perché sono temi che impattano sulla vita quotidiana delle persone e sul loro futuro», così il segretario generale Uilca Fulvio Furlan durante il panel Banche e Assicurazioni: il ruolo sociale tra risparmio ed educazione finanziaria, in occasione del Consiglio Nazionale Uilca tenutosi a Torino dal 26 al 28 giugno con la partecipazione di oltre 200 dirigenti sindacali provenienti da tutta Italia. Sul tema è intervenuto Carlo Cimbri, presidente Gruppo **Unipol**, evidenziando come il tema sia di natura culturale.

«L'educazione finanziaria non è un argomento di semplice risoluzione perché si tratta di un tema culturale. Ed è totalmente diverso in Paesi, ad esempio, di formazione anglosassone. Questa è la storia, e la storia non è di semplice trasformazione, è necessario tempo ma bisogna agire partendo dalla scuola, ma non solo». Non è mancato il riferimento al tema dell'intelligenza artificiale: «Può essere un contributo nel miglioramento della tutela del risparmio e nell'affiancare le persone su questo. Il ruolo dell'intermediario finanziario è l'unico ruolo che oggi può sopperire alla carenza, strutturale e culturale in Italia, di educazione finanziaria. Il nostro ruolo sociale, di un'assicurazione, va al di là del mero impiego: dobbiamo esserci quando la gente avrà bisogno di noi, questa è la nostra cultura d'impresa che vogliamo diffondere», continua Cimbri.

«L'intelligenza artificiale sarà un grande tema del futuro anche nel nostro settore: sarà necessario adottare un approccio aperto che coniughi le nuove opportunità offerte dalla tecnologia con la qualità che solo la persona può garantire con il suo lavoro».

«Per questo bisogna trovare soluzioni attraverso una contrattazione collettiva permanente per gestire i cambiamenti in ottica di benessere lavorativo e crescita occupazionale, anche sfruttando le opportunità che l'innovazione tecnologica offre. I contratti nazionali devono andare in questa direzione, a partire dal prossimo del settore del credito, e occuparsi di questi temi oltre a quello dell'aumento salariale», chiude Furlan.



L'intimidazione alla cooperativa Livatino

Campi incendiati Sdegno e solidarietà

Pioggia di attestati di solidarietà che però non spengono i roghi delle polemiche hanno fatto seguito alla diffusione della notizia del nuovo incendio doloso ai danni dei campi di cereali della cooperativa «Rosario Livatino - Libera terra». I danni sono notevoli ma per fortuna in parte coperti da una polizza di assicurazione. Ad intervenire per primi in ordine di tempo l'associazione «Amici del Giudice Rosario Angelo Livatino» di Canicattì che oltre alla solidarietà alla cooperativa ha chiesto alle istituzioni provinciali ed anche al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella; al capo del Governo, Giorgia Meloni; e al ministro dell'Interno Piantedosi «di adottare interventi concreti per tutelare la cooperativi ed i beni a lei affidati riaffermando il possesso ed il controllo del territorio da parte dello Stato». Atti concreti quindi e non simbolici. Parole di solidarietà sono arrivate anche dall'arcivescovo di Agrigento, monsignor Alessandro Damiano: «Anche dopo tre incendi dolosi che negli ultimi anni hanno distrutto le coltivazioni di lenticchie prima e di grano poi, la cooperativa Livatino - è scritto in una nota stampa- prosegue il suo lavoro dimostrando di essere un avamposto di resistenza alla criminalità organizzata», auspicando così l'impegno corale di tutti i cittadini dell'Arcidiocesi. A seguire la solidarietà del sindaco di Naro, Brandara, come mette in risalto come «la cooperativa Rosario Livatino è innegabile dà fastidio sia per come opera che per i risultati raggiunti e l'esempio trasmesso». La Brandara in pratica evidenzia che questo impegno testimonia il successo di una normativa, la legge Rognoni La Torre ed i suoi sviluppi, che comunque è perfettibile. Ieri mattina il presidente Giovanni Lo Iacono è stato contattato dai vertici delle istituzioni della provincia sia forze dell'ordine che giudiziari e del Governo. Colloquio telefonico anche con don Luigi Ciotti fondatore e presidente onorario di Libera. Anche **Lega Coop** e Libera Terra si sono fatti vivi attraverso i propri rappresentanti. Il presidente della cooperativa "incassa" in silenzio gli attestati di solidarietà ma pensa alle azioni concrete che dovrà mettere in campo lo Stato. Una proposta arriva dall'associazione «Amici del Giudice Rosario Angelo Livatino»: «Da subito e per il futuro sia attivato lungo i terreni di contrada Gibbesi e Virgilio gestiti dalla cooperativa da maggio all'avvenuta trebbiatura un sistema di vigilanza tramite torrette affidate al Corpo Forestale i cui preposti possano segnalare in maniera tempestiva ed utile principi di incendio ai campi di cereali e limitare i danni». Adesso in molti aspettano di vedere in cosa si tradurrà la risposta dello Stato e delle Istituzioni che lo rappresentano.



IL LAVORO POVERO

Da 4 mesi senza stipendio intero Ma le bidelle "salvano" gli asili

Le dipendenti della coop fallita anche oggi al loro posto. Il curatore fallimentare le ha sospese a maggio

CRISTIANO CADONI

Cristiano Cadoni Dopo averle pagate in ritardo per buona parte dell'anno scolastico, la cooperativa per cui lavoravano le ha lasciate a terra tra febbraio e marzo ed è stata dichiarata fallita a metà maggio. Ma le sette bidelle che lavoravano per la **coop** Primavera a quel punto non se la sono sentita di abbandonare le scuole, i bambini, le maestre e anche le colleghe dell'altra cooperativa che garantisce il funzionamento degli asili nido comunali. Così fino a stamattina si sono presentate regolarmente al lavoro, anche se l'ultimo stipendio intero lo hanno incassato più di quattro mesi fa e anche se nel conto di recente è arrivato soltanto il pagamento di un mezzo stipendio per maggio. Da allora il loro lavoro non è più stato pagato perché formalmente - con lettera ricevuta ai primi di giugno - sono state sospese dal lavoro e questo complica ulteriormente la loro posizione in vista del nuovo appalto che il Comune affiderà entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

SENZA SOLDI Non bastasse, c'è anche da considerare che queste lavoratrici - donne, madri di famiglia - hanno tutte un part time ciclico verticale, e questo significa che a luglio e ad agosto non lavoreranno. Si capisce quindi ancora meglio perché la loro situazione sia disperata. «Questa è la ricevuta dell'ultimo assegno che mi è stato versato, quello per i primi 15 giorni di maggio», dice Antonella, mostrando un pagamento di 397 euro. «Otto ore abbondanti di lavoro al giorno, dieci di impegno, contando le pause durante le quali dobbiamo comunque stare a scuola. È una beffa ma non ce la siamo sentita di mollare tutto a metà anno, avremmo interrotto l'attività di sei asili nido». Non si è fatto gli stessi scrupoli per il servizio pubblico essenziale il curatore fallimentare che ad aprile ha preso in mano il fascicolo della cooperativa Primavera e a metà maggio l'ha dichiarata fallita, comunicando alle lavoratrici la sospensione. Fino ad allora - da marzo in poi, quando la **coop** era comunque inattiva - a farsi carico del pagamento degli stipendi in surroga (ma solo per il 75% del dovuto) era stata la cooperativa Aura, capofila dell'associazione temporanea di imprese che ha l'appalto del Comune, in scadenza oggi. Ma anche l'Aura a metà maggio, di fronte alle indicazioni del curatore fallimentare, si è tirata indietro. Le otto bidelle della Primavera, pagate 4,57 euro l'ora (nonostante il capitolato preveda un compenso di 17,5 euro l'ora per ogni lavoratrice) a quel punto hanno smesso di ricevere soldi.

LA VERTENZA Adl Cobas, che ora le affianca nella vertenza, lancia un appello su tre fronti: «Al curatore fallimentare chiediamo che nella verifica dello stato passivo della **coop** siano considerate le lavoratrici, per gli stipendi che ancora non hanno avuto», dicono al sindacato. «Al Comune chiediamo che si faccia carico di questa situazione. Avevamo già proposto che fossero assorbite da Aps, ma il



Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

minimo è che sia loro garantito il reintegro nel prossimo appalto. All'Aura chiediamo invece che si faccia carico degli stipendi arretrati, perché queste lavoratrici hanno davanti mesi di stop e non ce la fanno».

- Le bidelle durante una protesta sotto il municipio a fine aprile.

Fondazione Perugia, premiati progetti a impatto sociale

IL BILANCIO

IL BILANCIO Si è concentrata sui temi del Pnrr come turismo, istruzione, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, transizione ecologica e inclusione sociale la seconda edizione di InvestiAMOsociale, concorso rivolto agli enti del Terzo Settore, promosso da Fondazione Perugia e UniCredit in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture Ets.

Con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale e promuovere progetti ad alto impatto per la comunità, è stata sviluppata con il coinvolgimento dei partner Human Foundation, Confcooperative, **Legacoop** Umbria, Cesvol Umbria e con il supporto scientifico dell'Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit. I vincitori del concorso sono stati la Semente Coop. sociale con il progetto La Semente: autismo e agricoltura sociale il modello umbro; Frontiera Lavoro Coop. sociale con il progetto Coltivare talenti; Bottega Azzurra Coop. sociale con il progetto Creando sinergie: opportunità per tutti e La Brigata Indipendente Aps con il progetto L'impresa della brigata indipendente che si è aggiudicata inoltre il premio speciale come progetto più innovativo. Le imprese vincitrici, attive sul territorio di tradizionale operatività della Fondazione Perugia, hanno partecipato al concorso attraverso la piattaforma digitale idea360, messa a disposizione da Fondazione Italiana Accenture Ets.

La giuria ha valutato le migliori proposte stilando una prima classifica composta da 8 enti finalisti, ammessi alla fase successiva: un workshop formativo con esperti sull'acquisizione e rafforzamento di competenze utili al perfezionamento dei progetti presentati. Le imprese giunte sul podio hanno dimostrato, in una specifica sessione di lancio, di sapere presentare efficacemente la loro idea imprenditoriale, perfezionata anche grazie al workshop formativo gratuito. I quattro progetti vincitori sono stati scelti sulla base di modelli di business che, oltre alla solidità economica, puntano a generare un impatto sociale sul territorio, ad esempio favorendo l'occupazione e l'assistenza di persone in condizioni di fragilità. A ciascun vincitore un contributo in denaro di 30mila euro, stanziato da Fondazione Perugia, e la possibilità di accedere a un finanziamento UniCredit ad impatto sociale fino a 110mila euro a tasso zero in virtù del contributo in conto interessi garantito dalla stessa banca. A tale concessione si assocerà anche il riconoscimento di una premialità fino a 5mila euro al raggiungimento degli obiettivi sociali dei singoli progetti premiati. Il premio speciale come progetto più innovativo consiste in un contributo di 10mila euro, erogato da Fondazione Italiana Accenture Ets.

«Il concorso è parte integrante di una linea strategica nata nel 2021 e a cui teniamo molto», sottolinea Cristina Colaiacono, presidente di Fondazione Perugia.



Il Messaggero (ed. Umbria)

Cooperazione, Imprese e Territori

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Selenella, l'eccellenza della filiera Una storia nel segno dell'italianità E ci sono anche carote e cipolle

Il consorzio riunisce produttori, cooperative e operatori della provincia di Bologna Fatturato di oltre 40 milioni, nelle patate confezionate la quota di mercato a valore è del 20,1%

Un consorzio di produttori, cooperative e operatori commerciali della provincia di Bologna che si sono riuniti con l'obiettivo di valorizzare la produzione pataticola bolognese e orticola. Ecco cos'è Selenella, realtà che rappresenta l'eccellenza della filiera dalla produzione al commercio e che oggi annovera 10 soci, cui fanno capo 320 produttori distribuiti sul territorio italiano, prevalentemente in Emilia-Romagna. Il consorzio ha realizzato un fatturato di oltre 40 milioni di euro. Selenella è leader nel settore delle patate confezionate con il 20,1% di quota di mercato a valore. Il consorzio produce 60mila tonnellate all'anno di patate di alta qualità.

È una storia di oltre trent'anni, quella di Selenella. Tutto cominciò nel 1990 quando un gruppo di produttori e commercianti si riunirono nel 'Consorzio per la patata tipica di Bologna' con l'intento di mettere a frutto il patrimonio di esperienze di un territorio che sin dall'Ottocento si era contraddistinto per la qualità e l'eccellenza nella coltivazione della patata. Fu intrapreso così un percorso che individuava nell'innovazione e nella differenziazione le chiavi per valorizzare il prodotto e garantire la tutela degli interessi dell'intera filiera e del territorio bolognese. Assieme alle associazioni di produttori, alle cooperative e alle realtà commerciali e distributive fu chiamata a contribuire anche l'antica Università di Bologna, che tra le prime ospitò in Italia nei propri terreni il tubero proveniente dal nuovo mondo. Da questa collaborazione, con l'obiettivo di offrire un prodotto sempre migliore ai consumatori, venne alla luce il progetto Selenella, la patata fonte di selenio. Nacque così nel 2002 il Consorzio delle buone idee, con il compito di gestire e coordinare la produzione e commercializzazione di Selenella e continuare il processo di ricerca e sviluppo. Da diversi anni il consorzio ha cambiato nome in Consorzio Patata Italiana di Qualità, al fine di rendere più chiara e trasparente la missione che il consorzio stesso si propone, ovvero italianità ed eccellenza qualitativa. Una missione che ha caratterizzato il percorso del consorzio fin dalla sua nascita e che continua ad ispirare gli importanti progetti di sviluppo per il prossimo futuro. Tra i prodotti spiccano la patata classica, la patata novella, la patata rosè.

Ma c'è anche altro: dai terreni più fertili e vocati d'Italia è nata la prima carota con selenio, un oligominerale con virtù antiossidanti che si rivela prezioso per la nostra salute. Dalle patate alle carote, passando per le cipolle: quelle di Selenella sono coltivate nel rispetto della produzione integrata, esclusivamente in Italia da filiera certificata, consultabile digitando il codice di tracciabilità riportato in etichetta.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Forlì Ambiente investe «Vogliamo puntare sull'innovazione e sulla sostenibilità»

La cooperativa fondata nell'agosto del 2015 impiega 70 persone L'ultimo servizio offerto sono i rilievi video e topografici con droni Il presidente, Marco Martelli: «Al centro le nuove tecnologie»

di Vittorio Bellagamba Forlì Ambiente è una **cooperativa** fondata nell'agosto del 2015 da un ristretto gruppo di persone che hanno deciso di unire le proprie competenze ed esperienze acquisite in anni di lavoro nel settore ambientale. A oggi la **cooperativa** è composta da circa 70 persone, fra operatori impegnati sul campo e personale amministrativo e vanta un parco macchine composto da oltre 30 mezzi. L'azienda cresce rapidamente, ottiene dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali le autorizzazioni per il trasporto dei rifiuti speciali e pericolosi (categoria 4C/5E), per l'intermediazione senza detenzione di rifiuti (categoria 8C) e per la bonifica di siti inquinati (categoria 9E).

L'impegno per offrire un servizio di elevata qualità è massimo sin da subito e, in breve tempo, consegue dapprima la certificazione ISO 9001 (gestione della qualità), di seguito la ISO 14001 (Gestione Ambientale) e infine la ISO 45001 (Sicurezza sul lavoro) e adotta il modello organizzativo 231. Nei giorni scorsi, inoltre, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato a Forlì Ambiente il rinnovo del Rating di legalità.

L'obiettivo della **Cooperativa** è quello di offrire al cliente un servizio di assistenza e consulenza per ogni tematica ambientale e un operato di qualità a 360°, sia su attività già consolidate ma anche su quelle che si configurano come nuove sfide. Tutto questo è possibile grazie alla capacità di studiare sempre diverse e innovative modalità d'intervento puntando ad un continuo aggiornamento e formazione del personale e delle attrezzature, grazie anche alla stretta collaborazione con altre realtà del territorio.

Il presidente Marco Martelli ha spiegato quali sono le innovazioni che l'azienda sta introducendo per migliorare i servizi.

Presidente, quali sono le ultime novità?

«Di recente abbiamo introdotto alcuni servizi innovativi. Innanzitutto, proponiamo video ispezioni e rilievi topografici mediante l'ausilio di droni. Abbiamo in dotazione tre droni per esterni e due per spazi confinati, che sono pilotati da due nostri tecnici formati e addestrati. In particolare, siamo prima azienda in Italia di Flyability, società svizzera leader nella produzione di droni. Effettuiamo rilievi topografici utilizzando anche laser scanner e stazioni totali. Inoltre, abbiamo inserito nel parco veicolare aziendale due automezzi in grado di operare in zone a rischio esplosione. Lavorando sempre più spesso in stabilimenti aventi aree potenzialmente esplosive, avere a disposizione



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

veicoli del genere è fondamentale».

Quali sono le strategie di sviluppo e quindi gli investimenti che intendete realizzare?

«Per prima cosa, abbiamo perfezionato un contratto di rete, siglato assieme ad altre due imprese romagnole e ad una società marchigiana. Tale contratto - certificato dall'Università degli Studi di Roma Tre - è stato concepito allo scopo di raggiungere insieme diversi obiettivi strategici, fra cui ad esempio incrementare la capacità di penetrazione dei Retisti sul mercato, nonché accrescere l'efficienza, grazie a sinergie ed economia di scala, nei processi di approvvigionamento, promozione commerciale e vendita. Inoltre, anche grazie ai nuovi servizi introdotti, stiamo allargando la nostra rete di partnership. Ad oggi, siamo fornitori qualificati di diverse Società di rilievo nel panorama nazionale. Infine, abbiamo intenzione di incrementare gli investimenti nelle nuove tecnologie. Questo vale sia per quanto riguarda le attrezzature quali i droni, sia per quanto riguarda i veicoli. Quasi due mezzi su tre del nostro parco veicolare sono Euro 6, e ci impegniamo progressivamente ad aumentarne in sostituzione dei più vecchi».

Siete impegnati anche in progetti per la riduzione dell'impatto ambientale?

«Sì. Oltre a essere un'azienda con un Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi della Norma ISO 14001, abbiamo anche effettuato il calcolo della Carbon Footprint di Organizzazione sull'anno 2022. Per farlo, ci siamo avvalsi della collaborazione di Renovit, Società Benefit controllata da Snam, specializzata in consulenze in questo settore. Tale processo ci ha consentito di avere una maggiore consapevolezza dell'entità del nostro impatto emissivo in atmosfera, nonché di avere un quadro più preciso riguardo i possibili interventi di mitigazione».

La sostenibilità è quindi un elemento sempre più importante per il vostro sviluppo?

«Certamente. Per Forlì Ambiente la sostenibilità è un principio da cui non si può prescindere, ora più che mai. Infatti, oltre ad essere un aspetto centrale nella mission e nell'etica aziendale, è il mercato del lavoro stesso che - adeguandosi alle sempre più stringenti regolamentazioni e normative internazionali - sta facendo selezione, privilegiando le Società che per prime e meglio si adattano ai nuovi requisiti legati alla sostenibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sos di Lepore a Figliuolo «Fondi e legge speciale»

Il sindaco a Budrio e Molinella con la presidente di Legacoop Rita Ghedini «Bisogna garantire subito le risorse per il ponte della Motta travolto dall'Idice»

MATTEO LEPORE

di Zoe Pederzini A più di un mese dall'alluvione lì, nei terreni delle terre di Budrio e Molinella, i segni della devastazione portata dall'acqua sono ancora ben impressi sui raccolti: in alcune zone il mais, che ora sarebbe alto un metro e mezzo, sembra in una fase ancora embrionale o è addirittura inesistente, in altre zone, invece, c'è ancora l'acqua, stagnante. A fare visita, ieri mattina, ad alcune realtà agricole di questi territori il sindaco metropolitano Matteo Lepore con Rita Ghedini, presidente di **Legacoop** Bologna. «Bene il commissario (il generale Figliuolo, ndr), ma serve che il governo sblocchi i fondi e soprattutto serve una legge speciale, fatta ad hoc per quanto avvenuto e per le situazioni da risolvere che sono tante. Tutte diverse, drammatiche e urgenti.

Serve conoscenza del territorio per fare una ricostruzione corretta e siamo pronti a collaborare», hanno dichiarato i due. «Bisogna garantire, poi, le risorse per la ricostruzione del ponte della Motta tra Molinella e Budrio, travolto e distrutto dalla piena dell'Idice - prosegue Lepore -. Con l'obiettivo di ricostruire il ponte, come Città metropolitana abbiamo stanziato 1,5 milioni per la progettazione.

Solo la ricostruzione del ponte della Motta complessivamente costerà 11 milioni».

La visita di Lepore e della Ghedini ha toccato con mano realtà come la cooperativa agricola Il Raccolto in via Vescovo, dove, nel periodo più critico, la proprietà ha scelto di tagliare un pezzo di terreno, a mais, sacrificando quell'area per permettere all'acqua di defluire in un ex canale salvando da inondazione certa tutto il terreno limitrofo. Vari chilometri di strada dividono, poi, dalla seconda tappa, in località La Motta, nella zona limitrofa alla struttura 'Casa Carlo Chiti' della Fondazione Benni che ospitava il centro diurno/gruppo appartamento della cooperativa sociale l'Orto.

Una comunità che ospitava persone con disabilità psichica e cognitiva, una ventina, che sono state tutte evacuate, e che ora dovranno ricostruire, insieme, un'altra realtà. La casa e i terreni sono ancora invasi dal fango e irraggiungibili, ma la necessità di ricollocare stabilmente questi ospiti, creando un progetto che gli permetta la continuità che prima c'era, è prioritario per il gestore Simone Spataro. «Abbiamo bisogno di supporto e di risposte. La nostra comunità era già stata colpita dall'alluvione del 2019. Stiamo ancora aspettando quei fondi dal governo». Terza tappa del sindaco in località Selva Malvezzi, sui terreni della cooperativa agricola Giulio Bellini, sott'acqua ormai dal 2 maggio: lì ci sono i primi terreni invasi dalla rottura dell'argine, già a inizio mese e poi, di nuovo, tra il 16



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

e il 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Dopo l'alluvione è ora di riparare «Interventi ingenti per la Romagna»

Raffaele Drei, presidente regionale di Confcooperative Fedagripesca, indica la rotta da seguire

«Serve un intervento ingente ed esaustivo a sostegno dell'agricoltura romagnola e dell'intero sistema economico che vi ruota attorno. Nel Decreto Alluvione sono previsti solamente 100 milioni di euro, peraltro prelevati dal Fondo Siccità, che non possono essere sufficienti. Come ribadito la settimana scorsa in audizione alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, ci attendiamo importanti correttivi in occasione della conversione in legge di questo decreto e nuove misure nei prossimi provvedimenti del Governo finalizzati alla ricostruzione della Romagna colpita dall'alluvione».

Così Raffaele Drei, presidente di **Confcooperative** Fedagripesca Emilia Romagna, pone l'accento sull'importanza di non abbandonare l'agricoltura romagnola, cuore produttivo ortofrutticolo dell'intero Paese e punto di riferimento anche per altre filiere.

Imprenditore agricolo faentino, vicepresidente di Conserve Italia, Drei guida la Federazione regionale delle cooperative agricole, agroalimentari e della pesca aderenti a **Confcooperative**: un insieme di 390 imprese con oltre 51.000 soci, 18.400 addetti e un volume d'affari di oltre 9,5 miliardi di euro.

Presidente Drei, quali richieste della cooperazione agroalimentare per la ricostruzione in Romagna?

«È evidente che le aziende agricole colpite necessitano di interventi di sostegno, a partire dalla sospensione di contributi e versamenti fiscali per il periodo necessario a risollevarsi. Ma occorre che le Istituzioni comprendano la reale portata di quanto accaduto, che non ha riguardato appena alcune aziende agricole particolarmente danneggiate, bensì un intero sistema produttivo che ruota attorno alla produzione ortofrutticola. Per questo motivo chiediamo con forza che la Romagna rientri in via transitoria nelle agevolazioni previste per le zone svantaggiate: il sistema agroalimentare romagnolo deve poter ripartire, ne va della sostenibilità di intere filiere produttive che costituiscono l'ossatura economico-sociale di questi territori. Ci sono imprese impegnate nei servizi all'agricoltura, sia tecnici che di altro tipo, c'è l'industria alimentare collegata, c'è insomma un intero sistema economico che deve uscire da una condizione di grave straordinarietà. Senza dimenticare le ripercussioni sul mercato, dove a causa della carenza di prodotto si perderanno inevitabilmente posizioni che bisognerà riuscire a recuperare».

A proposito di mercato, nel frattempo i prezzi di frutta e verdura continuano a salire «Il mercato dell'ortofrutta è governato dai listini che riflettono la domanda e l'offerta aggiornati ogni settimana.



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Qui infatti sono meno incisivi rispetto ad altre produzioni agroalimentari, i contratti di filiera o quelli a medio termine, mentre a fare la differenza è soprattutto la disponibilità di prodotto. Quest'anno la carenza è già in atto e non solo a causa dell'alluvione in Romagna: c'è stata la siccità in altre parti del Paese e d'Europa, come in Spagna, sempre in Romagna abbiamo avuto le gelate, continuano i problemi fitopatologici sempre più difficili da risolvere a causa delle limitazioni imposte dall'Unione europea, gli insetti parassiti come la cimice asiatica imperversano ancora. La ridotta disponibilità di prodotto contribuisce all'innalzamento dei prezzi, insieme alla spirale inflazionistica che riguarda tutti i beni di consumo. Sono inevitabili i riflessi sui consumatori, che quest'anno si trovano a pagare prodotti come fragole, ciliegie, albicocche e pesche a prezzi mai visti. Non è un caso se i consumi siano in calo persistente: -8% gli acquisti di ortofrutta nel primo trimestre del 2023 come riportato dal CSO».

In questa situazione, si inserisce il dibattito in corso a Bruxelles sul regolamento SUR per l'uso sostenibile dei fitofarmaci. A che punto siamo?

«Purtroppo non siamo ad un buon punto, in quanto è notizia proprio dei giorni scorsi che nel supplemento di analisi del regolamento da parte della Commissione UE non ci sia alcun segnale di accoglimento delle richieste degli agricoltori europei, che si sono mobilitati in maniera unitaria per chiedere di rivedere quelle regole che mettono a repentaglio la produzione ortofrutticola europea, e in particolare italiana, con la riduzione del 62% dei fitofarmaci entro il 2023. Tuttavia, qualche segnale positivo c'è: importanti formazioni politiche europee iniziano ad ascoltare la voce dei produttori, aprendo all'ipotesi di rivedere questi regolamenti per accompagnare le aziende agricole verso la transizione ecologica, senza imposizioni repentine calate dall'alto. Vale per l'ortofrutta e vale per altri comparti, così come nel caso delle norme sempre più restrittive per la zootecnia o come per i reiterati allarmi infondati sul vino. Dal canto nostro, ci auguriamo che i temi della salvaguardia e tutela delle filiere agroalimentari italiane, fondamentali per l'approvvigionamento alimentare del nostro Paese e non solo, siano in cima alle priorità in vista delle elezioni europee in programma nella primavera 2024».

Marco Principini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I Portali compie 35 anni L'iper si rifà il look «Sugli scaffali priorità ai prodotti locali»

Festa di compleanno ieri mattina in via Divisione Acqui Edy Gambetti, vicepresidente di Coop Alleanza 3.0: «Grande traguardo»

di Jacopo Gozzi Il 14 giugno 1988 si accendevano le insegne dell'Ipercoop I Portali e del centro commerciale destinato a diventare un punto di riferimento importante per molti consumatori modenesi. In questi mesi, grazie a un investimento di 4.3 milioni da parte di **Coop** Alleanza 3.0, il negozio Ipercoop ha cambiato stile per offrire a soci e consumatori un'esperienza di spesa sempre più agevole e consapevole. Gli spazi ristrutturati sono stati inaugurati ieri mattina alla presenza di Giancarlo Muzzarelli, sindaco di Modena; Edy Gambetti, vicepresidente di **Coop** Alleanza 3.0; Marcello Cappi, presidente di Area Sociale Vasta di Modena città e Terre d'Argine; Franca Bassoli, presidente del Consiglio di Zona soci Modena città. Dopo il taglio del nastro e i saluti istituzionali, don Ivo Seghedoni, parroco di San Pio X, ha benedetto la struttura.

L'aspetto che più colpisce del riallestimento è senza dubbio l'attenzione ai prodotti del territorio, che si può notare a partire dal reparto ortofrutticolo, dove frutta e verdura di provenienza regionale sono contrassegnate da un'etichetta verde con la scritta «prodotto locale». Sono tante le aree coinvolte nei lavori e le novità tra gli scaffali: il banco gastronomia si presenta completamente rinnovato ed è affiancato da un banco servito di formaggi e da uno dedicato al confezionamento di prodotti take-away; il reparto Macelleria si è arricchito grazie alla scelta di diversi tagli di carne, anche biologica, per soddisfare sia chi cerca il «pronto da cuocere» sia il «pronto da gustare»; come i precedenti, anche il reparto Pescheria ha subito notevoli cambiamenti per agevolare i clienti, mentre restano pressoché invariati Panetteria, Pasticceria e Cantina dei vini. Tra i cambiamenti, si aggiunge anche la rinnovata area Salute e Benessere, dove i clienti potranno scegliere tra oltre 2.000 articoli, tra cui farmaci senza obbligo di ricetta e parafarmaci, oltre a integratori, cosmetici, alimenti salutistici e prodotti per la prima infanzia; ancora, è stato riallestito il reparto riservato all'abbigliamento di neonati, bambini e adulti; con il restyling, è stato inoltre rimodernato il Multimedia, che si è arricchito di una postazione assistita con spazi dedicati all'assortimento di piccoli elettrodomestici; infine, all'interno del negozio si possono trovare un nuovo reparto Casa e una sezione dedicata a libri e riviste.

«Dopo 35 anni - dichiara Muzzarelli - la rigenerazione di un punto vendita importante per una vasta area della città è un evento cruciale perché conferma il valore del commercio e del lavoro a Modena: il movimento cooperativo continua a dare un contributo decisivo alla tenuta e alla crescita della nostra comunità». «Dal 1988 a questa parte - spiega Gambetti - il nostro compito è quello di seguire l'evoluzione



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

delle abitudini d'acquisto e offrire a soci e consumatori un'offerta soddisfacente. Rappresentiamo una parte importante dell'economia di questo territorio e l'attenzione che dedichiamo ai prodotti locali fa parte di questa logica: vogliamo dare un contributo alla collettività cercando di promuovere un'economia sana, solidale e attenta all'ambiente». Al termine dell'inaugurazione, di fronte all'ingresso dell'Ipercoop, si è tenuto un rinfresco che ha coinvolto clienti, soci e personale dell'ipermercato.

Un premio agli studenti «Contributo per l'impegno»

Favlaf-Ebat consegna le borse di studio agli universitari figli degli operai agricoli

FERRARA Un premio agli studenti universitari più meritevoli. Mercoledì, nella sala convegni Confagricoltura/Coldiretti di via Bologna, si è tenuta la ventitreesima edizione della consegna delle borse di studio a studenti universitari iscritti all'ateneo ferrarese, figli di operai agricoli, risultati primi nella graduatoria di merito stilata dalla commissione istituita a Unife. Sono stati premiati in tutto undici studenti, che hanno ricevuto dal vicepresidente Favlaf-Ebat Dario Alba un assegno di 1.100 euro, oltre a una targa ricordo. Alla cerimonia ha partecipato Stefano Manfredini in rappresentanza dell'Università.

Ente bilaterale territoriale di assistenza mutualistica per l'agricoltura, Favlaf-Ebat è costituito dalle organizzazioni datoriali (Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Confcooperative, **Lega Coop** Estense, Agci) e sindacali (Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil) della provincia. «Oltre a un premio al merito - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa -, la borsa di studio vuole rappresentare un contributo ai sacrifici compiuti dalle famiglie per mantenere negli studi i propri figli, nonché un investimento sui giovani del nostro territorio, con l'auspicio che possano, in un prossimo futuro, fare il proprio ingresso nel mondo del lavoro recitando un ruolo da protagonisti».



al parco pareschi

Po, documentario e beneficenza

Legacoop Estense promuove una serata con ingresso ad offerta libera il cui ricavato andrà devoluto alla Romagna. L'appuntamento è per oggi al parco Pareschi.

La serata inizierà alle 19.30 con un aperitivo, alle 21 proiezione del documentario Po, film documentario di Andrea Segre dedicato all'alluvione del Polesine.



Seminario a Bovino «Bando Imprese Borghi chance di rigenerazione»

BOVINO - «Il bando Imprese Borghi rappresenta un'opportunità cruciale per le comunità dei Monti Dauni, è la pietra angolare su cui si fondano le pratiche di buona amministrazione e di buona politica». Lo ha affermato Anna Maria Candela, dirigente sezione tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali Regione Puglia, intervenendo a Bovino al seminario di presentazione del bando Pnrr per i progetti di rigenerazione sociale, culturale ed economia dei borghi a rischio abbandono e abbandonati. Fino all'11 settembre 2023, pertanto, si possono presentare al soggetto gestore Invitalia le domande per il bando «Imprese Borghi» con agevolazione per le Pmi per iniziative di rigenerazione culturale e sociale nei piccoli borghi. «L'Avviso pubblico del Ministero della cultura prevede il sostegno di iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni assegnatari di risorse per l'attuazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall'Unione europea (NextGeneration EU nell'ambito del Pnrr, M1C3, Investimento 2.1 Attività dei borghi) - è stato spiegato nel corso dei lavori, ai quali sono intervenuti la sindaca di Bovino Stefania Russo, il direttore del Gal Meridaunia Daniele Borrelli, sindaci dei comuni interessati, rappresentanti di Invitalia. **Lega Coop** e ConfCoop e associazioni di categoria - l'Avviso Imprese Borghi è finalizzato a favorire il recupero del tessuto economico-produttivo dei 294 borghi assegnatari delle risorse per la presentazione di progetti di rigenerazione culturale e sociale».

«Si assegnano circa 200 milioni (il 44% al Mezzogiorno) di euro dei fondi previsti dal MiC per il Piano nazionale borghi finanziato con il Pnrr - ha evidenziato Borrelli - al sostegno di micro, piccole e medie imprese interessate a promuovere in modo innovativo la rigenerazione dei piccoli comuni attraverso l'offerta di servizi sia per la popolazione locale sia per i visitatori, nonché la sostenibilità ambientale, proponendo progetti attenti alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla riduzione dei consumi, allo smaltimento dei rifiuti, alle soluzioni di economia circolare».

Come illustrato dai tecnici, a partire dalla chiusura della presentazione delle domande, sarà avviata la valutazione delle proposte progettuali e sarà stilata conseguentemente una graduatoria di merito su base regionale e per singolo progetto locale di rigenerazione culturale e sociale.

I comuni interessati dai finanziamenti del Pnrr, Azione 2.1 Linea B in provincia di Foggia sono tutti nei Monti Dauni: Bovino, Candela, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celle di San Vito, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Deliceto, Ortona, Orsara di Puglia, Rocchetta S. Antonio e Sant'Agata di Puglia. In Puglia la Linea Borghi vale 49 milioni di euro, 33 dei quali ai primi 19 progetti, metà dei quali sui Monti Dauni dove sono previsti 750 mila euro a comune.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Cooperazione, Imprese e Territori

Dino De Cesare.

Il caso

Commissione sui fatti del Forteto Dichiarazione d'urgenza, ok in aula Ma è polemica sul voto di Pd e M5S

Una dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge sulla istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del **Forteto**. È quella che è stata approvata ieri alla Camera con i voti favorevoli del centrodestra, l'astensione del Movimento 5 Stelle e il voto contrario di Pd e Alleanza Verdi e Sinistra. Proprio i voti contrari e l'astensione sono stati al centro delle critiche di Sergio Pietracito, presidente dell'associazione Vittime del **Forteto**. «Il caso **Forteto** - ha commentato - tristemente per la sinistra italiana e il Pd non è mai stata una priorità, ma, novità ancor più sconcertante al coro delle omertà oggi si aggiungono anche i 5 Stelle. Per costoro meglio continuare a non parlarne come del resto lo è stato per decenni. Ci sembra - ha aggiunto - di tornare indietro a quel vergognoso 9 luglio 2015 quando tutto il Pd votò contro l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul **Forteto**. Le vittime inserite dalle istituzioni possono aspettare, gli ex minori fuggiti lontano nel tempo e perciò senza alcun risarcimento a causa della prescrizione posso aspettare. Hanno aspettato tanto, cosa vuoi che sia per il Pd e i 5 Stelle se devono aspettare ancora». Dopo l'approvazione alla Camera il provvedimento dovrà essere licenziato da Montecitorio entro venti giorni.



Presentato il consuntivo della Federazione Bcc

Cresce il Credito cooperativo e investe nel territorio

Ferrara Non delocalizzano ma investono sui territori, mantenendo presidi e servizi, e sostenendo l'economia locale. Sono le nove Banche di Credito Cooperativo della regione riunite nella Federazione **Bcc** dell'Emilia-Romagna, che nei giorni scorsi ha presentato alla 53ª assemblea i risultati del bilancio consuntivo della Federazione e delle **Bcc** aderenti, a partire dalla presenza sempre più capillare in 161 comuni (in 12 dei quali sono l'unica realtà bancaria) con 350 sportelli (18% di quelli in regione), 145.026 soci (+3,2% sull'anno precedente) e 2.809 dipendenti (+1,04%).

La raccolta diretta (depositi + obbligazioni) del 2022 ammonta a 16,6 miliardi di euro (+0,6% contro un calo del 0,9% del sistema regionale), mentre gli impieghi alla clientela a 13,5 miliardi di euro segnando un incremento su base annua dell'5,6% contro uno 3,4% del sistema bancario, per una quota del 11,0% a livello regionale (che sale al 13,6% per le famiglie consumatrici e al 17,3% per le famiglie produttrici, con livelli medi del 24% per i servizi di alloggio e ristorazione e del 18% per l'agricoltura). In miglioramento anche il rapporto deteriorato/impieghi che a fine 2022 si attestava al 4,0% in progressiva diminuzione ancora superiore al sistema bancario 3,3%. Il rapporto sofferenze/impieghi: 1,3% contro un 1,7% dell'industria bancaria.

Aumentati anche i livelli di copertura dei crediti deteriorati. Infine, in forte crescita l'utile netto che si attesta a 201 milioni di euro, contro i 75,7 dell'anno precedente.

«Questi numeri suggellano il ruolo della finanza mutualistica e delle banche di comunità a favore dello sviluppo delle economie locali, dell'inclusione, della promozione della stabilità e della concorrenza» ha commentato il presidente della Federazione **Bcc** dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti.



La ricostruzione

Bonaccini: "Figliuolo sarà qui lunedì" Il sindaco chiede fondi "Serve legge speciale"

Il presidente: " Incontreremo gli esponenti delle zone colpite Al commissario squadra di 60 persone? Per il terremoto erano 1000"

di Marco Bettazzi Il commissario alla ricostruzione post- alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, sarà lunedì in Emilia-Romagna per un sopralluogo e a Bologna per incontrare il presidente della Regione Stefano Bonaccini e gli amministratori locali. E vedrà anche le parti sociali del Patto per il lavoro e per il clima. «Perché qui si lavora così », sottolinea Bonaccini. Figliuolo troverà una lunga lista di richieste degli enti locali e delle associazioni economiche. Prima di tutto: soldi subito.

Il primo incontro di persona, dopo tante telefonate in questi giorni, l'ha annunciato ieri lo stesso Bonaccini partecipando al Festival del lavoro in corso a Bologna. « La scelta ormai è fatta, noi abbiamo il dovere di collaborare nell'interesse delle famiglie e delle imprese colpite », ha detto il presidente, ricordando la « consuetudine » che lo lega a Figliuolo, con cui ha già collaborato per il Covid. «Ora servono le risorse e capire come la struttura commissariale verrà organizzata - continua Bonaccini - Sento parlare di 60 persone, segnale che per il terremoto ne avevamo circa un migliaio. Questo non è il terremoto, ma come danni ci si avvicina molto». La richiesta più impellente sono i due miliardi che servono subito per gli interventi urgenti, sui 9 miliardi di danni totali. « Per l'autunno dobbiamo aver concluso una quantità molto alta di cantieri, come argini, frane e strade interrotte », continua il presidente, sottolineando poi il buon lavoro fatto nei primi giorni dopo l'alluvione con la ministra Marina Calderone, con risorse fino a 900 milioni per aiuti e ammortizzatori sociali per le imprese colpite. E proprio la ministra collegandosi in video allo stesso festival annuncia che per quegli aiuti sono arrivate 7.177 domande di lavoratori autonomi e 1.700 domande di aziende, per un totale di 15.171 lavoratori. L'obiettivo è far partire i pagamenti già oggi. Calderone poi ricambia in un certo senso il giudizio di Bonaccini usando parole concilianti. «Quando ho incontrato le parti sociali dell'Emilia- Romagna a Palazzo Chigi c'era sì l'attenzione per l'emergenza, ma gli occhi e il pensiero erano già alla ripartenza, alla ricostruzione e al futuro - spiega la ministra - Questo è uno dei compiti che governo e ministero devono assumersi: accompagnare questa voglia di fare e di ripartenza».

Intanto però i Comuni hanno già pronta la lista delle richieste per il commissario. « Qui non si tratta di manutenzione, che andava fatta sicuramente meglio, ma di un evento che richiede un ripensamento complessivo - sottolinea il sindaco metropolitano Matteo Lepore, in visita ieri assieme a **Legacoop** in alcune aziende agricole colpite dall'alluvione - Serve una legge ad hoc con risorse per il commissario, che finora non stanno arrivando, ma anche una legge per ricostruire in modo diverso da com'era prima, come se l'alluvione potesse accadere presto di nuovo ». Chiede poi che il governo convochi gli enti locali



La Repubblica (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

per valutare gli emendamenti al decreto alluvione, «altrimenti l'emergenza la gestisce il parlamento » . Pronta una prima richiesta concreta: i fondi per ricostruire il Ponte della Motta distrutto dall'Idice, per cui la Città metropolitana ha finanziato il progetto con 1,5 milioni ma per cui servono 11 milioni. Gli interventi urgenti in provincia valgono 80 milioni per le strade provinciali e quasi 200 per le comunali. «Servono subito i fondi per i primi interventi » , insiste il sindaco. Chiede norme più rapide Rita Ghedini, presidente di **Legacoop** Bologna. « Il commissario Figliuolo non potrà fare da sé e lo capirà presto, perché è una persona competente - spiega - Ma serve una legge speciale, come fu per il terremoto».

La visita Il sopralluogo del sindaco Matteo Lepore ieri assieme a **Legacoop** in alcune aziende agricole colpite dall'alluvione.

Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Alla Coop le bottiglie tornano bottiglie

Comincia oggi l'operazione di riciclo tramite l'ecocompattatore

Pietrasanta Alla **Coop** di Pietrasanta arriva l'ecocompattatore per la raccolta delle bottiglie in Pet che dà punti **Coop** a chi ricicla.

Prosegue così l'intesa siglata tra **Unicoop** Tirreno e Coripet, consorzio volontario senza scopo di lucro che ha come mission la raccolta e l'avvio a riciclo delle bottiglie in Pet dopo il loro utilizzo. Al supermercato **Coop** di Pietrasanta parte quindi il progetto di economia circolare "da bottiglia a bottiglia", ossia generare Rpet da bottiglie usate per realizzarne di nuove.

A partire da oggi, grazie all'installazione dell'eco compattatore Coripet, i soci **Coop** possono conferire le bottiglie in Pet e ricevere punti per la spesa. I soci **Coop** con l'ausilio dell'app Coripet (scaricabile da smartphones e da associare poi alla carta socio **Unicoop** Tirreno) possono accedere alla macchina mangia plastica, inserire le bottiglie (che devono essere vuote, non schiacciate, con tappo, etichetta e codice a barre leggibile) e ottenere in cambio punti **Coop**. Ogni 100 bottiglie si ricevono 100 punti che vengono caricati sulla tessera del socio **Coop** e possono essere usati per fare la spesa, partecipare alle raccolte a premi e sostenere i progetti di solidarietà della Cooperativa.

Alla **Coop** di Pietrasanta oggi saranno presenti i dipendenti del supermercato e la sezione soci **Coop** della Versilia, la referente Wwf Alta Toscana Cinzia Bertuccelli e Giorgio Salvatori di Legambiente Versilia.



SEMENTE, FRONTIERA LAVORO, BOTTEGA AZZURRA E BRIGATA INDIPENDENTE

"InvestiAMOsociale" Idee dal terzo settore Inclusione e sviluppo sostenibile sul podio

La Semente con il progetto "La Semente: autismo e agricoltura sociale - il modello umbro"; Frontiera Lavoro con "Coltivare talenti"; Bottega Azzurra con "Creando sinergie: opportunità per tutti" e La Brigata Indipendente Aps con il progetto "L'impresa della brigata indipendente": sono le cooperative vincitrici del concorso "InvestiAMOsociale", nato per supportare progetti ad alto impatto sociale.

L'iniziativa (promossa da Fondazione Perugia e UniCredit in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture ETS, Human Foundation, Confcooperative, **Legacoop** Umbria, Cesvol Umbria e Aiccon) è rivolta agli enti del terzo settore. La seconda edizione si è concentrata sui temi della ripresa del Paese legati al Pnrr - turismo, istruzione, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, transizione ecologica e inclusione sociale - con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale e promuovere progetti ad alto impatto per la comunità. Azioni capaci di innescare ricadute sociali ed economiche anche sotto il profilo occupazionale, in particolare attraverso l'inclusione dei soggetti più fragili.

«Questo concorso è parte integrante di una linea strategica nata nel 2021 e a cui teniamo molto - spiega Cristina Colaiacovo, Presidente di Fondazione Perugia -. Il nostro obiettivo è sostenere il Terzo settore non solo sul piano finanziario, cioè nella nostra tradizionale veste di ente erogatore di risorse, ma soprattutto attraverso attività di formazione e accompagnamento, catalizzando energie e attivando processi di innovazione».

Ciascun vincitore si è aggiudicato un contributo in denaro di 30mila euro, stanziato da Fondazione Perugia, e la possibilità di accedere a un finanziamento UniCredit fino a 110mila euro a tasso zero.



Ravenna e Dintorni

Cooperazione, Imprese e Territori

AGRICOLTURA Patrizi (Legacoop) guida il Tavolo Verde

Si è riunito il 9 giugno il Tavolo Verde di Ravenna, il soggetto che storicamente coordina le politiche condivise tra le associazioni delle imprese agricole della provincia di Ravenna, ed è stato deliberato il passaggio del testimone al coordinamento: Stefano Patrizi, responsabile del settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna, prende il posto di Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna. Del Tavolo Verde fanno parte Coldiretti Ravenna, Cia Romagna, Confagricoltura Ravenna, Copagri Ravenna, Terra Viva Cisl Emilia-Romagna, **Legacoop** Romagna, Concooperative Romagna, Agci EmiliaRomagna.

Il Tavolo Verde di Ravenna ha espresso inoltre grande apprezzamento per l'incredibile lavoro svolto dalle autorità competenti nei giorni dell'alluvione: «Occorre un grande progetto complessivo: facendo tesoro della terribile lezione ricevuta con l'alluvione, per la ristrutturazione e la sicurezza del territorio, in grado di affrontare immediatamente capitoli che rischiano di far cambiare volto definitivamente alla Romagna».



Sono state confermate lo scorso 14 giugno le nomine dei vertici di Federcoop Romagna, il polo specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna che opera in vari sedi tra Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e fornisce servizi contabili, fiscali, legali, del lavoro, ambientali e della consulenza avanzata. Il consiglio di amministrazione ha confermato Paolo Lucchi come presidente (Lucchi è anche presidente di **Legacoop** Romagna), Antonella Conti come vicepresidente e Elena Zannoni come amministratrice delegata.



Ravenna e Dintorni

Cooperazione, Imprese e Territori

ASSEMBLEA

Federcoop, bilancio 2022: il fatturato cresce di un milione di euro con 90mila euro di utile

Il polo nazionale di servizi alle cooperative occupa 99 dipendenti di cui 75 donne Il servizio aggiornamenti via Whatsapp ha raggiunto 421 utenti di 223 aziende

Sono dati positivi quelli presentati all'assemblea di bilancio di Federcoop Romagna che si è riunita il 14 giugno a Bagnacavallo. Il fatturato prosegue la curva di crescita iniziata qualche anno fa e nel corso del 2022 vede un aumento di circa un milione di euro rispetto all'anno precedente (da 5,189 a 6,159). L'utile si attesta sui 90mila euro: destinato per circa la metà al fondo di riserva legale indivisibile, per il 30 per cento al fondo riserva legale, il 3 per cento al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione e l'uno per cento quale dividendo sul capitale sociale quale aumento del capitale sociale. Viene anche garantito un consistente welfare aziendale, di oltre 150mila euro, rivolto ai dipendenti di Federcoop: il premio per un totale di 138mila euro, e il restante per altre destinazioni.

Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.

La foto sull'occupazione attuale ritrae un'immagine dinamica e positiva: 99 dipendenti, di cui 75 donne e 7 collaboratori strutturati e l'età media si attesta intorno ai 47 anni. In aumento anche la curva delle nuove assunzioni (+15), a dimostrazione che il carico di lavoro è in costante e continua crescita.

«I dati che presentiamo - ha dichiarato Elena Zannoni, amministratrice delegata di Federcoop Romagna - fotografano una realtà attiva in tutta la Romagna e in crescita. Il 2022 è stato l'anno della nascita di numerosi nuovi servizi, innovativi e molto graditi dagli utenti: sono stati organizzati 5 webinar, è nato il podcast "Quarto d'ora non accademico" composto da sei episodi, è stato consolidato il servizio Whatsapp "Ti informo" che ha diffuso 100 aggiornamenti a 421 utenti di 223 aziende».

Si è consolidato il rapporto con Randstad, agenzia del lavoro, con 700 persone selezionate, Welfare.coop ha raggiunto 5000 utenti e ora passerà alla piattaforma welbee per aumentarne l'usabilità e crescerne le performance. «Abbiamo dato vita ai nuovi servizi - continua Zannoni - quali il supporto alla certificazione di genere, il mobility manager, la cybersecurity e B.Part».



COMUNICATO STAMPA -ECONOMIA E COOPERAZIONE SOCIALE, "RADICI NEL FUTURO": PRESENTAZIONE IL 3 LUGLIO A TORINO CON JAHIER, ROBIATI, SEPIO E IL RETTORE SARACCO

(AGENPARL) - gio 29 giugno 2023 3 LUGLIO 2023 ore 17.00-18-30 TORINO - Palazzo Costa Carrù della Trinità Circolo del Design - Sala Talk Presentazione del libro Luca Jahier Giornalista, economista, politologo e componente del CESE Radici nel futuro Alberto Robiati Direttore di Forwardto - Studi e competenze per scenari futuri Economia sociale e cooperazione Gabriele Sepio Avvocato e partner dello Studio e-IUS tax e legal WWW.FONDAZIONEBARBERINI.IT Dimitri Buzio Presidente **Legacoop** Piemonte Guido Saracco Rettore Politecnico di Torino Introduce Eleonora Vanni Presidente Legacoopsociali Modera Maria Felicia Gemelli A seguire aperitivo presso MagazziniOZ.



Buongiorno Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, gli industriali vogliono il commissario | Turismo, missione a Francoforte | Guerra dei polli, Croatti da Fratin

"La Romagna non può aspettare". Il tessuto produttivo romagnolo chiede la nomina urgente del commissario per la gestione del post alluvione. Il documento è firmato da Agci Romagna, Cna Ravenna, Cna Forlì-Cesena, Cna Rimini, Confartigianato Ravenna, Confartigianato Forlì, Confartigianato Rimini, Confcommercio della Provincia di Ravenna, Confcooperative Romagna, Confesercenti Cesena-Ravenna, Confindustria Romagna e **Legacoop** Romagna. "Il sistema delle imprese ha ben chiara la consapevolezza che l'impatto di questa catastrofe sull'economia sortirà effetti negativi, sia nel breve che nel medio e lungo periodo, interessando i comparti colpiti direttamente, ma anche le loro filiere e le aziende di ogni dimensione" (Corriere). "Missione a Francoforte". Il presidente della regione Emilia Romagna, insieme all'assessore al turismo Andrea Corsini, sarà a Francoforte insieme all'Enit. Obiettivo è una conferenza stampa con i giornalisti tedeschi per spiegare che la situazione balneare della costa romagnola è ok (ilCarlino). Cantieri sulla statale, disagi all'incrocio con via Montescudo. Previsti domani infatti i lavori per la posa al centro della rotonda del grande faro che illuminerà tutto l'incrocio. Sarà necessaria la chiusura parziale e temporanea della rotatoria nell'anello semicircolare in direzione Ravenna-Ancona e della via Coriano nel tratto tra la rotatoria con via Rodriguez e la Statale 16, direzione monte-mare. Le modifiche alla circolazione scatteranno dalle 6 alle 12 (ilCarlino, Corriere). San Giuliano mare: sette progetti approvati dalla Regione. Cinque sono relativi alla rigenerazione urbana, due a lavoratori sul digitale e la blu economy. Potranno contrare su fondi europei per 8,5 milioni, per un totale di 10,5 milioni complessivamente investiti. Riguardano l'adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine del porto canale, il completamento del lungomare nell'ambito del parco del mare, la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'arenile, con percorsi ciclopedonali, spazi pubblici a uso sportivo e ludico, sistemi di accessibilità per persone disabili, impianti a basso impatto ambientale, all'interno di una infrastruttura verde (Corriere, ilCarlino). Salvato dalla tettoia del bar sotto casa. Il bimbo di sei anni è sul balcone dell'appartamento dove abita con la sua famiglia. Sono le otto del mattino ed è già molto caldo. Non si sa quale sia stato il motivo che lo ha portato a sporgersi troppo e a volare giù per circa sei metri. I soccorsi sono scattati subito. Nessun danno rilevato dagli esami svolti in ospedale. Nel pomeriggio il piccolo era già di nuovo a casa (ilCarlino, Corriere). Rimini for Mutoko, la 23esima edizione. Quest'anno l'obiettivo è raccogliere fondi per acquistare medicinali e portare in Italia 20 bambini affinché siano operati nell'ambito del progetto "Operazione cuore" voluto da Marilena e Antonio Pesaresi. Sono 500 i bambini già in cura. Come sempre, si potrà sostenere l'attività del 'Luisa Guidotti Hospital' partecipando alle iniziative sportive in programma sulla spiaggia di Rimini a partire



Buongiorno Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

dal 25 giugno e per tutto il mese di luglio (ilCarlino, Corriere). Riapre Porta Galliana. Il parco ristorante di via Bastioni Settentrionali ha chiuso alla fine dell'ultima stagione ed ora è pronto a ritornare in scena. Sarà un Löwengrube, un tipico ristorante in stile bavarese ispirato alla convivialità dell'Okttoberfest. "Per aprire e portare avanti il nuovo Löwengrube dovremo assumere fra le 30 e le 40 persone", spiegano i gestori (Corriere). Riccione commissariata, i nuovi dirigenti devono aspettare. Si sono fermati gli effetti degli esiti di alcuni concorsi pubblici tra cui quelli per la sostituzione degli attuali dirigenti "fissi" Graziella Cianini, Isotta Macini, Tecla Mandelli e Luigi Botteghi e per l'inserimento di altre figure dirigenziali a tempo indeterminato nei settori servizi sociali, lavori pubblici e comunicazione (Corriere). Guerra dei polli, fronte trasversale. Il senatore 5stelle Marco Croatti ha incontrato il ministro all'Ambiente per bloccare il maxi allevamento in costruzione a Maiolo. Hanno partecipato anche i rappresentanti del Comitato per la Valmarecchia. "Abbiamo chiesto attenzione sul progetto industriale, sfregio per l'identità dei luoghi, evidenziando tutte le criticità: da quelle nell'iter autorizzativo a quelle enormi di tipo ambientale, paesaggistico e idrogeologico", spiega Croatti (Corriere, ilCarlino).

Sicurezza: rinforzi "flessibili" | "La Fondazione ci ripensi" | Maturità con denuncia

"Il prefetto potrà chiedere rinforzi aggiuntivi per i momenti di maggior criticità". Per la sicurezza di Rimini (e delle località balneari) nei mesi estivi il ministero garantisce un trattamento specifico. "Il modello è caratterizzato da flessibilità: i prefetti sono chiamati a valutare in seno ai comitati provinciali le specifiche esigenze dei territori, legate ad esempio a emergenze o grandi eventi. Se i prefetti chiederanno risorse aggiuntive si procederà all'assegnazione di rinforzi", ha spiegato il ministro Matteo Piantedosi rispondendo al question time (ilCarlino). "La Fondazione ci ripensi". L'appello del comune di Rimini arriva dopo la notizia che la Fondazione Carim dal 2024 decurerà la propria partecipazione in Unirimini, la società che gestisce il campus riminese dell'università di Bologna. "Auspichiamo che Fondazione Carim ci ripensi ma chiediamo anche alla comunità di Rimini, privati e imprese, finora ai margini, una nuova e convinta partecipazione e sostegno concreto all'ateneo", dice il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad (ilCarlino, Corriere). Maturità con denuncia. Ieri, prova scritta di italiano per gli studenti nel riminese. Salvatore Quasimodo, Piero Angela, Oriana Fallaci tra le proposte nelle tracce (ilCarlino, Corriere). La diciannovenne Victoria, residente a San Mauro Pascoli, dichiarato comune alluvionato, e che per questo ha dovuto saltare la prima prova e salterà tutti gli scritti, ha deciso di presentare al proposito un esposto ai carabinieri di San Mauro. "Desidero spiegazioni sui tutto questo perché non ho avuto danni dall'alluvione. Non si può fare di tuttata l'erba un fascio" (ilCarlino). Il consumo del suolo mette a rischio il territorio. Secondo l'Ispra, l'Emilia-Romagna risulta la quarta regione per consumo di suolo. Tra le province, Rimini, purtroppo, veste la maglia nera (12.4%) davanti a Reggio Emilia (11.1%) e Modena (11%). Cosa si è fatto a Rimini e cosa ancora di può fare per prevenire i danni di eventuali sempre più possibili alluvioni? (Tre Tutto Romagna Economia) Emergenza parcheggi, a Viserbella 250 nuovi posti auto. E' entrato in funzione il Viserbella App Park, nei 7,200 metri quadri ex Cmv in via Domeniconi. La formula prevede 15 minuti di sosta gratuita. "Avevamo abbastanza chiaro che mutando le regole di percorrenza del lungomare, la disponibilità di parcheggi avrebbe salvaguardato, soprattutto durante la stagione estiva, il nostro territorio e le nostre attività. Di qui la decisione di procedere con l'investimento", spiega l'albergatore Stefano Sgamma, amministratore della srl Viserbella App (Corriere). Bagnini a scuola di meteorologia. L'idea è della cooperativa bagnini di Riccione. Ed è semplice: dare fondamenta scientifiche a quello che gli operatori balneari fanno da sempre, rispondere alle domande dei clienti sulle previsioni meteo. "Ho pensato alle tante volte in cui i clienti mi chiedono 'che tempo fa' visti i diversi eventi eccezionali che ormai stanno coinvolgendo anche le nostre zone, è importante fare un passo in più conoscendo la materia e dando fondamenta scientifiche a quello che



Buongiorno Rimini
Sicurezza: rinforzi "flessibili" | "La Fondazione ci ripensi" | Maturità con denuncia
06/29/2023 17:39

"Il prefetto potrà chiedere rinforzi aggiuntivi per i momenti di maggior criticità". Per la sicurezza di Rimini (e delle località balneari) nei mesi estivi il ministero garantisce un trattamento specifico, "il modello è caratterizzato da flessibilità: i prefetti sono chiamati a valutare in seno ai comitati provinciali le specifiche esigenze dei territori, legate ad esempio a emergenze o grandi eventi. Se i prefetti chiederanno risorse aggiuntive si procederà all'assegnazione di rinforzi", ha spiegato il ministro Matteo Piantedosi rispondendo al question time (ilCarlino). "La Fondazione ci ripensi". L'appello del comune di Rimini arriva dopo la notizia che la Fondazione Carim dal 2024 decurerà la propria partecipazione in Unirimini, la società che gestisce il campus riminese dell'università di Bologna. "Auspichiamo che Fondazione Carim ci ripensi ma chiediamo anche alla comunità di Rimini, privati e imprese, finora ai margini, una nuova e convinta partecipazione e sostegno concreto all'ateneo", dice il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad (ilCarlino, Corriere). Maturità con denuncia. Ieri, prova scritta di italiano per gli studenti nel riminese. Salvatore Quasimodo, Piero Angela, Oriana Fallaci tra le proposte nelle tracce (ilCarlino, Corriere). La diciannovenne Victoria, residente a San Mauro Pascoli, dichiarato comune alluvionato, e che per questo ha dovuto saltare la prima prova e salterà tutti gli scritti, ha deciso di presentare al proposito un esposto ai carabinieri di San Mauro. "Desidero spiegazioni sui tutto questo perché non ho avuto danni dall'alluvione. Non si può fare di tuttata l'erba un fascio" (ilCarlino). Il consumo del suolo mette a rischio il territorio. Secondo l'Ispra, l'Emilia-Romagna risulta la quarta regione per consumo di suolo. Tra le province, Rimini, purtroppo, veste la maglia nera (12.4%) davanti a Reggio Emilia (11.1%) e Modena (11%). Cosa si è fatto a Rimini e cosa ancora di può fare per prevenire i danni di eventuali sempre più possibili alluvioni? (Tre Tutto Romagna Economia) Emergenza

Buongiorno Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

si dice o si scrive" spiega il promotore, Gilberto Fuzzi (ilCarlino). Procura, Paolo Gengarelli va in pensione. Il sostituto procuratore lascerà ai primi di luglio dopo 34 anni di inchieste che lo hanno portato a seguire il caso Pantani, il processo Muccioli bis, il delitto di vicolo Santa Chiara, l'omicidio Duncanson, l'operazione 'Marmo nero' e negli ultimi tempi la 'Free credit' (Corriere, ilCarlino). Strascico al bando, continua la protesta dei pescatori. A partire dalle 11,30 di domani tutte le marinerie dell'Emilia Romagna manifesteranno a Rimini davanti alla Capitaneria di Porto, in via Destra del Porto per ribadire il proprio no al Piano dell'Unione Europea. Agci Agrital, Confcooperative FedAgriPesca, **Legacoop** Agroalimentare, Coldiretti Impresapesca, Federpesca, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila Pesca, le sigle aderenti. "A forte rischio cento pescherecci a strascico che operano nei porti della nostra regione, di cui quasi una cinquantina nel Riminese, con drammatiche conseguenze per i pescatori e le loro famiglie" spiegano (ilCarlino, Corriere). Riccione: niente vertice di centro destra. Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega hanno deciso di attendere l'esito del ricorso dell'amministrazione di centro sinistra al consiglio di stato contro la sentenza del tar che annulla le ultime amministrative prima di attivarsi per eventuali nuove elezioni (ilCarlino). "Una svolta". E' la richiesta del comitato cittadino 'Giù le mani dall'ospedale di Novafeltria', attivo ormai da anni. "Nei reparti di medicina, oncologia, chirurgia e pronto soccorso da anni mancano i medici e ci sono mesi d'attesa per le visite specialistiche. Addirittura si parla di liste chiuse, che per legge non dovrebbero nemmeno esistere. Molti cittadini ci raccontano di strumentazioni che non funzionano o sono vecchie", attacca il comitato (ilCarlino).

Buongiorno Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, Figliuolo è il commissario | Bagnini, una mostra per i 180 anni | Riccione, salvi gli eventi già programmati

Francesco Paolo Figliuolo sarà il commissario per la ricostruzione della Romagna alluvionata. I presidenti delle Regioni interessate, Emilia-Romagna, Marche e Toscana, saranno subcommissari (Corriere). Come richiedere i rimborsi per i danni subiti. Sono sette le domande arrivate ad oggi al Comune di Rimini. Tra le spese rimborsabili: pulizia e rimozione di acqua, fango e detriti, interventi su elementi strutturali e impiantistici, arredamento, elettrodomestici, acquisto di abbigliamento, stoviglie e utensili, materiale didattico per i figli. Il totale rimborsabile è di 5mila euro. Le domande per l'acconto possono essere presentate fino al 30 agosto, per il saldo fino al 31 ottobre (Corriere). "Noi albergatori promuoviamo sempre il territorio". Così Patrizia Rinaldis dell'Associazione italiana albergatori. Dopo la bacchettata del sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, gli albergatori, accusati di essere lamentosi, ribattono. "Quando esterniamo dati e cifre è perché sappiamo di cosa parliamo, come 1,5 milioni di euro i danni provocati alla Riviera romagnola dalle disdette di giugno, secondo Federalberghi. Se chiediamo aiuti al governo è perché la situazione ci preoccupa. Piuttosto, le amministrazioni comunali comincino ad intervenire sugli Airbnb", aggiunge Alessandro Giorgetti, presidente Regionale Federalberghi (Corriere). Sono passati 180 anni dall'apertura del primo stabilimento balneare a Rimini. A Dargli vita nel luglio 1843 furono Ruggero e Alessandro Baldini con l'ex collega di studi Claudio Tintori. Per celebrare l'avvenimento, dal primo luglio al 31 agosto la spiaggia di Rimini, dal bagno 47 al 100, ospiterà una mostra con 200 foto e 20 manifesti che raccontano la storia dell'accoglienza turistica locale (ilCarlino, Corriere). Sicurezza, per il Sap è allarme. "Le Volanti sono già da qualche settimana sotto grande pressione. Nel fine settimana appena trascorso sono stati sei gli arresti in sole dodici ore (di cui 3 minori), mentre sono state decine gli interventi richiesti che non hanno lasciato nemmeno un attimo di sosta per tutta la notte", spiega Roberto Mazzini, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia. "Questa mole di lavoro non può essere sostenuta per molto tempo e soprattutto è necessario trovare una soluzione definitiva per il periodo precedente e successivo alle aggregazioni estive" (ilCarlino, Corriere). Aeroporti, "Rimini e Forlì facciano sistema". La richiesta alle due società di gestione arriva da **Legacoop** Romagna. I disagi dello scorso fine settimana a Forlì, con voli cancellati ed aerei partiti anche con diverse ore di ritardo, "evidenzia una situazione che ha ragioni contingenti, ma che necessita di una valutazione complessiva sul sistema aeroportuale romagnolo", secondo **Legacoop** (Corriere). Serata di solidarietà al Grand Hotel. Tra gli ospiti del party organizzato in collaborazione con il magazine Chi, Milly Carlucci, Paola Barale, Orietta Berti, Simona Ventura, Giulia Salemi, Achille Lauro, Rovazzi, Elenoire Casalegno, Samantha de Grenet, Pierpaolo Pretelli. La serata inizierà con un



06/29/2023 17:46

FRANCESCO PAOLO;

Francesco Paolo Figliuolo sarà il commissario per la ricostruzione della Romagna alluvionata. I presidenti delle Regioni interessate, Emilia-Romagna, Marche e Toscana, saranno subcommissari (Corriere). Come richiedere i rimborsi per i danni subiti. Sono sette le domande arrivate ad oggi al Comune di Rimini. Tra le spese rimborsabili: pulizia e rimozione di acqua, fango e detriti, interventi su elementi strutturali e impiantistici, arredamento, elettrodomestici, acquisto di abbigliamento, stoviglie e utensili, materiale didattico per i figli. Il totale rimborsabile è di 5mila euro. Le domande per l'acconto possono essere presentate fino al 30 agosto, per il saldo fino al 31 ottobre (Corriere). "Noi albergatori promuoviamo sempre il territorio". Così Patrizia Rinaldis dell'Associazione italiana albergatori. Dopo la bacchettata del sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, gli albergatori, accusati di essere lamentosi, ribattono. "Quando esterniamo dati e cifre è perché sappiamo di cosa parliamo, come 1,5 milioni di euro i danni provocati alla Riviera romagnola dalle disdette di giugno, secondo Federalberghi. Se chiediamo aiuti al governo è perché la situazione ci preoccupa. Piuttosto, le amministrazioni comunali comincino ad intervenire sugli Airbnb", aggiunge Alessandro Giorgetti, presidente Regionale Federalberghi (Corriere). Sono passati 180 anni dall'apertura del primo stabilimento balneare a Rimini. A Dargli vita nel luglio 1843 furono Ruggero e Alessandro Baldini con l'ex collega di studi Claudio Tintori. Per celebrare l'avvenimento, dal primo luglio al 31 agosto la spiaggia di Rimini, dal bagno 47 al 100, ospiterà una mostra con 200 foto e 20 manifesti che raccontano la storia dell'accoglienza turistica locale (ilCarlino, Corriere). Sicurezza, per il Sap è allarme. "Le Volanti sono già da qualche settimana sotto grande pressione. Nel fine settimana appena trascorso sono stati sei gli arresti in sole dodici ore (di cui 3 minori), mentre sono state decine gli interventi richiesti che non hanno lasciato

Buongiorno Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

appuntamento aperto a tutti sul piazzale davanti al Grand Hotel. Previsto alle 18,30 il red carpet dei vip (ilCarlino). Riccione, Federalbeghi incontra la commissaria. A tema sicurezza ed eventi. "Sugli eventi la commissaria si è detta disponibile a procedere con quanto preventivato. C'è un cartellone che andrà avanti essendoci le coperture finanziarie. Abbiamo chiesto che, nel caso in cui rimanessero o si trovassero delle risorse, dopo avere finanziato gli eventi principali si possa prendere in considerazione la possibilità di procedere con ulteriori iniziative", spiega il direttore Luca Cevoli (ilCarlino). San Patrignano si vuole allargare. Di fronte ai dati dell'osservatorio sulla droga, che parlano di aumento nel consumo degli oppiacei e abbassamento dell'età dei tossicodipendenti, l'obiettivo è costruire trecento nuovi alloggi per rinforzare ulteriormente la propria offerta. La campagna di raccolta fondi è sulla piattaforma di Intesa Sanpaolo 'For Funding' (Corriere).

Alleanza Cooperative ER: "Pronti a collaborare con Figliuolo, subito risorse certe alla struttura" In evidenza

Commissario Ricostruzione, **Alleanza Cooperative** ER: "Pronti a collaborare con Figliuolo, subito risorse certe alla struttura" (Bologna, 28 giugno 2023) - "Siamo pronti a collaborare con il commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione generale Francesco Paolo Figliuolo al quale assicuriamo la piena disponibilità del sistema cooperativo per aiutare a fare ripartire la Romagna e il territorio metropolitano bolognese pesantemente colpiti dall'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi. Dopo quasi un mese e mezzo da quei tragici eventi, non è più possibile attendere ulteriormente; è arrivato il momento di procedere in maniera spedita con la ricostruzione assegnando alla struttura commissariale risorse certe, così da programmare gli interventi urgenti per famiglie, imprese e infrastrutture". Così Francesco Milza presidente di **Alleanza Cooperative** dell'Emilia-Romagna (il coordinamento che riunisce le centrali regionali Agci Confcooperative e **Legacoop**), commenta anche a nome dei co-presidenti Daniele Montroni e Massimo Mota, la nomina da parte del Consiglio dei Ministri del gen. Figliuolo a commissario straordinario per la ricostruzione post-alluvione, confermando l'impegno della cooperazione a collaborare con le Istituzioni a tutti i livelli. "È molto importante - continua Milza - il coinvolgimento del presidente di Regione Stefano Bonaccini come sub-commissario, che potrà mettere a disposizione della struttura commissariale le sue conoscenze e competenze, oltre che quelle dell'intero ente regionale". "Alla Romagna e alle altre aree interessate dai fenomeni alluvionali deve essere assicurato il riconoscimento in via transitoria di zona economicamente svantaggiata, consentendo così quei benefici in termini economici e di sburocratizzazione che altrimenti sarebbero impossibili - aggiunge Daniele Montroni, co-presidente dell'**Alleanza Cooperative** dell'Emilia-Romagna -. Questo evento catastrofico ha colpito filiere produttive che vanno sostenute nel loro complesso; è un intero sistema economico che deve essere aiutato a ripartire. Pertanto, è fondamentale delimitare in maniera chiara l'area colpita, esonerare per il tempo necessario da versamenti contributivi e fiscali le aziende danneggiate (a partire da quelle agricole), assicurare una moratoria sui mutui senza addossare l'intero carico sul sistema bancario, garantire agli Enti locali la copertura economico-finanziaria per gli interventi più urgenti di ripristino della viabilità soprattutto in Appennino". "Ora più che mai è il momento della cooperazione tra le Istituzioni a tutti i livelli per il bene della nostra regione - conclude Massimo Mota, co-presidente **Alleanza Cooperative** dell'Emilia-Romagna -. Partendo dal percorso condiviso all'interno del Patto per il Lavoro e per il Clima, il sistema cooperativo è pronto a collaborare con il commissario Figliuolo e l'intera struttura commissariale per fare ripartire la Romagna e gli altri territori alluvionati ancora più forti di prima".



06/29/2023 10:29 Confcooperative Parma

Commissario Ricostruzione, Alleanza Cooperative ER: "Pronti a collaborare con Figliuolo, subito risorse certe alla struttura" (Bologna, 28 giugno 2023) - "Siamo pronti a collaborare con il commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione generale Francesco Paolo Figliuolo al quale assicuriamo la piena disponibilità del sistema cooperativo per aiutare a fare ripartire la Romagna e il territorio metropolitano bolognese pesantemente colpiti dall'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi. Dopo quasi un mese e mezzo da quei tragici eventi, non è più possibile attendere ulteriormente; è arrivato il momento di procedere in maniera spedita con la ricostruzione assegnando alla struttura commissariale risorse certe, così da programmare gli interventi urgenti per famiglie, imprese e infrastrutture". Così Francesco Milza presidente di Alleanza Cooperative dell'Emilia Romagna (il coordinamento che riunisce le centrali regionali Agci Confcooperative e Legacoop), commenta anche a nome dei co-presidenti Daniele Montroni e Massimo Mota, la nomina da parte del Consiglio dei Ministri del gen. Figliuolo a commissario straordinario per la ricostruzione post-alluvione, confermando l'impegno della cooperazione a collaborare con le Istituzioni a tutti i livelli. "È molto importante - continua Milza - il coinvolgimento del presidente di Regione Stefano Bonaccini come sub-commissario, che potrà mettere a disposizione della struttura commissariale le sue conoscenze e competenze, oltre che quelle dell'intero ente regionale". "Alla Romagna e alle altre aree interessate dai fenomeni alluvionali deve essere assicurato il riconoscimento in via transitoria di zona economicamente svantaggiata, consentendo così quei benefici in termini economici e di

Gli auguri al nuovo Consiglio regionale dall'Alleanza delle Cooperative

Auguri di buon lavoro al presidente Francesco Roberti ed a tutti i consiglieri regionali che siederanno tra gli scranni di Palazzo D'Aimmo. L'**Alleanza delle Cooperative**, nelle sue tre articolazioni, AGCI, Confcooperative e Lega delle Cooperative, garantirà una presenza continua e costruttiva per favorire lo sviluppo di politiche economiche, sociali ed ambientali finalizzate ad un futuro migliore. Sono tanti i temi che il nuovo Consiglio dovrà affrontare, a partire dal migliore utilizzo dei fondi comunitari e del PNRR, al contrasto allo spopolamento delle aree interne, alla formazione di una nuova classe dirigente, alla revisione del welfare, alla ridefinizione di uno sviluppo sostenibile. Insomma le questioni da affrontare non mancano. Vanno affrontate con tempestività, competenza e lungimiranza. La chiara affermazione elettorale mette la coalizione di maggioranza nelle condizioni di governare con serenità e di assumere le decisioni strategiche coerenti con la propria visione di società. L'augurio va anche alle forze di opposizione che sappiano svolgere il loro ruolo con competenza e razionalità. La campagna elettorale, della quale l'**Alleanza** è stata attenta osservatrice, lascia ben sperare in un nuovo clima nel quale tutti, ognuno nel rispetto dei diversi ruoli e delle varie identità, lavoreranno quotidianamente e senza pregiudizi, alla costruzione del "bene comune".



Un premio agli studenti "Contributo per l'impegno"

Favlaf-Ebat consegna le borse di studio agli universitari figli degli operai agricoli. Un premio agli studenti universitari più meritevoli. Mercoledì, nella sala convegni ConfagricolturaColdiretti di via Bologna, si è tenuta la ventitreesima edizione della consegna delle borse di studio a studenti universitari iscritti all'ateneo ferrarese, figli di operai agricoli, risultati primi nella graduatoria di merito stilata dalla commissione istituita a Unife. Sono stati premiati in tutto undici studenti, che hanno ricevuto dal vicepresidente Favlaf-Ebat Dario Alba un assegno di 1.100 euro, oltre a una targa ricordo. Alla cerimonia ha partecipato Stefano Manfredini in rappresentanza dell'Università. Ente bilaterale territoriale di assistenza mutualistica per l'agricoltura, Favlaf-Ebat è costituito dalle organizzazioni datoriali (Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Confcooperative, **Lega Coop** Estense, Agci) e sindacali (Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil) della provincia. "Oltre a un premio al merito - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa -, la borsa di studio vuole rappresentare un contributo ai sacrifici compiuti dalle famiglie per mantenere negli studi i propri figli, nonché un investimento sui giovani del nostro territorio, con l'auspicio che possano, in un prossimo futuro, fare il proprio ingresso nel mondo del lavoro recitando un ruolo da protagonisti".



Sos di Lepore a Figliuolo "Fondi e legge speciale"

Il sindaco a Budrio e Molinella con la presidente di **Legacoop** Rita Ghedini "Bisogna garantire subito le risorse per il ponte della Motta travolto dall'Idice". di Zoe Pederzini A più di un mese dall'alluvione lì, nei terreni delle terre di Budrio e Molinella, i segni della devastazione portata dall'acqua sono ancora ben impressi sui raccolti: in alcune zone il mais, che ora sarebbe alto un metro e mezzo, sembra in una fase ancora embrionale o è addirittura inesistente, in altre zone, invece, c'è ancora l'acqua, stagnante. A fare visita, ieri mattina, ad alcune realtà agricole di questi territori il sindaco metropolitano Matteo Lepore con Rita Ghedini, presidente di **Legacoop** Bologna. "Bene il commissario (il generale Figliuolo, ndr), ma serve che il governo sblocchi i fondi e soprattutto serve una legge speciale, fatta ad hoc per quanto avvenuto e per le situazioni da risolvere che sono tante. Tutte diverse, drammatiche e urgenti. Serve conoscenza del territorio per fare una ricostruzione corretta e siamo pronti a collaborare", hanno dichiarato i due. "Bisogna garantire, poi, le risorse per la ricostruzione del ponte della Motta tra Molinella e Budrio, travolto e distrutto dalla piena dell'Idice - prosegue Lepore - Con l'obiettivo di ricostruire il ponte, come Città metropolitana abbiamo stanziato 1,5 milioni per la progettazione. Solo la ricostruzione del ponte della Motta complessivamente costerà 11 milioni". La visita di Lepore e della Ghedini ha toccato con mano realtà come la cooperativa agricola Il Raccolto in via Vescovo, dove, nel periodo più critico, la proprietà ha scelto di tagliare un pezzo di terreno, a mais, sacrificando quell'area per permettere all'acqua di defluire in un ex canale salvando da inondazione certa tutto il terreno limitrofo. Vari chilometri di strada dividono, poi, dalla seconda tappa, in località La Motta, nella zona limitrofa alla struttura 'Casa Carlo Chiti' della Fondazione Benni che ospitava il centro diurno gruppo appartamento della cooperativa sociale l'Orto. Una comunità che ospitava persone con disabilità psichica e cognitiva, una ventina, che sono state tutte evacuate, e che ora dovranno ricostruire, insieme, un'altra realtà. La casa e i terreni sono ancora invasi dal fango e irraggiungibili, ma la necessità di ricollocare stabilmente questi ospiti, creando un progetto che gli permetta la continuità che prima c'era, è prioritario per il gestore Simone Spataro. "Abbiamo bisogno di supporto e di risposte. La nostra comunità era già stata colpita dall'alluvione del 2019. Stiamo ancora aspettando quei fondi dal governo". Terza tappa del sindaco in località Selva Malvezzi, sui terreni della cooperativa agricola Giulio Bellini, sott'acqua ormai dal 2 maggio: lì ci sono i primi terreni invasi dalla rottura dell'argine, già a inizio mese e poi, di nuovo, tra il 16 e il 17.



Il sindaco a Budrio e Molinella con la presidente di Legacoop Rita Ghedini "Bisogna garantire subito le risorse per il ponte della Motta travolto dall'Idice" di Zoe Pederzini A più di un mese dall'alluvione lì, nei terreni delle terre di Budrio e Molinella, i segni della devastazione portata dall'acqua sono ancora ben impressi sui raccolti: in alcune zone il mais, che ora sarebbe alto un metro e mezzo, sembra in una fase ancora embrionale o è addirittura inesistente, in altre zone, invece, c'è ancora l'acqua, stagnante. A fare visita, ieri mattina, ad alcune realtà agricole di questi territori il sindaco metropolitano Matteo Lepore con Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna. "Bene il commissario (il generale Figliuolo, ndr), ma serve che il governo sblocchi i fondi e soprattutto serve una legge speciale, fatta ad hoc per quanto avvenuto e per le situazioni da risolvere che sono tante. Tutte diverse, drammatiche e urgenti. Serve conoscenza del territorio per fare una ricostruzione corretta e siamo pronti a collaborare", hanno dichiarato i due. "Bisogna garantire, poi, le risorse per la ricostruzione del ponte della Motta tra Molinella e Budrio, travolto e distrutto dalla piena dell'Idice - prosegue Lepore - Con l'obiettivo di ricostruire il ponte, come Città metropolitana abbiamo stanziato 1,5 milioni per la progettazione. Solo la ricostruzione del ponte della Motta complessivamente costerà 11 milioni". La visita di Lepore e della Ghedini ha toccato con mano realtà come la cooperativa agricola Il Raccolto in via Vescovo, dove, nel periodo più critico, la proprietà ha scelto di tagliare un pezzo di terreno, a mais, sacrificando quell'area per permettere all'acqua di defluire in un ex canale salvando da inondazione certa tutto il terreno limitrofo. Vari chilometri di strada dividono, poi, dalla seconda tappa, in località La Motta, nella zona limitrofa alla struttura 'Casa Carlo Chiti' della

Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e disuguaglianze

Il volto moderno del capitalismo non ha più le sembianze del capitalista, bensì quello del fondo d'investimento in un'economia disarticolata e senz'anima. E l'antidoto necessario a questo tipo di capitalismo sembrano essere le economie sociali e partecipative. Questo il tema al centro dell'incontro "Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e disuguaglianze" al Festival dell'Economia di Trento 2023 che ha visto presenti **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative, Aldo Bonomi, fondatore del Consorzio Aaster, Luigino Bruni, ordinario di Economia politica presso l'Università Lumsa di Roma, Marcello Signorelli, dell'Università di Perugia, e Rita D'Ecclesia, professoressa di Quantitative Finance all'Università La Sapienza di Roma. Le voci dell'incontro sono il focus della nuova puntata della serie podcast "Le grandi voci del Festival dell'economia" Puntate precedenti Noi per voi.



Un protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese

Firmato nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un ta

Firmato nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consiglieria di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura.

Il tavolo, coordinato dalla Consiglieria di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consiglieria Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento in più per cercare di migliorare nella sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo



Firmato nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consiglieria di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, Legacoop Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consiglieria di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V

Imperia Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori.

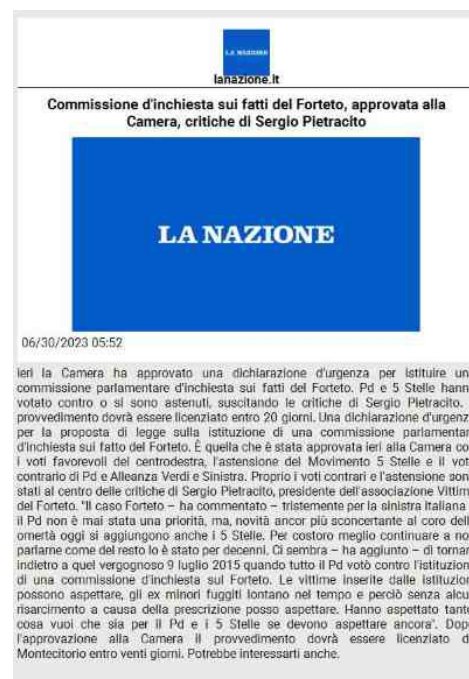
Forteto, dalla Camera via libera a commissione d'inchiesta. Ma Pd e sinistra votano "no"

Una posizione, quella della sinistra, definita "sconcertante". Entro venti giorni il provvedimento dovrà essere licenziato da Montecitorio. Firenze, 29 giugno 2023 - È arrivato il via libera, da parte dell'Aula della Camera, alla dichiarazione d'urgenza della proposta di legge, presentata da Fratelli d'Italia, sull'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto". Si è votato oggi, giovedì 29 giugno. I "sì" sono stati 160 mentre i voti contrari sono stati 50. Non è sfuggito però che Pd e sinistra hanno votato contro, una presa di posizione che più di qualcuno ha definito "sconcertante". Grazie al via libera da parte dell'aula della Camera alla dichiarazione d'urgenza, chiesta dal Pdl, sulla commissione d'inchiesta, entro venti giorni il provvedimento dovrà essere licenziato da Montecitorio. Potrebbe interessarti anche Maurizio Costanzo.



Commissione d'inchiesta sui fatti del Forteto, approvata alla Camera, critiche di Sergio Pietracito

Ieri la Camera ha approvato una dichiarazione d'urgenza per istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del **Forteto**. Pd e 5 Stelle hanno votato contro o si sono astenuti, suscitando le critiche di Sergio Pietracito. Il provvedimento dovrà essere licenziato entro 20 giorni. Una dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge sulla istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del **Forteto**. È quella che è stata approvata ieri alla Camera con i voti favorevoli del centrodestra, l'astensione del Movimento 5 Stelle e il voto contrario di Pd e Alleanza Verdi e Sinistra. Proprio i voti contrari e l'astensione sono stati al centro delle critiche di Sergio Pietracito, presidente dell'associazione Vittime del **Forteto**. "Il caso **Forteto** - ha commentato - tristemente per la sinistra italiana e il Pd non è mai stata una priorità, ma, novità ancor più sconcertante al coro delle omertà oggi si aggiungono anche i 5 Stelle. Per costoro meglio continuare a non parlarne come del resto lo è stato per decenni. Ci sembra - ha aggiunto - di tornare indietro a quel vergognoso 9 luglio 2015 quando tutto il Pd votò contro l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul **Forteto**. Le vittime inserite dalle istituzioni possono aspettare, gli ex minori fuggiti lontano nel tempo e perciò senza alcun risarcimento a causa della prescrizione posso aspettare. Hanno aspettato tanto, cosa vuoi che sia per il Pd e i 5 Stelle se devono aspettare ancora". Dopo l'approvazione alla Camera il provvedimento dovrà essere licenziato da Montecitorio entro venti giorni. Potrebbe interessarti anche.



InvestiAMOsociale", le cooperative vincitrici del concorso di Fondazione Perugia e UniCredit"

Quattro cooperative vincitrici del concorso "InvestiAMOsociale" ricevono un contributo in denaro e un finanziamento UniCredit per sostenere progetti ad alto impatto sociale, come l'inclusione dei soggetti più fragili. #InvestiAMOsociale #UniCredit #FondazionePerugia La Semente con il progetto "La Semente: autismo e agricoltura sociale - il modello umbro"; Frontiera Lavoro con "Coltivare talenti"; Bottega Azzurra con "Creando sinergie: opportunità per tutti" e La Brigata Indipendente Aps con il progetto "L'impresa della brigata indipendente": sono le cooperative vincitrici del concorso "InvestiAMOsociale", nato per supportare progetti ad alto impatto sociale. L'iniziativa (promossa da Fondazione Perugia e UniCredit in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture ETS, Human Foundation, Confcooperative, **Legacoop** Umbria, Cesvol Umbria e Aiccon) è rivolta agli enti del terzo settore. La seconda edizione si è concentrata sui temi della ripresa del Paese legati al Pnrr - turismo, istruzione, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, transizione ecologica e inclusione sociale - con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale e promuovere progetti ad alto impatto per la comunità. Azioni capaci di innescare ricadute sociali ed economiche anche sotto il profilo occupazionale, in particolare attraverso l'inclusione dei soggetti più fragili. Potrebbe interessarti anche "Questo concorso è parte integrante di una linea strategica nata nel 2021 e a cui teniamo molto - spiega Cristina Colaiacovo, Presidente di Fondazione Perugia -. Il nostro obiettivo è sostenere il Terzo settore non solo sul piano finanziario, cioè nella nostra tradizionale veste di ente erogatore di risorse, ma soprattutto attraverso attività di formazione e accompagnamento, catalizzando energie e attivando processi di innovazione". Ciascun vincitore si è aggiudicato un contributo in denaro di 30mila euro, stanziato da Fondazione Perugia, e la possibilità di accedere a un finanziamento UniCredit fino a 110mila euro a tasso zero.



Quattro cooperative vincitrici del concorso "InvestiAMOsociale" ricevono un contributo in denaro e un finanziamento UniCredit per sostenere progetti ad alto impatto sociale, come l'inclusione dei soggetti più fragili. #InvestiAMOsociale #UniCredit #FondazionePerugia La Semente con il progetto "La Semente: autismo e agricoltura sociale - il modello umbro"; Frontiera Lavoro con "Coltivare talenti"; Bottega Azzurra con "Creando sinergie: opportunità per tutti" e La Brigata Indipendente Aps con il progetto "L'impresa della brigata indipendente": sono le cooperative vincitrici del concorso "InvestiAMOsociale", nato per supportare progetti ad alto impatto sociale. L'iniziativa (promossa da Fondazione Perugia e UniCredit in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture ETS, Human Foundation, Confcooperative, Legacoop Umbria, Cesvol Umbria e Aiccon) è rivolta agli enti del terzo settore. La seconda edizione si è concentrata sui temi della ripresa del Paese legati al Pnrr - turismo, istruzione, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, transizione ecologica e inclusione sociale - con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale e promuovere progetti ad alto impatto per la comunità. Azioni capaci di innescare ricadute sociali ed economiche anche sotto il profilo occupazionale, in particolare attraverso l'inclusione dei soggetti più fragili. Potrebbe interessarti anche "Questo concorso è parte integrante di una linea strategica nata nel 2021 e a cui teniamo molto - spiega Cristina Colaiacovo, Presidente di Fondazione Perugia -. Il nostro obiettivo è sostenere il Terzo settore non solo sul piano finanziario, cioè nella nostra tradizionale veste di ente erogatore di risorse, ma soprattutto attraverso attività di formazione e accompagnamento, catalizzando energie e attivando processi di innovazione". Ciascun vincitore si è aggiudicato un contributo in denaro di 30mila euro, stanziato da Fondazione Perugia, e la possibilità di accedere a un finanziamento UniCredit fino a 110mila euro a tasso zero.

Lucca In Diretta

Cooperazione, Imprese e Territori

"InvestiAmosociale", ecco i vincitori del concorso per supportare progetti ad alto impatto sociale

Ecco le aziende sul podio. Si è conclusa la seconda edizione di InvestiAmosociale, concorso promosso da Fondazione Perugia e UniCredit in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture Ets, con il coinvolgimento dei partner Human Foundation, Confcooperative, **Legacoop** Umbria, Cesvol Umbria e con il supporto scientifico di Aiccon (Associazione Italiana per la Promozione della cultura della cooperazione e del Non Profit). Rivolta agli enti del terzo settore, la nuova edizione dell'iniziativa si è concentrata sui temi della ripresa del Paese legati al Pnrr - turismo, istruzione, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, transizione ecologica e inclusione sociale - con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale e promuovere progetti ad alto impatto per la comunità. Azioni capaci di innescare ricadute sociali ed economiche anche sotto il profilo occupazionale, in particolare attraverso l'inclusione dei soggetti più fragili. I vincitori del concorso sono: La Semente Coop. sociale con il progetto La Semente: autismo e agricoltura sociale - il modello umbro; Frontiera Lavoro Cooperativa sociale con il progetto Coltivare talenti; Bottega Azzurra Coop.

sociale con il progetto Creando sinergie: opportunità per tutti; La Brigata Indipendente Aps con il progetto L'impresa della brigata indipendente. La Brigata indipendente Aps con il progetto L'impresa della brigata indipendente si aggiudica inoltre il premio speciale come progetto più innovativo. Una giuria composta da rappresentanti di Fondazione Perugia, UniCredit, Fondazione Italiana Accenture Ets, Aiccon e Human Foundation ha valutato le migliori proposte stilando una prima classifica composta da otto enti finalisti che sono stati ammessi alla fase successiva: un workshop formativo con esperti, finalizzato all'acquisizione e al rafforzamento di competenze utili al perfezionamento dei progetti presentati. Le imprese giunte sul podio hanno dimostrato, nel corso di una specifica sessione di lancio ("pitch"), di sapere presentare efficacemente la loro idea imprenditoriale, perfezionata anche grazie al workshop formativo gratuito. I quattro progetti proclamati vincitori sono stati scelti sulla base di modelli di business che, oltre alla solidità economica, puntano a generare un impatto sociale sul territorio, ad esempio favorendo l'occupazione e l'assistenza di persone in condizioni di fragilità, vulnerabilità o disabilità, preservando l'ambiente, offrendo servizi di welfare aziendale, educativi e di valorizzazione socio-culturale. Le imprese vincitrici, attive sul territorio di tradizionale operatività della Fondazione Perugia, hanno partecipato al concorso attraverso la piattaforma digitale idea360, messa a disposizione da Fondazione italiana accenture Ets. Ciascun vincitore si è aggiudicato un contributo in denaro di 30mila euro, stanziato da Fondazione Perugia, nonché la possibilità di accedere a un finanziamento UniCredit ad impatto sociale fino a 110mila euro. Il finanziato è a tasso zero in virtù del contributo in conto interessi garantito dalla stessa banca. A tale concessione si assocerà



Ecco le aziende sul podio. Si è conclusa la seconda edizione di InvestiAmosociale, concorso promosso da Fondazione Perugia e UniCredit in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture Ets, con il coinvolgimento dei partner Human Foundation, Confcooperative, Legacoop Umbria, Cesvol Umbria e con il supporto scientifico di Aiccon (Associazione Italiana per la Promozione della cultura della cooperazione e del Non Profit). Rivolta agli enti del terzo settore, la nuova edizione dell'iniziativa si è concentrata sui temi della ripresa del Paese legati al Pnrr - turismo, istruzione, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, transizione ecologica e inclusione sociale - con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale e promuovere progetti ad alto impatto per la comunità. Azioni capaci di innescare ricadute sociali ed economiche anche sotto il profilo occupazionale, in particolare attraverso l'inclusione dei soggetti più fragili. I vincitori del concorso sono: La Semente Coop. sociale con il progetto La Semente: autismo e agricoltura sociale - il modello umbro; Frontiera Lavoro Cooperativa sociale con il progetto Coltivare talenti; Bottega Azzurra Coop. sociale con il progetto Creando sinergie: opportunità per tutti; La Brigata Indipendente Aps con il progetto L'impresa della brigata indipendente. La Brigata indipendente Aps con il progetto L'impresa della brigata indipendente si aggiudica inoltre il premio speciale come progetto più innovativo. Una giuria composta da rappresentanti di Fondazione Perugia, UniCredit, Fondazione Italiana Accenture Ets, Aiccon e Human Foundation ha valutato le migliori proposte stilando una prima classifica composta da otto enti finalisti che sono stati ammessi alla fase successiva: un workshop formativo con esperti, finalizzato all'acquisizione e al rafforzamento di competenze utili al perfezionamento dei progetti presentati. Le imprese giunte sul podio hanno dimostrato, nel corso di una specifica sessione di lancio ("pitch"), di sapere

Lucca In Diretta

Cooperazione, Imprese e Territori

anche il riconoscimento di una premialità fino a 5mila euro al raggiungimento degli obiettivi sociali dei singoli progetti premiati, secondo lo schema del pay for success. Il premio speciale come progetto più innovativo - in grado cioè di garantire la scalabilità e la replicabilità al progetto stesso, in termini di qualità e quantità di beneficiari raggiunti - consiste in un contributo di 10mila euro, erogato da Fondazione italiana accenture Ets. Ai vincitori è garantita anche la possibilità di usufruire di servizi di tutoring e mentoring curati da Cesvol Umbria, Confcooperative Umbria e **Legacoop** Umbria. Human Foundation, infine, con il contributo di Fondazione Perugia, provvederà a fornire formazione e supporto tecnico per la valutazione e rendicontazione dell'impatto sociale delle attività avviate dalle organizzazioni vincitrici. "Il concorso InvestiAmosociale è parte integrante di una linea strategica nata nel 2021 e a cui teniamo molto - spiega Cristina Colaiacovo, presidente di Fondazione Perugia -. Il nostro obiettivo è sostenere il terzo settore non solo sul piano finanziario, cioè nella nostra tradizionale veste di ente erogatore di risorse, ma soprattutto attraverso attività di formazione e accompagnamento, catalizzando energie e attivando processi di innovazione. Con questo premio intendiamo favorire l'accesso al credito delle imprese sociali e potenziare le competenze operative dei partecipanti, in modo da generare un impatto positivo su tutto il territorio. Il valore aggiunto dell'iniziativa è rappresentato dalla proficua collaborazione fra i vari partner nazionali e locali, una sinergia che ci ha consentito di identificare dei progetti di assoluta qualità sociale e imprenditoriale". "La vittoria di queste imprese sociali - rimarca Livio Stellati, responsabile sviluppo territoriale Centro Nord UniCredit - costituisce una vittoria per la collettività. Una risposta alle sue istanze. Siamo orgogliosi del risultato ottenuto dalla sinergia tra partners di rilievo che ha saputo tradursi in risorse preziose a beneficio dello sviluppo economico e sociale locale. Un obiettivo che, come banca, perseguiamo con un ruolo sempre più attivo. Siamo e vogliamo essere, infatti, non solo finanziatori ma anche protagonisti e facilitatori di un cambiamento positivo nella società. Questa iniziativa conferma il nostro ampio impegno nei confronti dei territori e delle comunità che siamo determinati a sostenere. Ne è ulteriore conferma il nostro nuovo piano d'azione, UniCredit per l'Italia, che ricomprende iniziative del valore potenziale complessivo di 10 miliardi di euro, volte a fornire un sostegno concreto a privati e famiglie alle prese con l'inflazione e risorse per sostenere lo sviluppo di settori produttivi chiave e la crescita di specifiche aree del Paese". "La seconda edizione del bando InvestiAmosociale - conclude Simona Torre, direttore generale di Fondazione italiana accenture Ets - conferma l'importanza che la Fondazione dà al supporto di progetti ad alto impatto sociale legati alla crescita dei singoli territori e funzionali alla ripartenza del nostro Paese. Siamo quindi felici di aver messo, ancora una volta, a disposizione dell'ecosistema la nostra piattaforma digitale idea360 per raccogliere e valutare le tante progettualità presentate dalle diverse realtà locali. La particolare attenzione all'innovazione che ci contraddistingue ci ha portati anche quest'anno a volerci impegnare concretamente nell'assegnazione di un premio speciale per il progetto più innovativo in termini di sostenibilità e opportunità di scala".

Abitcoop chiude in positivo il bilancio, lo scorso anno consegnati 77 alloggi

La cooperativa concentra le strategie su case "no gas". Secondo il 3° Osservatorio Nomisma, nel 2023 arretra il mercato immobiliare. Si tiene oggi l'Assemblea dei soci di Abitcoop, la maggiore cooperativa di abitazione della provincia di Modena, aderente a **Legacoop** Estense. "I risultati che presentiamo ai soci - spiega la Presidente Simona Arletti - parlano di un esercizio positivo, nonostante le grandi criticità legate alla guerra nel cuore dell'Europa, al caro energia e delle materie prime e all'inflazione a due cifre. Secondo il 3° Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma, infatti, nel 2022 sono peggiorate le prospettive del mercato immobiliare a causa della congiuntura, e per il 2023 si profila una fase di arretramento conseguente all'impennata dei prezzi. La situazione generale con stipendi stagnanti da decenni e il contemporaneo aumento esponenziale dei prezzi e dei mutui stanno creando un clima di apprensione e incertezza che porta inevitabilmente le famiglie a faticare nel prendere decisioni importanti come l'acquisto di una abitazione: dover impegnare per decenni risorse ingenti rende quasi impossibile ad una giovane coppia l'accesso a una casa in proprietà nuova e bella, senza una garanzia da parte della famiglia di origine". Le criticità del contesto nazionale e globale si sono tradotte, per Abitcoop, in una maggiore difficoltà a fornire ai soci quelle sicurezze da sempre garantite, ossia case belle a prezzi sostenibili rispetto agli stipendi attuali. "Ciononostante - aggiunge Arletti - stiamo provando con grande impegno a offrire qualità a costi inferiori al mercato libero, e ci stiamo muovendo nel mondo complesso delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente tramite la società controllata Abitare e Servizi srl, navigando nel mare in tempesta delle normative del 110. Inoltre stiamo lavorando nel Comune di Modena con altre cooperative in un'area di rigenerazione urbana per dare una risposta al caro affitti alle tante famiglie modenesi che cercano case in godimento e per capire la sostenibilità di un intervento innovativo di senior housing." Nel 2022 sono stati consegnati 77 alloggi di cui 73 tramite rogito per la proprietà e 4 con assegnazione in godimento. Il bilancio ha registrato oltre 25 milioni di euro di ricavi per la gestione caratteristica, realizzati per il 97% verso i soci, 650 mila euro di utile, un apprezzabile equilibrio finanziario e soprattutto un patrimonio netto di 57 milioni di euro "consolidato nel tempo - spiega la Responsabile Amministrativa Morena Galli - attraverso la destinazione a riserva degli utili realizzati in tanti anni di attività, per una sempre più solida garanzia dei soci che si rivolgono a noi." I soci al 31 dicembre 2022 sono 19mila 362, di cui 223 iscritti nel corso del 2022; l'età media è di 39 anni. A livello strategico, in linea con la propria mission Abitcoop si è concentrata in misura crescente sulla realizzazione di case altamente efficienti dal punto di vista energetico, sicure e belle, che portino benessere abitativo e riducano l'impatto ambientale, evitando



06/29/2023 10:34 Redazione Giugno

La cooperativa concentra le strategie su case "no gas". Secondo il 3° Osservatorio Nomisma, nel 2023 arretra il mercato immobiliare. Si tiene oggi l'Assemblea dei soci di Abitcoop, la maggiore cooperativa di abitazione della provincia di Modena, aderente a Legacoop Estense. "I risultati che presentiamo ai soci - spiega la Presidente Simona Arletti - parlano di un esercizio positivo, nonostante le grandi criticità legate alla guerra nel cuore dell'Europa, al caro energia e delle materie prime e all'inflazione a due cifre. Secondo il 3° Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma, infatti, nel 2022 sono peggiorate le prospettive del mercato immobiliare a causa della congiuntura, e per il 2023 si profila una fase di arretramento conseguente all'impennata dei prezzi. La situazione generale con stipendi stagnanti da decenni e il contemporaneo aumento esponenziale dei prezzi e dei mutui stanno creando un clima di apprensione e incertezza che porta inevitabilmente le famiglie a faticare nel prendere decisioni importanti come l'acquisto di una abitazione: dover impegnare per decenni risorse ingenti rende quasi impossibile ad una giovane coppia l'accesso a una casa in proprietà nuova e bella, senza una garanzia da parte della famiglia di origine". Le criticità del contesto nazionale e globale si sono tradotte, per Abitcoop, in una maggiore difficoltà a fornire ai soci quelle sicurezze da sempre garantite, ossia case belle a prezzi sostenibili rispetto agli stipendi attuali. "Ciononostante - aggiunge Arletti - stiamo provando con grande impegno a offrire qualità a costi inferiori al mercato libero, e ci stiamo muovendo nel mondo complesso delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente tramite la società controllata Abitare e Servizi srl, navigando nel mare in tempesta delle normative del 110. Inoltre stiamo lavorando nel Comune di Modena con altre cooperative in un'area di rigenerazione urbana per dare una risposta al caro affitti alle tante famiglie modenesi che cercano case in godimento e per capire la sostenibilità di un intervento innovativo di senior housing." Nel 2022 sono stati consegnati 77 alloggi di cui 73 tramite rogito per la proprietà e 4 con assegnazione in godimento. Il bilancio ha registrato oltre 25 milioni di euro di ricavi per la gestione caratteristica, realizzati per il 97% verso i soci, 650 mila euro di utile, un apprezzabile equilibrio finanziario e soprattutto un patrimonio netto di 57 milioni di euro "consolidato nel tempo - spiega la Responsabile Amministrativa Morena Galli - attraverso la destinazione a riserva degli utili realizzati in tanti anni di attività, per una sempre più solida garanzia dei soci che si rivolgono a noi." I soci al 31 dicembre 2022 sono 19mila 362, di cui 223 iscritti nel corso del 2022; l'età media è di 39 anni. A livello strategico, in linea con la propria mission Abitcoop si è concentrata in misura crescente sulla realizzazione di case altamente efficienti dal punto di vista energetico, sicure e belle, che portino benessere abitativo e riducano l'impatto ambientale, evitando

Modena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

ogni spreco energetico possibile, a beneficio dei residenti e dell'ambiente. E' in corso la realizzazione delle prime case No Gas nelle iniziative residenziali "Via Belli" (MO), "Le Farnie" Carpi (MO) e "I Girasoli" Castenaso (BO); in quest'ultimo caso Abitcoop, unica azienda in Italia, ha aderito ad un progetto europeo orientato alla realizzazione di abitazioni che, attraverso l'utilizzo delle più avanzate tecnologie, producono più energia di quella che consumano. "Case No Gas - spiega Ivano Malaguti, Direttore Generale di Abitcoop - significa anche maggiore libertà di scegliere la fornitura di energia elettrica, optando magari per una fornitura solo green - cioè di energia da fonti rinnovabili - evitando almeno in parte quegli aumenti di costi che hanno toccato la fornitura di gas in maniera più rilevante rispetto a quella di energia. La Regione ha deliberato il sostegno a forme di autoproduzione di energia - le Comunità Energetiche Rinnovabili - con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera, per il quale è necessario un maggiore sfruttamento del potenziale delle fonti di energia rinnovabile, promuovendo un sistema energetico decentrato e interconnesso; anche grazie ad un ruolo più attivo dei clienti finali. Abitcoop segue con attenzione queste innovazioni, anche se punta all'autonomia energetica dei propri edifici." In linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 che Abitcoop si è riproposta di perseguire - rendicontando la sua attività nel Bilancio Sociale disponibile online all'indirizzo www.abitcoop.accountabilitycoop.it - e come previsto dal 7 principio cooperativo che parla dell'impegno della cooperazione nei confronti della Comunità, Abitcoop ha donato 25 mila euro a favore degli alluvionati della Romagna.

Alleanza delle Cooperative fa gli auguri al nuovo Consiglio Regionale

REGIONE - "Auguri di buon lavoro al Presidente Francesco Roberti ed a tutti i consiglieri regionali che siederanno tra gli scranni di Palazzo D'Aimmo. L'**Alleanza** delle **Cooperative**, nelle sue tre articolazioni, AGCI, Confcooperative e Lega delle **Cooperative**, garantirà una presenza continua e costruttiva per favorire lo sviluppo di politiche economiche, sociali ed ambientali finalizzate ad un futuro migliore. Sono tanti i temi che il nuovo Consiglio dovrà affrontare, a partire dal migliore utilizzo dei fondi comunitari e del PNRR, al contrasto allo spopolamento delle aree interne, alla formazione di una nuova classe dirigente, alla revisione del welfare, alla ridefinizione di uno sviluppo sostenibile. Insomma le questioni da affrontare non mancano. Vanno affrontate con tempestività, competenza e lungimiranza. La chiara affermazione elettorale mette la coalizione di maggioranza nelle condizioni di governare con serenità e di assumere le decisioni strategiche coerenti con la propria visione di società. L'augurio va anche alle forze di opposizione che sappiano svolgere il loro ruolo con competenza e razionalità. La campagna elettorale, della quale l'**Alleanza** è stata attenta osservatrice, lascia ben sperare in un nuovo clima nel quale tutti, ognuno nel rispetto dei diversi ruoli e delle varie identità, lavoreranno quotidianamente e senza pregiudizi, alla costruzione del "bene comune" è questo il messaggio congiunto di A.G.C.I. Molise, Confcooperative Molise e Legacoop Molise.



Btp e caro-mutui, ecco i danni dei falchi

Il fenomeno al quale stiamo assistendo in questi mesi, ossia aumento dei tassi e livello di inflazione ancora elevato, è solo un antipasto di ciò che ci attende nei prossimi mesi. Eppure, ciò che ci stiamo lasciando alle spalle è ugualmente preoccupante. «L'inflazione grava più sulle famiglie è la tassa più odiosa colpisce i bisognosi più dei ricchi, riduce il valore dei risparmi e pesa particolarmente sui lavoratori a reddito fisso», ha ricordato ieri il presidente dell'Antitrust Roberto Rustichelli (in foto) nella relazione 2022. «Per il 20% delle famiglie meno abbienti - ha aggiunto - l'inflazione effettiva arriva a essere quasi il doppio di quella delle famiglie più ricche». «Durante il 2022 oltre la metà delle famiglie ha eroso i propri risparmi». Dunque, l'8,1% medio di carovita dell'anno scorso è pesato al 15-16% per alcuni mentre i tassi già veleggiavano al 2%. E oggi, che sono già al 4% e saliranno ancora, cosa accadrà? Osserviamo la situazione dal ponte di controllo di una banca. Il primo effetto, infatti, non è il beneficio che deriva dal contestuale aumento dei tassi sui prestiti. Il primo effetto, infatti, è una svalutazione dei titoli obbligazionari in portafoglio, a partire da quelli di Stato. I loro prezzi scendono perché i rendimenti offerti diventano inferiori a quelli ottenibili sul mercato. Si calcola che il rialzo dei tassi dal gennaio 2022 abbia prodotto nel sistema bancario una svalutazione dei titoli nell'ordine di 1.700 miliardi di dollari. Questa svalutazione (unita all'obbligo di remunerare maggiormente i depositi per non perdere la raccolta) aumenta la prudenza nella concessione di nuovo credito. Per imprese e privati diventa così più difficile finanziarsi. Che cosa accade, invece, a famiglie e imprese? Che i mutui costano di più. Le rate dei nuovi mutui a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, mentre quelle dei mutui a tasso variabile dovrebbero salire del 55-65%. Per un mutuo a tasso fisso da 200.000 euro di 25 anni (il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere superiore al 6%), la rata mensile sarà di 1.304 euro. Per un prestito da 100.000 euro, sempre di 25 anni, col tasso al 5,3%, la rata mensile sarà, invece, di 609 euro. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono invece cresciute in media del 70-75%. È quanto ha osservato la Fabi, il principale sindacato bancario italiano. Questo significa che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga 875 euro. Sulle imprese questo fenomeno è ancora meno visibile perché beneficiano di un contesto macroeconomico favorevole a livello di ricavi (che diminuiscono la necessità di cassa) e anche della liquidità accumulata in pandemia e ancora non investita del tutto. Questa situazione deprimerà il quadro congiunturale. Una indagine **Legacoop**-Ipsos pubblicata ieri evidenzia che il 73% degli intervistati ritiene che l'aumento dei tassi di interesse sta frenando l'economia delle famiglie e il 66% degli italiani prevede effetti negativi sul mercato immobiliare (i prezzi visto il costo dei mutui dovranno per forza



Il fenomeno al quale stiamo assistendo in questi mesi, ossia aumento dei tassi e livello di inflazione ancora elevato, è solo un antipasto di ciò che ci attende nei prossimi mesi. Eppure, ciò che ci stiamo lasciando alle spalle è ugualmente preoccupante. «L'inflazione grava più sulle famiglie è la tassa più odiosa colpisce i bisognosi più dei ricchi, riduce il valore dei risparmi e pesa particolarmente sui lavoratori a reddito fisso», ha ricordato ieri il presidente dell'Antitrust Roberto Rustichelli (in foto) nella relazione 2022. «Per il 20% delle famiglie meno abbienti - ha aggiunto - l'inflazione effettiva arriva a essere quasi il doppio di quella delle famiglie più ricche». «Durante il 2022 oltre la metà delle famiglie ha eroso i propri risparmi». Dunque, l'8,1% medio di carovita dell'anno scorso è pesato al 15-16% per alcuni mentre i tassi già veleggiavano al 2%. E oggi, che sono già al 4% e saliranno ancora, cosa accadrà? Osserviamo la situazione dal ponte di controllo di una banca. Il primo effetto, infatti, non è il beneficio che deriva dal contestuale aumento dei tassi sui prestiti. Il primo effetto, infatti, è una svalutazione dei titoli obbligazionari in portafoglio, a partire da quelli di Stato. I loro prezzi scendono perché i rendimenti offerti diventano inferiori a quelli ottenibili sul mercato. Si calcola che il rialzo dei tassi dal gennaio 2022 abbia prodotto nel sistema bancario una svalutazione dei titoli nell'ordine di 1.700 miliardi di dollari. Questa svalutazione (unita all'obbligo di remunerare maggiormente i depositi per non perdere la raccolta) aumenta la prudenza nella concessione di nuovo credito. Per imprese e privati diventa così più difficile finanziarsi. Che cosa accade, invece, a famiglie e imprese? Che i mutui costano di più. Le rate dei nuovi mutui a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, mentre quelle dei mutui a tasso variabile dovrebbero salire del 55-65%. Per un mutuo a tasso fisso da 200.000 euro di 25 anni (il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere superiore al 6%), la rata mensile sarà di 1.304 euro. Per un prestito da 100.000 euro, sempre di 25 anni, col tasso al 5,3%, la rata mensile sarà, invece, di 609 euro. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono invece cresciute in media del 70-75%. È quanto ha osservato la Fabi, il principale sindacato bancario italiano. Questo significa che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga 875 euro. Sulle imprese questo fenomeno è ancora meno visibile perché beneficiano di un contesto macroeconomico favorevole a livello di ricavi (che diminuiscono la necessità di cassa) e anche della liquidità accumulata in pandemia e ancora non investita del tutto. Questa situazione deprimerà il quadro congiunturale. Una indagine **Legacoop**-Ipsos pubblicata ieri evidenzia che il 73% degli intervistati ritiene che l'aumento dei tassi di interesse sta frenando l'economia delle famiglie e il 66% degli italiani prevede effetti negativi sul mercato immobiliare (i prezzi visto il costo dei mutui dovranno per forza

calare se si vuole vendere). Il 49% degli italiani ha già fatto rinunce. Il risultato? Recessione. Non ora. Probabilmente nel 2024, in scia a Usa ed Eurolandia, il cui Pil è atteso arretrare tra l'1 e il 2% annuo. Contenuto sponsorizzato.

Ok Mugello

Cooperazione, Imprese e Territori

Forteto: Il PD vota contro e i Cinque Stelle si astengono sul voto per la Commissione d'Inchiesta

Un J'Accuse alla politica dello struzzo nei confronti del Partito Democratico e Movimento 5 Stelle. Una lettera firmata dal Presidente dell'Associazione Vittime del **Forteto**, Sergio Pietracito, che critica fortemente il voto contrario del gruppo PD e l'astensione dei 5Stelle alla Camera sulla dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge volta a istituire una Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle vicende del **Forteto**. Il caso **Forteto** tristemente per la sinistra italiana ed il PD non è mai stata una priorità ma, novità ancora più sconcertante, al coro delle omertà oggi si aggiungono anche i 5 stelle. Per costoro meglio continuare a non parlarne come del resto lo è stato per decenni. Capire, aldilà della politica, chi c'è dietro, qual'è la "cabina di regia" evidentemente a qualcuno preoccupa molto e queste posizioni ne sono la testimonianza. Ci sembra di tornare indietro a quel vergognoso 9 luglio 2015, quando tutto il PD votò contro l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul **Forteto**. Alle opposizioni per bocca dell'On. Fornaro pare inutile, non urgente e addirittura "svilente" ed eccedente l'istituzione di un'altra bicamerale sul **Forteto** come se la precedente fosse stata esaustiva!!! Per l'On. Fornaro portavoce del Partito Democratico il caso **Forteto** con 40 anni di lager alle spalle, laboratorio di aberrazioni indicibili, luogo benedetto dallo Stato, dalla politica, dal mondo accademico ecc. ecc. può ancora aspettare !!! Le vittime inserite dalle istituzioni possono aspettare, gli ex minori fuggiti lontano nel tempo e perciò senza alcun risarcimento a causa della prescrizione possono aspettare, i giovani plagiati che hanno subito violenze e maltrattamenti, privati di ogni diritto possono aspettare, le famiglie distrutte e i genitori incarcerati ingiustamente a causa delle false accuse di abusi sessuali da parte dei propri figli, quelle sì che possono aspettare. Hanno aspettato tanto cosa vuoi che sia per il PD e i 5 stelle se devono aspettare ancora. Sdegno e immensa vergogna caro On. Funaro non a Lei personalmente, ma verso chi le ha dato l'input di farsi portavoce di tale infamia, anche e non di meno ai 50 astenuti di quel movimento che nel luglio 2015 si stracciava le vesti per le vittime del **Forteto**. Vergognatevi tutti, colpevoli come chi ha difeso e regalato per decenni milioni di euro alla Cooperativa il **Forteto**, luogo dove i minori rifiorivano. Il Presidente dell'Associazione Vittime del **Forteto** Sergio Pietracito.



Un J'Accuse alla politica dello struzzo nei confronti del Partito Democratico e Movimento 5 Stelle. Una lettera firmata dal Presidente dell'Associazione Vittime del Forteto, Sergio Pietracito, che critica fortemente il voto contrario del gruppo PD e l'astensione dei 5Stelle alla Camera sulla dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge volta a istituire una Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle vicende del Forteto. Il caso Forteto tristemente per la sinistra italiana ed il PD non è mai stata una priorità ma, novità ancora più sconcertante, al coro delle omertà oggi si aggiungono anche i 5 stelle. Per costoro meglio continuare a non parlarne come del resto lo è stato per decenni. Capire, aldilà della politica, chi c'è dietro, qual'è la "cabina di regia" evidentemente a qualcuno preoccupa molto e queste posizioni ne sono la testimonianza. Ci sembra di tornare indietro a quel vergognoso 9 luglio 2015, quando tutto il PD votò contro l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul Forteto. Alle opposizioni per bocca dell'On. Fornaro pare inutile, non urgente e addirittura "svilente" ed eccedente l'istituzione di un'altra bicamerale sul Forteto come se la precedente fosse stata esaustiva!!! Per l'On. Fornaro portavoce del Partito Democratico il caso Forteto con 40 anni di lager alle spalle, laboratorio di aberrazioni indicibili, luogo benedetto dallo Stato, dalla politica, dal mondo accademico ecc. ecc. può ancora aspettare !!! Le vittime inserite dalle istituzioni possono aspettare, gli ex minori fuggiti lontano nel tempo e perciò senza alcun risarcimento a causa della prescrizione possono aspettare, i giovani plagiati che hanno subito violenze e maltrattamenti, privati di ogni diritto possono aspettare, le famiglie distrutte e i genitori incarcerati ingiustamente a causa delle false accuse di abusi sessuali da parte dei propri figli, quelle sì che possono aspettare. Hanno aspettato tanto cosa vuoi che sia per il PD e i 5 stelle se devono aspettare ancora. Sdegno e immensa vergogna caro On. Funaro non a Lei personalmente, ma verso

Seduta 129ª (XIX legislatura)

Camera dei Deputati 29 Giugno 2023 Seduta 129ª Misure per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (conversione dl, seguito esame ordini del giorno) Istituzione Commissione d'inchiesta sulla comunità "Il Forteto" (pdl, dichiarazione d'urgenza) Relazioni sulla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali (documento, parere del Governo, votazioni) Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media.



Camera dei Deputati 29 Giugno 2023 Seduta 129ª Misure per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (conversione dl, seguito esame ordini del giorno) Istituzione Commissione d'inchiesta sulla comunità "Il Forteto" (pdl, dichiarazione d'urgenza) Relazioni sulla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali (documento, parere del Governo, votazioni) Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media. <iframe width="560" height="315" src="https://www.youtube.com/embed/..." allowfullscreen"></iframe> Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Indice della seduta CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Indice La seduta (129ª) è aperta alle ore 9,35 Presidenza del vice presidente Sergio Costa Sull'ordine dei lavori Edoardo Ziello (LEGA), per un richiamo al regolamento Misure per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (conversione dl, seguito esame ordini del giorno) Seguito della discussione del disegno di legge: S. 685 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (Approvato dal Senato) (1238) Ripresa dell'esame degli ordini del giorno Esame, accantonamento dell'ordine del giorno 9/1238/78 intervengono: Stefania Ascari (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Vittoria Baldino (M5S), Elisabetta Piccolotti (AVS), Sara Ferrari (PD-IDP) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/87 intervengono: Giorgio Fede (M5S), Giorgio Lovecchio (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/90 intervengono: Davide Aiello (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Chiara Gribaudo (PD-IDP), Francesco Mari (AVS), Andrea Quartini (M5S) Esame,

Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) Indice della seduta CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Indice La seduta (129ª) è aperta alle ore 9,35 Presidenza del vice presidente Sergio Costa Sull'ordine dei lavori Edoardo Ziello (LEGA), per un richiamo al regolamento Misure per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (conversione dl, seguito esame ordini del giorno) Seguito della discussione del disegno di legge: S. 685 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro (Approvato dal Senato) (1238) Ripresa dell'esame degli ordini del giorno Esame, accantonamento dell'ordine del giorno 9/1238/78 intervengono: Stefania Ascari (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Vittoria Baldino (M5S), Elisabetta Piccolotti (AVS), Sara Ferrari (PD-IDP) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/87 intervengono: Giorgio Fede (M5S), Giorgio Lovecchio (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/90 intervengono: Davide Aiello (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Chiara Gribaudo (PD-IDP), Francesco Mari (AVS), Andrea Quartini (M5S) Esame,

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

Francesco Mari (AVS), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Agostino Santillo (M5S), Irene Manzi (PD-IDP) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/93 intervengono: Anna Laura Orrico (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/96 intervengono: Ida Carmina (M5S), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Laura Boldrini (PD-IDP) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/97 intervengono: Gianmauro Dell'Olio (M5S), Marco Grimaldi (AVS), Chiara Gribaudo (PD-IDP) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/99 intervengono: Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Carmen Di Lauro (M5S) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/103 intervengono: Luca Pastorino (MISTO-+EUROPA), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando (PD-IDP) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/106 intervengono: Francesco Emilio Borrelli (AVS), Salvatore Deidda (FDI) Esame, accantonamento dell'ordine del giorno 9/1238/109 intervengono: Devis Dori (AVS), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Esame, accantonamento dell'ordine del giorno 9/1238/113 intervengono: Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Francesca Ghirra (AVS) Esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/114 intervengono: Marco Grimaldi (AVS), Ettore Rosato (A-IV-RE), Francesco Emilio Borrelli (AVS), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Esame dell'ordine del giorno 9/1238/117 interviene: Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Esame dell'ordine del giorno 9/1238/118 intervengono: Maria Chiara Gadda (A-IV-RE), Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, Chiara Braga (PD-IDP), Stefano Candiani (LEGA), Isabella De Monte (A-IV-RE), Alessandro Battilocchio (FI-PPE), Pino Bicchielli (NM(N-C-U-I)-M) Maria Teresa Bellucci, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali, chiede una breve sospensione La seduta è sospesa alle ore 12,20 La seduta riprende alle ore 12,40 Ripresa dell'esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/92, precedentemente accantonato intervengono: Maria Teresa Bellucci (FDI), Daniela Torto (M5S), Saverio Congedo (FDI) Ripresa dell'esame, votazione dell'ordine del giorno 9/1238/113, precedentemente accantonato intervengono: Maria Teresa Bellucci (FDI), Francesca Ghirra (AVS), Elena Bonetti (A-IV-RE) Per un'inversione dell'ordine del giorno Edoardo Ziello (LEGA), propone di passare all'esame del punto 4 Istituzione Commissione d'inchiesta sulla comunità "Il **Forteto**" (pdl, dichiarazione d'urgenza) Dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 336 (istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il **Forteto**») La seduta è sospesa alle ore 13,10 La seduta riprende alle ore 14,35 Presidenza del vice presidente Anna Ascani Relazioni sulla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali (documento, parere del Governo, votazioni) Seguito della discussione della relazione delle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) sulla deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, adottata il 1° maggio 2023 (anno 2023) (Doc. XXV, n. 1) e sulla relazione

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2022, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2023 (Doc. XXVI, n. 1). (Doc. XVI, n. 1) Replica e parere del Governo Matteo Perego Di Cremona, sottosegretario per la difesa Dichiarazioni di voto (ore 15,00: l'intervento è incompleto. Il seguito della seduta sarà presto disponibile) la seduta è aperta invito il deputato segretario onorevole Donzelli a dare lettura del processo verbale della seduta precedente grazie presidente presidenza Fontana Ascani Sergio Costa processo verbale della seduta ventotto giugno due mila ventitré la seduta comincia alle nove con l' approvazione del processo verbale della seduta del ventisei giugno due mila ventitré il presidente racconto delle missioni il Presidente del Consiglio dei ministri Meloni rende comunicazioni in vista del Consiglio europeo del ventinove e trenta giugno due mila ventitré dopo una sospensione dalle nove e trentasette alle dieci e quaranta intervengono alla disco sono i deputati Cesa Rosato Marrocco Provenzano Giglio vigna Scerra lo Caselli Della Vedova Fratoianni Giordano e Boldrini chiusa la discussione il presidente avverte che sono state presentate risoluzioni Richetti numero trentotto Barelli ed altri numero trentanove Scerra numero quaranta Braga numero quarantuno ed Zanella numero quarantadue interviene in replica al Presidente del Consiglio dei ministri Meloni quindi il ministro Fitto esprime il parere del Governo sulle risoluzioni intervengono per dichiarazione di voto deputati Magi J. Barda Lupi Bonelli Ricchetti Orsini Conte Candiani De Luca Donzelli e su Moro il presidente pone in votazione le risoluzioni per le parti non assorbite e non precluse la Camera approva la risoluzione numero trentotto limitatamente capoversi uno due tre cinque riformulato sei e sette riformulato il dispositivo dopo averne respinta con distinta votazione la restante parte approva con distinte votazioni le risoluzioni numero trentanove respinge con distinte votazioni il dispositivo della risoluzione numero quaranta approva con distinte votazioni la risoluzione numero qual Alto uno limitatamente capoversi uno due tre quattro cinque sei sette nove riformulato dieci tredici e sedici del dispositivo respingendo le restanti parti con distinte votazioni respinge con distinte votazioni il dispositivo della soluzione numero quarantadue la seduta sospesa alle quattordici e cinquanta è ripresa alle quindici e zero cinque si passa allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata alle quali rispondono i ministri Valditara Piantedosi Tajani e Schillaci intervengono i deputati Sasso Semenzato capo di maggior Petrella Casasco Della Vedova Ruffino Castiglione Girelli sportello quartini Zanella la seduta sospesa alle sedici e quindici ripresa alle sedici dei il presidente dà ulteriore conto delle missioni si passa al seguito dell' esame del disegno di legge di conversione numero mille duecentotrentotto la viceministra Bellucci chiede una sospensione per un' ora dopo l' intervento sull' ordine dei lavori del deputato formare il Presidente sospende la seduta dalle sedici e venticinque alle diciassette e venti alla ripresa la vicepresidente Bellucci esprime il parere del Governo sugli ordini del giorno l' Assemblea previe dichiarazioni di voto e respinti i restanti documenti di indirizzo posti votazioni fino al numero settantasei approva gli ordini del giorno numero dieci e undici riformulate dodici riformulato gli ordini del giorno ventiquattro

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

cinquantuno cinquantatré e cinquanta in queste sante sessantanove sono stati accantonati il seguito del dibattito è rinviato alla successiva seduta nel corso dell' esame del provvedimento sono intervenuti la viceministra Bellucci e deputati Magis arrangino Scotto guerra fossi Marino Berruto Orlando Marie su Moro Furfaro Grimaldi caso odio dir Rho Giani Toni Ricciardi Laid Alfonso Scarpa la Carrà Barbagallo Boldrini Quartapelle Procopio seno anziano Alfa no Ali fanno Lo Vecchio Auriemma caramello Pellegrini appendino Cappelletti morti nell' aria fontane Cafiero De Raho sono intervenuti per richiamare con lamento deputato zia e lo e sull' ordine dei lavori i deputati faraone Bonelli Caio nata e Balbinot il Presidente comunica il calendario dei lavori per il mese di luglio definito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo interviene a fine seduta la deputata Mark che toh Aliprandi la seduta termina alle venti e cinquanta con la lettura dell' ordine del giorno della seduta del ventinove giugno due mila ventitré grazie grazie onorevole Donzelli se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende fisico comunico che ai sensi dell' articolo quarantasei comma due del regolamento i deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna sono complessivamente settantatré come risulta dall' elenco consulta e le presso la Presidenza che sarà pubblicato nell' allegato al resoconto stenografico della seduta odierna perché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni mediante procedimento elettronico decorrono da questo momento il preavviso di cinque venti minuti previsti dall' articolo quarantanove comma cinque del Regolamento quindi alle dieci e zero uno sì sì alle dieci e zero uno riprenderà la seduta ma prima di sospenderla ha chiesto di intervenire l' onorevole sull' ordine dei lavori l' onorevole somaro prego onorevole grazie Presidente vorrei intervenire sull' ordine del lavoro in particolar modo in riferimento al resoconto stenografico della seduta di ieri pomeriggio A pagina novantacinque del resoconto stenografico laddove dopo il mio intervento il riferimento alle voci alle urla che provenivano dai banchi della maggioranza nato dal resoconto stenografico ci si limita ovvero c' è menzionato con menti è generico rispetto alla gravità di ciò che è successo e parliamo del luogo più alto che rappresenta la nostra democrazia chiedo che ci siano soltanto un riferimento se possibile ma una descrizione qualitativa sostanziale entrano nel merito di questi commenti non lo chiedo per me ma lo chiedo per i nostri studenti nostri figli lo chiedo per la responsabilità che tutte noi e tutti noi abbiamo nel portare avanti ciò che stiano consegnato le madri e i padri costituenti e noi abbiamo la responsabilità di lasciare a questo nostro amato Paese a cosa nostra comunità a questa nostra società un luogo laddove domani possiamo camminando passando da queste parti sì dire ci abbiamo provato non ci siamo riusciti ma ce l' abbiamo convinta mento e sinceramente approvato chi è ed ho pertanto signor Presidente che nella descrizione sonografica dissi a una descrizione qualitativa di ciò che è successo non si può signor stare in quest' aula non si può augurare in quest' aula non si può continuare a dire ciò che negli stadi noi rappresentanti dal popolo cioè dobbiamo essere prima di tutto da esempio per gli studenti per i nostri figli vedere ciò che avviene con tanto dispiacere in certe circostanze negli stadi la diviso di che viene stigmatizzato in quanto diverso per il colore della pelle e in quest' aula sentire le SS o un le dissesti atteggiamenti penso che sia una violenza

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

non alla mia persona ma sia una violenza la nostra carta costituzionale dietro alla quale vi sono sacrifici sangue ma soprattutto speranze di milioni e milioni di nostri connazionali cittadini Grassi grazie onorevole somaro la ringrazio onorevole Giachetti ha chiesto di intervenire presidente io non mi sono accorto ho ascoltato ora le parole Dello Lucio Moro e penso che le non possiamo limitarci a lasciare il più il collega lascio agli atti il fatto che il processo verbale per come è fatto ovviamente non per chi lo realizza è così sintetico soprattutto signor presidente quando noi ho visto che abbiamo approvato un protocollo qualche giorno fa riguarda gli Stati risparmi riguardo all' usanza che c'è negli stadi degli atteggiamenti razzisti nei confronti delle persone io penso che la presidenza alla luce della denuncia fatta dal collega in questo caso abbia il dovere di utilizzare i filmati in termini che abbiamo l' ufficio di presidenza e quindi alla richiesta che rivolgo attraverso di lei al Presidente della Camera affinché sia verificabile non attraverso quello che si scrive sullo stenografico ma attraverso quello che effettivamente accaduto se questo effettivamente accaduto perché si è accaduto io penso che non solo la cosa Varda stigmatizzata ma chi si è reso responsabile di frasi questo tipo debba essere perseguito esattamente come chi ha fatto altre cose in quest' aula ed è stato perseguito grazie grazie onorevole Giachetti ha chiesto sì ha chiesto prima di intervenire l' onorevole Ciriello prego onorevole sì grazie Presidente sul Regolamento ai sensi dell' articolo undici articolo undici del regolamento dice che i segretari di presidenza accettano che il resoconto stenografico sia pubblicata nel termine prescritto e che non vi sia alterazione dei discorsi quanto abbiamo udito da parte dell' onorevole Suma Oro chiaramente è una chiara contestazione alla funzione preposta parte segretari di presidenza dato i segretari di presidenza rappresentano tutti i gruppi sia di maggioranza che di opposizione qui da questo punto di vista è come se l' intervento dell' onorevole su Moro sia stata un' accusa gravissima di irregolarità circa il verbale che è stato curato e redatto con l' aiuto dei segretari di presidenza per quanto concerne invece le verifiche circa quanto accaduto è necessario che l' ufficio di presidenza faccia i propri rilievi ma senza che ogni qualvolta si tratti dell' onorevole Suma ora ci sia un processo sommario da portare in quest' aula perché ormai mi sembra di vivere il festival del vittimismo da parte dello stesso onorevole su Moro quando Cream nessuno si occupa dell' onorevole Suma ora ci occupiamo del Paese grazie onorevole Zernar chiesto di intervenire sull' ordine dei lavori la presidente Boldrini prego prese grazie presidente io volevo associarmi alla richiesta del collega Giachetti ritengo molto grave quello che accade ogni volta che collega su Moro prende la parola perché non è un atto sporadico e sistematico e questo è sintomo di qualcosa cioè della intolleranza e dell' insofferenza di una parte questa emiciclo al fatto che il collega assumono esprima come tutti la sua posizione il suo pensiero e cosa sottende questa protesta a mio avviso sottende appunto una sentimento di ostilità di ostilità che può sfociare anche in altro dunque credo che l' ufficio di presidenza al di là del resoconto al di là del resoconto abbia il dovere di occuparsi di questo tema perché come è stato detto questo tema è stato oggetto di attenzione negli Stati non può essere trascurato nelle aule di Parlamento noi dovremmo essere quelli

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

che danno l' esempio e la nostra Repubblica nonna concepisce le discriminazioni basate su il colore della pelle in questo caso che io lo trovo vergognoso è gravissimo e intollerabile quindi si Presidente che si faccia un approfondimento un istruttoria come si dice in questi casi e che si arrivi a verificare se quello che l' onorevole su Moro ma anche noi abbiamo rilevato i ieri cioè degli ululati dalla parte della maggioranza dalla parte della maggioranza e mi lasci terminare corteggia comizio quell' idea tutte le parole del corpo e noi la sedia impari impari a rispettare le opinioni altrui Thorpe univoca io alcune migliaia e le opinioni altrui presidente Boldrini poi dalla ella presente ma allora la prendo la prego mi consente realmente parlare perché a quest' atteggiamento è riservata a tutti coloro che hanno un pensiero che non trova vero è il compiacimento della maggioranza sedici qualcosa che a loro non piace allora devi essere fatto oggetto di di Lioret la insulti ululati no funzionerà così che in democrazia quindi presidente si la prego di far presente questa richiesta e che si faccia un' istruttoria perché chi chi infangano nuovo che il Parlamento in questo modo ne deve rispondere grazie grazie onorevole presidente Boldrini ha chiesto di intervenire l' onorevole Cafiero De Raho ordine dei lavori immagino per ricorsi il presidente anche noi ci associamo a quanto è stato finora rappresentato fortemente lesivo non solo della dignità del deputato essere superato dalle voci che provengono da avverse formazioni ma in più quando quando dietro questi interventi si può leggere anche lontanamente una discriminazione razziale un per cortesia anche lontanamente una discriminazione razziale dico si può leggere anche lontanamente perché il problema che è stato evidenziato è proprio questo quel che avviene in un' aula come quella che dovrebbe essere la culla della democrazia si riverbera poi sull' intero Paese se si crede che quando parla una persona con una pelle di colore diverso Tempa essere aggredito insultato Forza Italia per per via migliori creditori senior presidia non si può dire la verità e ornato come ancora una volta coprire con la loro voce quella di chi sta parlando ho detto anche lontanamente interpretare non vi ho attribuito nulla di tutto ciò gli ho detto semplicemente ciò che è avvenuto ieri e di cui tutti siamo stati testimoni qualcosa che non deve mai più avvenire presidente è per questo che il Movimento cinque Stelle si associò pienamente a quanto è stato detto finora è qualcosa che la presidenza deve necessariamente fare perché le sanzioni vanno applicate a chi viola il Regolamento e soprattutto a chi viola i principi della nostra Costituzione cosa che non possiamo consentire grazie onorevole Cafiero De Raho pensa di intervenire sull' ordine dei lavori l' onorevole Bettelli presidente per riportare anche un po' di realtà in quest' aula io la frequento faccio parte del cosiddetto club del lunedì la frequento durante tutta la settimana l' onorevole sonoro ogni volta che parla non ha nessun non riceve nessun nessun atteggiamento differente da quello degli altri deputati si è un deputato dice una cosa che fa piacere a una parte dell' aula riceve gli applausi se dice una cosa che dà fastidio riceve diciamo un atteggiamento diciamo di distacco di contestazione ma questo succede a tutti la cosa grave chi in quest' aula dovrebbe rappresentare il Paese sta tentando di strumentalizzare un fatto che non ha nulla a che vedere con fenomeni complessi e lo dico soprattutto guardi Presidente lei continua a chiamare l' onorevole Boldrini presidente alcune

Radio Radicale

Cooperazione, Imprese e Territori

volte lei si sente precedente e richiamo all'ordine alcuni dei nostri colleghi questo non va bene lo voglio dire e poi c'è un fatto c'è un fatto che io vorrei che venisse messo a verbale l'oneroso ma ora non fa parte della maggioranza fa parte dell'opposizione ha ricevuto degli attacchi di tipo diciamo avuto c'è un'indagine giornalistica ci sono delle vicende particolari no no presidente voglio finire il ragionamento non ha avuto solidarietà da nessuno dei suoi colleghi tutta l'opposizione ieri qualcuno ha difeso non avere sonori in quest'Aula dicendo che è una vittima ma senza persone che ha fatto delle interviste durissime contro una su Mauro e nessuno di noi è immaginato che quelle interviste o qualche l'atteggiamento relegato ad altre vicende sono fatti personali se l'onorevole sonoro dice cose intelligenti per noi riceverà gli applausi se dice per me cose sbagliate come tutti gli altri deputati riceverà la sua contestazione fa parte della democrazia dell'aula grazie grazie onorevole Michielli è iscritta a parlare penso per l'ordine dei lavori l'onorevole Zanella prego se presidente il nostro gruppo tramite il mio intervento preciso unisce alle richieste e alle osservazioni fatte dagli altri gruppi dal della opposizione vorrei chiedere anche che vengano effettuate e delle analisi e delle valutazioni oggettive chiaramente la revisione delle attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione di quanto è avvenuto in aula certo che chi era in Aula accolto non soltanto con gli occhi ma anche con l'empatia che è anche questo una è lei vedeva e vede presidente presidente basta basta nominare qualcosa che non è in sintonia con il pensiero la sensibilità della maggioranza per essere subito o interrotte utilizzate non va bene assolutamente io ripeto che eravamo in aula tutte tutti e ha ci siamo accordate il deputato su Mauro stava facendo legittimamente il suo dovere stava intervenendo nei suoi all'interno dei suoi cinque minuti come tante e tante di noi ed è stato subito accompagnato da ululati Eda atteggiamenti offensive per chicchessia a prescindere quindi non volete ammettere la non e io chiedo che venga verificato fino in fondo e poi assunte le decisioni del caso grazie grazie onorevole Zanella ha chiesto di intervenire che l'anello l'onorevole cani prego grazie presidente dunque io riprendo un po' quello che ho sentito in quest'aula sinceramente concordo con il collega Giachetti il quale ha detto che occorre fare chiarezza anche noi riteniamo che occorra fare chiarezza che siano necessari degli approfondimenti ma sono necessari intanto in quanto in quest'aula sono state sollevate delle accuse gravissime si sta gettando discredito da parte di tutto l'emiciclo sinistro su un'intera aula sì veramente fossero stati sollevati dei mugugni razzisti io per prima mi sarei indignata io per prima avrei chiesto silenzio io per prima anello veramente condannato questa condotta ecco fare chiarezza significa dare lustro ad un'Aula per cui la rilevanza del colore della pelle dell'etnia è assolutamente ininfluyente è una questione che voglio dire non non ci ha mai né interessato né appassionato qualora qualcuno si fosse qualche singolo si fosse macchiato di una cosa così grave dovrebbe essere giustamente punito ma qualora a seguito degli atti Fondi menti dovesse emergere che questa cosa non è accaduta io in realtà Scheda a cura di Simona D'Ambrosi e Francesco Marcucci.

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da giovedì 29 giugno a domenica 2 luglio in Riviera e Côte d'Azur

Il giornalista Mario Giordano ospite della rassegna 'Un mare di pagine' di Diano Marina GIOVEDÌ 29 GIUGNO SANREMO 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 17.00. 'Sanremo marinara': visita alla scoperta del Porto e Mostra a Santa Tecla accompagnati dalla guida Marco Macchi. Ritrovo davanti alla capitaneria di Porto, piazzale Vesco (10 euro), prenotazione obbligatoria al 338 1375423 (più info) 17.30-21.00. 'Sanremo Street Photo Festival' (1ª edizione): visita alle mostre collettive con più di 100 immagini di 13 autori + talk autore: Roberto Bianchi e con l'autore Adriano Cascio (17.30 - 19.30). Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio (il programma a questo link) 17.30. 'Festa dei popoli 2023, 'La Costituzione: conoscerla per realizzarla': incontro del Presidio di Libera 'Rosario Livatino' del Liceo Cassini di Sanremo con: Andrea Guazzoni, Leonardo Pistocchi, Hasnae Rhanmia, Eleonora Tenga, Alberto Torterolo. Palazzo Roverizio, Via Escoffier 29, ingresso libero 19.00. Per 'I Concerti di Villa Nobel - Estate Musicale', concerto dal titolo 'Meditazione e passione' con Cesare Grassi al pianoforte. In programma musiche di: Chopin, Listz, Debussy. Presentazione storica e musicale a cura di Fabio Marra. Villa Nobel, corso Cavallotti, info e prenotazioni 388 8088715 (più info) 20.30. Per i festeggiamenti patronali di San Siro, 'StraSanSiro 2023': maratona non competitiva aperta a tutti per le vie della Parrocchia + buffet offerto dall'organizzazione IMPERIA 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 15.00-18.00. Apertura del Museo di arte contemporanea (Maci). Villa Faravelli sull'Aurelia (giovedì h 15/18, sabato h 9.30/12.30) 17.00. Incontro dal titolo 'Vermouth Ligure: storia dell'incontro tra la Liguria e il Piemonte. Nell'etichetta artistica di Davide Puma, l'acciuga simboleggia la 'Via del Sale' che unisce le due regioni. A cura CIA Imperia e azienda agricola Maixei. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo



06/29/2023 08:45

MARIO GIORDANO;

Il giornalista Mario Giordano ospite della rassegna 'Un mare di pagine' di Diano Marina GIOVEDÌ 29 GIUGNO SANREMO 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 17.00. 'Sanremo marinara': visita alla scoperta del Porto e Mostra a Santa Tecla accompagnati dalla guida Marco Macchi. Ritrovo davanti alla capitaneria di Porto, piazzale Vesco (10 euro), prenotazione obbligatoria al 338 1375423 (più info) 17.30-21.00. 'Sanremo Street Photo Festival' (1ª edizione): visita alle mostre collettive con più di 100 immagini di 13 autori + talk autore: Roberto Bianchi e con l'autore Adriano Cascio (17.30 - 19.30). Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio (il programma a questo link) 17.30. 'Festa dei popoli 2023, 'La Costituzione: conoscerla per realizzarla': incontro del Presidio di Libera 'Rosario Livatino' del Liceo Cassini di Sanremo con: Andrea Guazzoni, Leonardo Pistocchi, Hasnae Rhanmia, Eleonora Tenga, Alberto Torterolo. Palazzo Roverizio, Via Escoffier 29, ingresso libero 19.00. Per 'I Concerti di Villa Nobel - Estate Musicale', concerto dal titolo 'Meditazione e passione' con Cesare Grassi al pianoforte. In programma musiche di: Chopin, Listz, Debussy. Presentazione storica e musicale a cura di Fabio Marra. Villa Nobel, corso Cavallotti, info e prenotazioni 388 8088715 (più info) 20.30. Per i festeggiamenti patronali di San Siro, 'StraSanSiro 2023': maratona non competitiva aperta a tutti per le vie della Parrocchia + buffet offerto dall'organizzazione IMPERIA 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 15.00-18.00. Apertura del Museo di arte contemporanea (Maci). Villa Faravelli sull'Aurelia (giovedì h 15/18, sabato h 9.30/12.30) 17.00. Incontro dal titolo 'Vermouth Ligure: storia dell'incontro tra la Liguria e il Piemonte. Nell'etichetta artistica di Davide Puma, l'acciuga simboleggia la 'Via del Sale' che unisce le due regioni. A cura CIA Imperia e azienda agricola Maixei. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

di Oneglia 21.00. 'Alla scoperta delle Alpi del Mare' incontro con lo storico regista e documentarista Sanremese Roberto Pecchinino + degustazione con due De.Co. del territorio la 'Piscialandrea' di Imperia e la 'Sardenaira' di Sanremo preparata dagli esperti artigiani di CNA, a cura di CNA Imperia. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia VENTIMIGLIA 15.00-18.00. 'Mare Nostrum': esposizione delle opere di Giacomo Barberis. Giardini Botanici Hanbury, sale espositive al piano terra di Palazzo Hanbury, fino al 1° luglio (più info) 15.00. Presentazione libro 'Storie di amori, delitti e risate' di Rosetta Cozzi. Chiosco di Sant'Agostino, partecipazione libera 19.30-20.45. Lezioni di yoga al Forte a cura della Scuola Yoga Pramiti (ogni giovedì dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto. Forte dell'Annunziata (locandina) VALLECROSIA 15.00-19.00. 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Coloratissimi giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 17.00-19.00. Ping Pong in Giardino il lunedì e giovedì ai Giardini Lowe 17.00-19.00. 'Sono alla Frutta': mostra con pastelli a olio di Graziella Biga. Sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, ingresso libero, fino al 2 luglio 18.00-23.00. 'Sulle tracce del reale' (6ª edizione): esposizione d'arte all'aperto organizzata dall'Accademia Balbo con la partecipazione di 31 artisti tra locali, nazionali e internazionali + alle h 21 e alle h 22, spettacolo 'Pillole di Teatro'. Giardini Monet, fino al 1 luglio 17.00 & 20.00. Festa Patronale: processione dei Santi Patroni (h 17) + serata danzante ed enogastronomica in frazione Sasso (h 20) 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre TAGGIA 21.00. Per la rassegna 'Frequenze 20.0', concerto d'organo con il M° Giorgio Revelli. In programma musiche di Cornet, Vivaldi, Muschauser, Piroye, Lasceaux, Fumagalli. Parrocchia S.S. Giacomo e Filippo (più info) SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 DIANO MARINA 17.30. Per la rassegna letteraria 'Storia, radici, futuro promossa da Anpi e Cgil, presentazione libro 'Il boia e la contessa' di Daniele La Corte. Sede dell'Auser, via Cairoli 39 18.00-23.00. Mostra personale dell'artista Kevin Flinn. Sala Mostre 'Rodolfo Falchi' al Palazzo del Parco, fino al 9 luglio 21.00. Per la rassegna 'Un mare di pagine', presentazione del nuovo libro appena pubblicato del giornalista Mario Giordano 'Maledette iene: quelli che fanno soldi sulle nostre disgrazie'. Presenta l'incontro il giornalista Marco Vallarino. Molo delle Tartarughe, ingresso libero ENTROTERRA DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14.30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 10.00-19.00. Mostra personale di pittura a olio di Elena Copetti. Pinacoteca Morscio, fino al 2 luglio 21.00. 'Zodiaco e Astri' con Vincenzo Laganà, Castello dei Doria,

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

entrata libera TRIORA 14.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) VALLEBONA 17.30. Processione per le vie del paese in occasione della festa del Santo Patrono FRANCIA MONACO 9.00. 'Jumping Internazionale di Monte-Carlo': evento che riunisce i migliori cavalieri del mondo, ai piedi del Palazzo dei Principi. Port Hercule, fino a 1° luglio (più info) 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 19.30. 'Firebird', spettacolo di Goyo Montero, 'Noces' di Jean-Christophe Maillot e 'Pulcinella' ideato da Jérôme Verbruggen: spettacoli di balletto al Grimaldi Forum Monaco (più info) Per conoscere tutti gli eventi di oggi in Costa Azzurra cliccare su www.montecarlonews.it WORK IN PROGRESS... VENERDI' 30 GIUGNO SANREMO 10.00. Visita guidata della Villa dove visse per alcuni anni il creatore dei premi Nobel. Il sosia di Alfred Nobel guida i partecipanti nella villa, nel parco e nel museo illustrando la storia della villa e quella dello scienziato (10 euro - ingresso villa 5 euro). Ritrovo all'ingresso di Villa Nobel, in Corso Cavallotti 116, info 338 1375423 (più info) 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton al Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 17.30-21.00. 'Sanremo Street Photo Festival' (1ª edizione): visita alle mostre collettive con più di 100 immagini di 13 autori. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio (il programma a questo link) 17.30. Per la 'Festa dei Popoli 2023', 'Incontro tra popoli: Ecuador e Perù, costumi e abitudini, un legame oltre le frontiere': proiezioni video e a seguire degustazione di prodotti tipici a cura dell'ANPI - sezione di 'G.Cristiano Pesavento'. Federazione Operaia Sanremese, Via Corradi 47, ingresso libero 19.00. Per 'I Concerti di Villa Nobel - Estate Musicale', concerto dal titolo 'Io, Beethoven', opera interiore per voce e pianoforte con Umberto Barisciano (pianoforte) e Massimiliano Pegorini (voce recitante). Presentazione storica e musicale a cura di Fabio Marra. Villa Nobel, corso Cavallotti, info e prenotazioni 388 8088715 (più info) 19.30. Per i festeggiamenti patronali di San Siro, serata gastronomica e danzante in piazza San Siro, musica con l'orchestra Fantasia, anche

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

domani 19.45. Per 'Folies Royal 2023', Music Time con Roberto Blasi e Davide Zappia (duo voce e chitarre). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 21.00. Presentazione libro 'Nanga Parbat - L'ossessione e la montagna nuda' di Orso Tosco. Sede CAI in piazza Cassini 21.00. Per gli incontri estivi del Casinò, il giornalista Mario Giordano, presenta il suo ultimo libro 'Maledette lene. Quelli che fanno i soldi sulle nostre disgrazie'. Teatro dell'Opera del Casinò municipale, ingresso libero sino ad esaurimento posti IMPERIA 9.30. 'La partecipazione al lavoro. Per una governance d'impresa partecipata dai lavoratori': convegno organizzato dalla CISL Imperia con la partecipazione di numerosi relatori + momenti musicali a cura dei maestri Giulia Ciaurro (Arpa) e Riccardo Buoli (Contrabasso). Polo Universitario (locandina) 9.30-12.30. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 18.30/22.30. Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 10.30. 'Turismo con i pescatori': presentazione della Guida 'Fish.Med.Net.'. Ai partecipanti sarà consegnata la guida che riguarda sei regioni. A cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia 17.00. Laboratorio 'Come si fa una resta d'aglio di Vessalico': dimostrazione pratica di come intrecciare l'aglio e avere una resta perfetta a cura della coop. A Resta di Vessalico, presidio Slow Food, e **Legacoop** Liguria. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 21.00. 'Cucinare in Barca di Roberto Pisani': incontro con degustazione finale di sapori del mare. Consigli, trucchi e ricette per cucinare in barca e in mare aperto, a cura di CNA Imperia. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia 21.00. Per la rassegna 'Liguria delle Arti', Francesco Vatteone racconta la storia della Chiesa + Alfonso Sista racconta i dipinti di Domenico Boccia e Lorenzo Masucci e la scultura lignea di Giovanni Battista Garaventa + Fabrizio Fancello all'organo esegue Girolamo Frescobaldi, Marco Enrico Bossi, Domenico Bellando. Chiesa SS Annunziata, piazza Ulisse Calvi, ingresso libero (più info) VENTIMIGLIA 15.00-18.00. 'Mare Nostrum': esposizione delle opere di Giacomo Barberis. Giardini Botanici Hanbury, sale espositive al piano terra di Palazzo Hanbury, fino al 1° luglio (più info) 17.30. Presentazione della guida '111 luoghi della Riviera dei Fiori che devi proprio scoprire' alla presenza degli autori Alessandra Chiappori e Stefano Ascheri nella pineta. Al termine possibilità di prenotare l'aperitivo, sempre in pineta, al costo di 15 euro. Giardini Botanici Hanbury (più info) 21.00. Per '(R)estate a Grimaldi, 'Cinema sotto le stelle': proiezione film 'The Departed' di Martin Scorsese (2006) con Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson, Mark Wahlberg, Martin Sheen, Ray Winstone. Terrazza panoramica a Grimaldi, ingresso libero e gratuito VALLECROSIA 15.00-19.00. Apertura dello 'Scivolone' acquatico

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Apertura dei coloratissimi giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 9.00. Convegno 'Dal conflitto alla coordinazione - La riforma Cartabia e il processo di famiglia: le tecniche alternative alla risoluzione del conflitto con particolare riferimento alla coordinazione genitoriale'. Evento a cura dell'associazione 'Noi4You'. Cinema Olimpia in via Cadorna 3 (locandina) 17.00-19.00. 'Sono alla Frutta': mostra con pastelli a olio di Graziella Biga. Sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, ingresso libero, fino al 2 luglio 18.00-23.00. 'Sulle tracce del reale' (6ª edizione): esposizione d'arte all'aperto organizzata dall'Accademia Balbo con la partecipazione di 31 artisti tra locali, nazionali e internazionali. Giardini Monet, fino al 1 luglio 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre OSPEDALETTI 17.30. 'Itinerari di Letteratura 2023': Maurizio Spada presenta 'La cultura della bellezza. Architettura, urbanistica, paesaggio : una riflessione ecologista' (Albeggi Editore). A cura dell'Associazione Amici di Francesco Biamonti in collaborazione con Libreria Amicolibro di Bordighera. La Piccola, ingresso libero TAGGIA ARMA 21.15. Presentazione libro 'De bello pucciniano' di Marco Reghezza con relatore il prof Jacopo Marchisio. Partecipa il soprano Gabriella Carioli accompagnata da Luisa Repola al pianoforte. Evento a cura del Circolo Culturale Tabiese. Villa Boselli ad Arma SANTO STEFANO AL MARE 10.00-24.00. Street Food nel Piazzale Lungomare C. Colombo, fronte Scuole Elementari, fino al 2 luglio SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 DIANO MARINA 18.00-23.00. Mostra personale dell'artista Kevin Flinn. Sala Mostre 'Rodolfo Falchi' al Palazzo del Parco, fino al 9 luglio.

«Buon lavoro al nuovo Consiglio regionale dall'Alleanza delle Cooperative»

CAMPOBASSO. «Buon lavoro al nuovo Consiglio regionale dall'**Alleanza delle Cooperative**». «Auguri di buon lavoro al Presidente Francesco Roberti ed a tutti i consiglieri regionali che siederanno tra gli scranni di Palazzo D'Aimmo. L'**Alleanza delle Cooperative**, nelle sue tre articolazioni, Agci, Confcooperative e Lega delle **Cooperative**, garantirà una presenza continua e costruttiva per favorire lo sviluppo di politiche economiche, sociali ed ambientali finalizzate ad un futuro migliore. Sono tanti i temi che il nuovo Consiglio dovrà affrontare, a partire dal migliore utilizzo dei fondi comunitari e del Pnrr, al contrasto allo spopolamento delle aree interne, alla formazione di una nuova classe dirigente, alla revisione del welfare, alla ridefinizione di uno sviluppo sostenibile. Insomma le questioni da affrontare non mancano. Vanno affrontate con tempestività, competenza e lungimiranza. La chiara affermazione elettorale mette la coalizione di maggioranza nelle condizioni di governare con serenità e di assumere le decisioni strategiche coerenti con la propria visione di società. L'augurio va anche alle forze di opposizione che sappiano svolgere il loro ruolo con competenza e razionalità. La campagna elettorale, della quale l'**Alleanza** è stata attenta osservatrice, lascia ben sperare in un nuovo clima nel quale tutti, ognuno nel rispetto dei diversi ruoli e delle varie identità, lavoreranno quotidianamente e senza pregiudizi, alla costruzione del bene comune».



Oltre un miliardo di euro di produzione, 200 mila soci, 200 coop: tutti i numeri di Legacoop Fvg

Un osservatorio privilegiato sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio. All'assemblea ordinaria si è fatto il punto della situazione. Un appuntamento importante per l'associazione che raccoglie in Fvg oltre 200 mila soci, quasi 200 cooperative associate, tra cui le più grandi della regione, per un valore della produzione che supera il miliardo di euro. Un osservatorio privilegiato, dunque, sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio. È quanto emerso ieri, mercoledì 28 giugno, in occasione dell'assemblea ordinaria di **Legacoop Fvg**.

Michela Vogric, presidente di **Legacoop Fvg**, nel suo intervento di apertura ha esordito con queste parole: "Le cooperative sono organizzazioni democratiche che non delocalizzano, ma investono e generano valore, e non lo estraggono, sul territorio. Le cooperative non possono e non devono omologarsi all'impresa privata, ma proporre una visione diversa di sviluppo che mette al centro le persone perseguendo equità e l'interesse della comunità". Ha poi proseguito: "Viviamo in un'epoca di rapide e inedite trasformazioni che il mondo cooperativo deve cogliere senza rinnegare i valori che le sono propri. E deve farlo partendo da lavoro, equità e inclusione. Dobbiamo coltivare l'idea - ha chiarito - di una società più giusta, contrastando le disuguaglianze, rimettendo al centro le aree interne, le periferie urbane, offrendo maggiori tutele e opportunità ai giovani, alle donne, ai migranti, a coloro che si trovano in condizione di particolare di fragilità". E infine: "Dobbiamo essere consapevoli del nostro valore - ha aggiunto - orgogliosi di ciò che rappresentiamo, ma dobbiamo anche essere credibili, comprensibili e coerenti. In un periodo nel quale la verità è relativa, in cui il bombardamento di informazioni rende difficile comprendere ed interpretare la realtà (pensate a quanto è accaduto durante la pandemia), la vera radicalità è esigere coerenza tra forma e sostanza ed in questa direzione che dobbiamo continuare a investire e cooperare". Il lavoro e la "trappola della precarietà". "In questi ultimi anni - ha proseguito la presidente di **Legacoop Fvg** - abbiamo vissuto nel rincorrersi e sovrapporsi delle emergenze come pandemia, guerra, crisi energetica. Una crisi quasi permanente alla quale rischiamo di abituarci in un contesto già segnato da profonde disuguaglianze socio-economiche, ormai strutturali, che hanno messo a nudo divari e ingiustizie e accelerato processi già in atto da tempo". E se gli interventi straordinari messi in campo per evitare che le conseguenze della pandemia e della guerra avessero conseguenze socio-economiche disastrose soprattutto per i più fragili, "non si è riusciti a intervenire in modo adeguato sugli aspetti strutturali di un mercato del lavoro che ha visto accrescere divari e gap che interessano sempre più anche il cosiddetto ceto medio - ha denunciato Vogric -. Ritardi nell'adeguamento delle retribuzioni e nel rinnovo dei contratti stanno progressivamente erodendo il potere di acquisto delle famiglie, crescono



06/29/2023 12:12

Una Strada

Un osservatorio privilegiato sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio. All'assemblea ordinaria si è fatto il punto della situazione. Un appuntamento importante per l'associazione che raccoglie in Fvg oltre 200 mila soci, quasi 200 cooperative associate, tra cui le più grandi della regione, per un valore della produzione che supera il miliardo di euro. Un osservatorio privilegiato, dunque, sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio. È quanto emerso ieri, mercoledì 28 giugno, in occasione dell'assemblea ordinaria di Legacoop Fvg. Michela Vogric, presidente di Legacoop Fvg, nel suo intervento di apertura ha esordito con queste parole: "Le cooperative sono organizzazioni democratiche che non delocalizzano, ma investono e generano valore, e non lo estraggono, sul territorio. Le cooperative non possono e non devono omologarsi all'impresa privata, ma proporre una visione diversa di sviluppo che mette al centro le persone perseguendo equità e l'interesse della comunità". Ha poi proseguito: "Viviamo in un'epoca di rapide e inedite trasformazioni che il mondo cooperativo deve cogliere senza rinnegare i valori che le sono propri. E deve farlo partendo da lavoro, equità e inclusione. Dobbiamo coltivare l'idea - ha chiarito - di una società più giusta, contrastando le disuguaglianze, rimettendo al centro le aree interne, le periferie urbane, offrendo maggiori tutele e opportunità ai giovani, alle donne, ai migranti, a coloro che si trovano in condizione di particolare di fragilità". E infine: "Dobbiamo essere consapevoli del nostro valore - ha aggiunto - orgogliosi di ciò che rappresentiamo, ma dobbiamo anche essere credibili, comprensibili e coerenti. In un periodo nel

Udine Today

Cooperazione, Imprese e Territori

le forme di lavoro meno tutelate, si consolida una situazione che soprattutto per giovani e per le donne diventa sempre più strutturale, una trappola della precarietà che espone fasce crescenti di popolazione a difficoltà di accesso a percorsi di istruzione e formazione, ad una limitata protezione sociale, ad una difficoltà ad accedere in tempi adeguati alle prestazioni socio-sanitarie, seppur in un sistema di welfare universalistico del quale dovremo andare fieri".

A Torino, il primo centro d'Italia per la valutazione d'impatto

Ieri è stato presentato il Centro di competenze per la valutazione e misurazione dell'impatto, nato dall'accordo tra la Fondazione Cottino e la Camera di commercio di Torino - Torino Social Impact - e di cui Cottino Social Impact Campus ha assunto nel 2022 la guida scientifica, strategica e la gestione. Si tratta di un unicum in Italia e di una best practice a livello europeo. La valutazione d'impatto, ormai, è diventata uno strumento essenziale per gli investimenti pubblici e privati, a livello nazionale e internazionale. Il capoluogo piemontese ha assunto un ruolo chiave in questo processo; è stato presentato ieri presso il Cottino Social Impact Campus il Centro di competenze per la valutazione e misurazione dell'impatto, nato dall'accordo tra la Fondazione Cottino e la Camera di commercio di Torino Torino Social Impact - e di cui Cottino Social Impact Campus ha assunto nel 2022 la guida scientifica, strategica e la gestione. Una realtà che rappresenta un caso unico in Italia e una best practice a livello europeo. Per comprendere l'importanza di questo strumento, basti pensare che gli investimenti ad impatto in Italia sono raddoppiati e hanno raggiunto nel 2022 la quota di 35,4 milioni di euro (da Il Sole 24 ore del 12 maggio 2023). Stando al Rapporto EVPA Report «Accelerating Impact. Main takeaways from the first harmonised European impact investment market sizing exercise» del dicembre 2022, in Europa il mercato degli investimenti ad impatto è stimato a 80 miliardi di euro. La cosiddetta finanza a impatto necessita di avere una valutazione affidabile e comparabile dei risultati di impatto generati dai suoi investimenti. Oggi solo in Piemonte si può contare su 5.500 realtà organizzative a impatto sociale, di cui circa 2.300 unità nel territorio della città metropolitana di Torino. La valutazione dell'impatto sociale è indispensabile non solo per il Terzo Settore, ambito in cui è nata e si è sviluppata, ma anche per la pubblica amministrazione e le imprese. Oggi, anche a fronte della grande quantità di risorse finanziarie pubbliche che stanno arrivando sul mercato, ad esempio tramite il Pnrr, la misurazione dell'impatto deve essere affidabile e qualificata, così come la sua rendicontazione, per dare risposte reali ai problemi urgenti della società, come la povertà, l'immigrazione, la bassa scolarità, le discriminazioni, la mancanza della casa, ecc. Con un finanziamento su base triennale di oltre 400mila euro della Fondazione Cottino, il Centro si pone come punto di interazione tra istituzioni pubbliche e private, soggetti rappresentativi della Cooperazione, del Volontariato, del Sindacato, degli ordini professionali, insieme ai soggetti di rappresentanza delle aziende private, per sviluppare competenze e cultura sulla Valutazione e misurazione dell'impatto sociale, a beneficio dell'intero sistema, e soprattutto, per definire e sperimentare soluzioni innovative in cui l'impatto sociale sia sempre più valorizzato, anche finanziariamente. «Il Centro rappresenta una nuova tappa del percorso intrapreso da Torino nel campo dell'economia d'impatto, all'interno



Ieri è stato presentato il Centro di competenze per la valutazione e misurazione dell'impatto, nato dall'accordo tra la Fondazione Cottino e la Camera di commercio di Torino - Torino Social Impact - e di cui Cottino Social Impact Campus ha assunto nel 2022 la guida scientifica, strategica e la gestione. Si tratta di un unicum in Italia e di una best practice a livello europeo. La valutazione d'impatto, ormai, è diventata uno strumento essenziale per gli investimenti pubblici e privati, a livello nazionale e internazionale. Il capoluogo piemontese ha assunto un ruolo chiave in questo processo; è stato presentato ieri presso il Cottino Social Impact Campus il Centro di competenze per la valutazione e misurazione dell'impatto, nato dall'accordo tra la Fondazione Cottino e la Camera di commercio di Torino Torino Social Impact - e di cui Cottino Social Impact Campus ha assunto nel 2022 la guida scientifica, strategica e la gestione. Una realtà che rappresenta un caso unico in Italia e una best practice a livello europeo. Per comprendere l'importanza di questo strumento, basti pensare che gli investimenti ad impatto in Italia sono raddoppiati e hanno raggiunto nel 2022 la quota di 35,4 milioni di euro (da Il Sole 24 ore del 12 maggio 2023). Stando al Rapporto EVPA Report «Accelerating Impact. Main takeaways from the first harmonised European impact investment market sizing exercise» del dicembre 2022, in Europa il mercato degli investimenti ad impatto è stimato a 80 miliardi di euro. La cosiddetta finanza a impatto necessita di avere una valutazione affidabile e comparabile dei risultati di impatto generati dai suoi investimenti. Oggi solo in Piemonte si può contare su 5.500 realtà organizzative a impatto sociale, di cui circa 2.300 unità nel territorio della città metropolitana di Torino. La valutazione dell'impatto sociale è indispensabile non solo per il Terzo Settore, ambito in cui è

del quale il Campus Cottino assume un ruolo di primo piano nel fornire professionalità, strumenti e occasioni di studio e aggiornamento sulle strategie del futuro», commenta Cristina Di Bari, Ceo di Cottino social impact campus e presidente della Fondazione Cottino. «La misurazione degli impatti è sia un atto di responsabilità nei confronti degli stakeholder e della società sia una grande opportunità per orientare gli investimenti e le strategie verso obiettivi e processi di innovazione inediti e sperimentali». «Con il Centro si sta costruendo un luogo di competenze dell'impatto sociale, tema su cui Torino ha un ruolo all'avanguardia», commenta Dario Gallina, presidente della Camera di commercio di Torino. «La visione verso l'impatto non è solo una vocazione del mondo produttivo, ma una scelta strategica e politica che, è dimostrato, rende le imprese più performanti anche sul piano economico. È un fatto, così come lo è la necessità di autorevolezza e scientificità e il Centro di competenza ha trovato nel Cottino Social Impact Campus la sede più opportuna: abbiamo già avuto modo di coglierne e apprezzarne la preparazione, le capacità e le potenzialità. Ad esempio, con i percorsi formativi IP Labs, che permettono di instaurare un rapporto stretto tra studenti e imprese». Al progetto partecipano, come partner accademici, l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, il Collegio Carlo Alberto, e grazie alla collaborazione con gli attori partecipanti al Centro, è stata creata una community di oltre 30 valutatori, profili di eccellenza sul piano nazionale ed internazionale, sono stati individuati da **Lega Cooperative**, Confcooperative, l'Ordine Dottori Commercialisti, Vol.To, le rappresentanze sindacali, l'Unione Industriali di Torino, Confindustria Canavese. Tra le attività del Centro vi sono: la ricerca e sviluppo di nuovi modelli e metodologie di misurazione e valorizzazione dell'impatto sociale e sua certificazione la formazione e aggiornamento dei valutatori una rete di valutatori qualificati per i soggetti pubblici e privati che intendono avvalersi di competenze eccellenti e autorevoli la diffusione e divulgazione di conoscenza sulla misurazione dell'impatto. la gestione e alimentazione di un repository delle migliori esperienze e conoscenze sul tema, accessibile al pubblico interessato. A supporto del Centro è stata avviata la piattaforma di content sharing collaborativo a disposizione di tutti i soggetti interessati che il Centro ha creato per offrire formazione, sperimentazione di nuove pratiche valutative, supporto metodologico ai valutatori, validazione e certificazione di interventi sul campo, networking tra i migliori centri di studio nazionali e stranieri sui temi dell'impatto. Ad oggi sono oltre 100 le risorse su tutto il territorio nazionale che stanno andando a costituire i primi dati del repository del Centro, ma i ricercatori sono al lavoro e stanno arricchendo il database di nuovi dati. Il Centro è stato inoltre individuato come soggetto realizzatore del Protocollo di intesa per la Misurazione dell'impatto sociale per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e la riqualificazione urbana per la collaborazione tra la Città di Torino, la Camera di commercio di Torino e la Fondazione Compagnia di San Paolo, siglato lo scorso settembre con validità fino a tutto il 2024, con l'obiettivo di mettere a punto e sperimentare soluzioni innovative per tenere in conto, anche sul piano della monetizzazione, gli impatti sociali nel processo di immissione e valorizzazione sul mercato dei beni immobili pubblici.

Vita Bookazine Una rivista da leggere e un libro da conservare. abbonati.

Gdo, cambio al vertice dei big: Maura Latini presidente di Coop Italia, Pugliese lascia Conad

Nuovo dg Coop Italia è Domenico Brisigotti. Le redini di Conad al presidente **Mauro Lusetti** e al dg Francesco Avanzini. La gdo del Belpaese affronta più di altri settori il tema dell'inflazione e del cambiamento dei consumi. E lo fa anche ridisegnando le governance dei suoi principali player. Come Coop Italia, colosso che nel 2023 ha raggiunto un volume di vendite di 14 miliardi di euro (+6,4% sul 2021), di cui oltre il 90% relative al comparto alimentare, per un giro d'affari complessivo di 16,1 miliardi di euro con tutte le altre attività (+12,4%) e un inizio di 2023 a +12,8%, grazie al traino del Prodotto a Marchio Coop su cui il gruppo ha puntato forte (+31,4% in valore nei primi 5 mesi 2023), che ha visto salire alla presidenza Maura Latini, già ad, e Domenico Brisigotti nel ruolo di direttore generale, mentre l'ex presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, è candidato alla presidenza di Ancc-Coop-Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori (il voto nell'assemblea a Roma il 13-14 luglio). "Sono grata per la fiducia in me riposta, ma al tempo stesso sono consapevole che stiamo affrontando un periodo estremamente complesso che vede Coop in un mercato altamente competitivo e sfidante - ha voluto dire Maura Latini - i nuovi assetti deliberati dalle cooperative di consumatori e assegnati alle strutture nazionali ci renderanno più efficienti e efficaci nella realizzazione dei progetti che ci daremo a partire dallo sviluppo tuttora in corso, ma ancora da completare, del Prodotto Coop e in generale per difendere il potere d'acquisto delle famiglie italiane". Diverso il percorso intrapreso da Conad (Consorzio Nazionale Dettaglianti), colosso da 18,2 miliardi di euro nel 2022, secondo i dati di preconsuntivo, e che, come spiega un'asciutta nota, ha comunicato "che il rapporto professionale con il Cavaliere del Lavoro dottor Francesco Pugliese, è giunto al termine. Francesco Pugliese è stato tra gli artefici, nel corso del suo lungo incarico, di un percorso di crescita e sviluppo dell'insegna. La sua passione, la sua lungimiranza e la sua competenza hanno contribuito a portare Conad ai vertici della grande distribuzione in Italia. Il Consiglio di Amministrazione e tutte le persone di Conad ringraziano Francesco Pugliese per gli anni di proficua collaborazione e gli augurano altrettanti successi per il proseguimento della sua carriera". Pugliese, dunque, non è più ad di Conad, e nessuno ricoprirà il ruolo, che è stato momentaneamente eliminato: la guida sarà assunta dal neo presidente **Mauro Lusetti** (ex Coop) e dal direttore generale operativo, Francesco Avanzini.



Nuovo dg Coop Italia è Domenico Brisigotti. Le redini di Conad al presidente Mauro Lusetti e al dg Francesco Avanzini. La gdo del Belpaese affronta più di altri settori il tema dell'inflazione e del cambiamento dei consumi. E lo fa anche ridisegnando le governance dei suoi principali player. Come Coop Italia, colosso che nel 2023 ha raggiunto un volume di vendite di 14 miliardi di euro (+6,4% sul 2021), di cui oltre il 90% relative al comparto alimentare, per un giro d'affari complessivo di 16,1 miliardi di euro con tutte le altre attività (+12,4%) e un inizio di 2023 a +12,8%, grazie al traino del Prodotto a Marchio Coop su cui il gruppo ha puntato forte (+31,4% in valore nei primi 5 mesi 2023), che ha visto salire alla presidenza Maura Latini, già ad, e Domenico Brisigotti nel ruolo di direttore generale, mentre l'ex presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, è candidato alla presidenza di Ancc-Coop-Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori (il voto nell'assemblea a Roma il 13-14 luglio). "Sono grata per la fiducia in me riposta, ma al tempo stesso sono consapevole che stiamo affrontando un periodo estremamente complesso che vede Coop in un mercato altamente competitivo e sfidante - ha voluto dire Maura Latini - i nuovi assetti deliberati dalle cooperative di consumatori e assegnati alle strutture nazionali ci renderanno più efficienti e efficaci nella realizzazione dei progetti che ci daremo a partire dallo sviluppo tuttora in corso, ma ancora da completare, del Prodotto Coop e in generale per difendere il potere d'acquisto delle famiglie italiane". Diverso il percorso intrapreso da Conad (Consorzio Nazionale Dettaglianti), colosso da 18,2 miliardi di euro nel 2022, secondo i dati di preconsuntivo, e che, come spiega un'asciutta nota, ha comunicato "che il rapporto professionale con il Cavaliere del Lavoro dottor Francesco Pugliese, è giunto al termine. Francesco Pugliese è stato tra gli artefici, nel corso del suo lungo incarico, di un percorso di crescita e sviluppo dell'insegna. La sua passione, la sua

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Perché Schlein non ha detto una parola su Bonaccini commissario

Maria Assoni

Al direttore - Ma come fanno gli elettori di destra a non dire nulla sulla scelta di Figliuolo, l'uomo scelto da Draghi per i vaccini durante la pandemia, per la gestione dell'emergenza dell'Emilia-Romagna? Mi sono persa qualcosa?

Giusta osservazione. A cui aggiungo un pettegolezzo. O forse qualcosa di più. Si è chiesta come mai il Partito democratico, con i suoi vertici, non abbia mai chiesto al governo di nominare come commissario per l'alluvione in Emilia-Romagna il governatore Stefano Bonaccini? Si è chiesta come mai i governatori di centrodestra hanno per molti giorni suggerito il nome di Bonaccini con più forza rispetto a quanto fatto dalla segreteria del **Pd**? La ragione è semplice. Con un Bonaccini commissario in Emilia-Romagna, la sua ricandidatura, da parte del **Pd**, sarebbe inevitabile.

Ma per ricandidare Bonaccini, il cui mandato scade nel 2025, il **Pd** dovrebbe accettare di cambiare le regole per i governatori, che impediscono di fare tre mandati (Bonaccini è al secondo). E cambiare quella regola - che la Lega di Zaia (secondo mandato) vorrebbe cambiare - per il **Pd** sarebbe inaccettabile perché darebbe a Vincenzo De Luca, governatore della Campania, argomenti per ricandidarsi per un terzo mandato. Ora: vi state ancora chiedendo perché Elly Schlein non abbia detto una parola positiva su Bonaccini commissario né una parola negativa su Figliuolo commissario?

Al direttore - Elly Schlein va per pride. Ma dalla segretaria del maggiore partito di opposizione si richiederebbe anche una presenza, scelga lei in che forme, sulla scena della perdita a vista d'occhio delle nascite italiane e dunque del futuro del paese. La politica sia incapace di pensare e guardare lontano, impantanata in un oggi colosso nel quale le si appiccicano le scarpe. Mi scuso, ma mica tanto, arrivano i dati di aprile 2023 e si scopre che ancora diminuiscono le nascite - 26.692 contro le 27.527 dell'aprile 2022. Scese, a proposito di scarpe, sotto le suole. Che poi è diventato perfino difficile capire come possano scendere ancora - siamo a poco più di 6 nascite annue per mille abitanti: il niente, un terzo degli anni 60. Si può scivolare sotto il niente?

Perderemo ancora 5 mila nascite, a questo ritmo, rispetto al record da sprofondo del 2022. Abbarbicati al saldo del movimento migratorio con l'estero. Questo siamo. Viene da sorridere (da piangere?) alle dichiarazioni sovraniste dei Salvini e Lollobrigida sull'autarchica sufficienza di uno sfolgorante rilancio dell'italica natalità.

Ma quando? Ma come? Sapete perché quest'anno sarà un anno meno peggiore degli altri? Perché i dati di aprile danno una doppia conferma: rispetto ai primi quattro mesi de 2022 continua a flettere il numero dei morti (-21 mila) mentre continua a crescere il saldo del movimento migratorio (+27 mila). Insieme



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

fanno quasi 50 mila unità in più rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno. Le nascite perderanno tutto quello che è ancora possibile perdere (in quattro mesi neppure 118 mila, la metà dei morti): il movimento migratorio attivo con l'estero in qualche modo attutirà il colpo. E tuttavia mancando i nati, scende vistosamente anno dopo anno la qualità strutturale della popolazione italiana, che minaccia di non rialzarsi mai più. Si prenda subito l'unica misura seria possibile, immediata, efficace, e si segni almeno questo punto, del quale il paese ha bisogno più dell'acqua l'assetato nel deserto: si dia un assegno di 500 euro mensili a tutte le coppie che avendo un figlio decidano di metterne al mondo un secondo, perché è il secondo figlio che manca e la cui mancanza ci trascina in quel nulla dal quale, non illudiamoci, non basterà a tirarci fuori il pure più che indispensabile saldo migratorio con l'estero. Dico, ma ci vuole tanto a capirlo?

Schlein guarda alla Spagna Video e comizio anti-Vox per spingere Sanchez

L'idea della segretaria **Pd** in vista del voto del 23 luglio dal nostro inviato Lorenzo De Cicco BRUXELLES - "Yo soy Elly". Mentre era indaffarata a Bruxelles per il vertice del Pse, Schlein ha parlato con Pedro Sanchez, a distanza. Il premier spagnolo era il grande assente al summit dei socialisti, ma scusato: tra meno di un mese si gioca tutto. Il 23 luglio in Spagna si vota, la destra pare avere il vento in poppa. E dato che sarà un banco di prova a cui guardano un po' tutti, nella famiglia del Pse, Sanchez ha chiesto una mano a qualche collega, via telefono.

Anche a Schlein. Intanto un video-messaggio, che la segretaria del **Pd** ha accettato di fare. E forse, nelle prossime settimane, anche un comizio dalla Spagna. L'idea circola al Nazareno in queste ore. Gli staff ne discutono, incrociando le agende.

Con un video o con un comizio vero e proprio, la suggestione è replicare al tormentone di Giorgia Meloni da Madrid: «Yo soy Giorgia, soy una madre, soy cristiana». Era l'ottobre del 2021, il palco era appunto quello degli estremisti di destra di Vox.

Schlein sposerebbe naturalmente altri toni. A Meloni aveva già replicato da semplice candidata al Parlamento, a settembre: «Sono una donna, amo un'altra donna e non sono una madre. Non per questo sono meno donna». Ma certo l'effetto di un discorso mirato sulle elezioni spagnole avrebbe tutt'altro ritorno mediatico. E significato politico.

Quello di ieri per Schlein era il secondo vertice pre Consiglio europeo a Bruxelles. Ma tra un anno il **Pd** potrebbe tornare ad essere la prima delegazione per deputati nel gruppo S&D a Strasburgo. A quel punto l'ex attivista di Occupy **Pd** sarebbe nella cerchia di quelli che danno le carte. Prima però va scongiurato il disegno di Meloni: mettere all'angolo il Pse nella prossima legislatura europea e legare i Popolari con i suoi Conservatori. L'allarme tra i socialisti è suonato anche allo Square Center bruxellese, affittato ieri per il raduno dei leader. «L'estrema destra è in movimento», ha avvertito il presidente del Pse, Stefan Loefven, davanti al cancelliere tedesco Olaf Scholz, al commissario Paolo Gentiloni e a diversi leader socialisti, fra cui Schlein, che poi si è intrattenuta col portoghese Antonio Costa, sempre accompagnata da Provenzano.

Il nocciolo del summit è stato naturalmente la guerra in Ucraina. «Bisogna supportare Kiev ancora di più - ha spiegato Schlein - a seguito degli eventi che in Russia hanno dimostrato la debolezza di Putin», cioè la marcia della Wagner fino a 200 chilometri da Mosca. «Speriamo che questo momento di debolezza di Putin possa farlo ritirare. E speriamo nella missione del cardinale Zuppi».

Sulle questioni economiche, Schlein ha insistito sul salario minimo, sul Pnrr «da rendere strutturale



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

» e sul Green deal, «che deve avere un cuore sociale, per accompagnare le fasce più fragili nella transizione ». Questo è lo schema, per la deader **Pd**. Politico ma anche elettorale: insistere, da sinistra, per tenere insieme green e lavoro, diritti e diseguaglianze, rispettare gli accordi internazionali sul Mes ma anche dire «mai più austerità». Per mettere in luce le contraddizioni della destra, che vuole recitare il ruolo dell'antagonista di un'Europa matrigna.

ATLANTE POLITICO

Si allarga la forbice tra Pd e M5S Il centrodestra sull'onda della stabilità

DI ILVO DIAMANTI

Il tratto più evidente che "segna" i risultati del recente sondaggio condotto da Demos per Repubblica è, sicuramente, la "stabilità". Una "novità", dopo gli avvenimenti dell'ultimo decennio. Che hanno rovesciato, più volte, il profilo e gli equilibri politici pre-esistenti. Nel segno e nel nome della "rottura" con il passato. La scomparsa di Silvio Berlusconi, in particolare, ha chiuso il tempo della Seconda Repubblica. Sorta nel segno della "personalizzazione". Di più: dei "partiti personali" Che si identificano con il leader. Sorgono e scompaiono insieme al "capo".

L'ultimo atto di questo percorso storico recente è, sicuramente, ispirato dai Fratelli d'Italia. Un partito che ha una storia, ma, alle elezioni politiche del settembre 2022 si è imposto "nel nome di Giorgia Meloni". Anche perché era l'unico partito "escluso" dai governi del Paese. Fino a ieri. E da decenni l'anti-politica alimenta il consenso.

Oggi, però, il partito e la (il) leader appaiono ancora saldamente davanti a tutti, nelle preferenze degli elettori (intervistati). Con l'eccezione, fra i leader, di Mario Draghi. "Escluso" dalla scena politica da Giuseppe Conte. I Fd'I, per quanto saldamente davanti agli altri partiti, con il 29% dei consensi, negli ultimi mesi hanno perduto qualche decimale. E un punto e mezzo, dallo scorso febbraio.

Tuttavia, la pressione e l'opposizione "dell'altra parte" appaiono limitate. Il **Pd**, distanziato di oltre 8 punti, è risalito al 20,6%. Di poco, rispetto ad aprile. Ma oltre 3 punti in più, da inizio anno. Quando si era fermato al 17,5%. Dietro, lo scenario si conferma stabile. Il M5S al 15%. Gli altri partiti sotto il 10%. La Lega: 8%. FI: 7,8%.

Più lontani, i partiti del Terzo Polo: Azione e Italia Viva, oggi ben distanti. Fra loro. Infine, Verdi e Sinistra Italia. E +Europa di Emma Bonino. Insomma, si tratta di un quadro "noto". Che non ha subito mutamenti significativi, nell'ultimo periodo. Tanto più se valutato sul piano degli schieramenti. Il sostegno elettorale alla coalizione di governo, infatti, resta largamente maggioritario, nonostante emergano sensibili tensioni interne. Per quanto lontano rispetto agli indici proposti dalla coalizione guidata da Mario Draghi. Che, però, coinvolgeva "quasi" tutti i partiti. Con l'eccezione dei Fd'I. Non per caso...

Dall'altra parte, però, il "campo largo" di Centro Sinistra rivela "distanze larghe" e crescenti fra i due "attori politici" principali: **PD** e il M5S. A svantaggio dei 5S. Sul piano dei consensi. Si spiega anche così la previsione sulla "durata" del governo.

Una larga maggioranza dei cittadini, infatti, ritiene che "durerà" a lungo. Poco più di metà delle



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

persone intervistate (51%) ritiene che resterà in carica "fino alla fine" della legislatura. E, secondo un ulteriore 11%, almeno un altro anno.

Per de-merito dell'opposizione, forse, più che del governo.

Il segno della stabilità contrassegna anche la fiducia nei confronti dei leader. Davanti a tutti, come si è detto, Mario Draghi (57%) e Giorgia Meloni (54%). Seguiti, a distanza, dal successore di Berlusconi, Antonio Tajani. A sua volta, affiancato da Giuseppe Conte, Emma Bonino e Matteo Salvini. L'unico a manifestare una crescita, per quanto limitata, di consensi. Più in basso, incontriamo Elly Schlein, che, con il 31%, subisce un calo di fiducia significativo.

Per cause interne, oltre che esterne, al partito. Infine, sotto al 30%, vi sono gli altri "capi": Carlo Calenda, Matteo Renzi, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli e Beppe Grillo.

L'epoca dei "partiti personali", interpretati dalla figura del Capo, sembra, dunque, attraversare una fase di transizione. Non si vedono, infatti, soggetti politici in ascesa o, all'opposto, in sensibile caduta. E ciò conferma - in parte: spiega - l'orientamento del sistema politico, osservata nel sondaggio di Demos per Repubblica. Perché i partiti riflettono l'immagine del leader. Ne riproducono l'ascesa e il declino. In questo caso: la stabilità. È come se si fosse aperti a una nuova stagione. Oppure, si fosse conclusa quella precedente. Non è un caso la coincidenza con la morte di Silvio Berlusconi. Che ha determinato una frattura con la Prima Repubblica. La democrazia dei partiti. E ha aperto la Seconda Repubblica. Fondata "dai" e "sui" leader. Sulla comunicazione e sulla personalizzazione.

Oggi anche "quel tempo" è passato. Da tempo. Insieme a Berlusconi. Che, comunque, ha dato un'impronta indelebile alla politica italiana. La sua scomparsa lascerà, a sua volta, un segno profondo. Secondo la maggioranza degli italiani, renderà difficile la sopravvivenza del suo partito, FI, come segnala Roberto Biorcio. E, comunque, imporrà alla nostra democrazia la ricerca di nuove linee di confine. Nuovi "muri". Politici e personali. Int

erni ed esterni a Paese. Come sta cercando di fare Giorgia Meloni. Il fondatore Silvio Berlusconi, primo presidente di FI.

il sondaggio

Alessandra Ghisleri La premier sorride, fiducia al 40% contrari al Mes sei italiani su dieci

La metà del Paese considera il governo stabile, l'immigrazione non è più una priorità Inflazione e tasse le principali preoccupazioni degli elettori. Fdl cresce, in calo il Pd

ALESSANDRA GHISLERI

Per un cittadino su due il governo Meloni è saldo e compatto (49,5%). Per gli elettori di Fratelli d'Italia questa convinzione si spinge fino a superare il 91%, positivo anche l'approccio per i supporters di Forza Italia (64,5%) e Lega (66,1%). Gli unici tra le file delle opposizioni che non leggono fibrillazioni e fragilità nell'Esecutivo sono coloro che si ritrovano nell'espressione di voto per Italia Viva e Azione (74,5%). Ogni giorno al cospetto della maggioranza si presentano spinte, sollecitazioni e provocazioni più o meno visibili che impattano sulla comunicazione e sulle percezioni dell'elettorato. Eppure al netto delle critiche e dei rischi, occorre riconoscere che Giorgia Meloni rimane stabile al di sopra del 40% nel suo indice di fiducia, a conferma della sintonia con una buona parte del Paese. Anche Fratelli di Italia, ad oggi, non sembra mostrare crepe nel consenso attestandosi nelle intenzioni di voto sempre vicino alla soglia del 30% (29,2% - rilevazione per Porta a Porta del 28 giugno) e confermandosi primo partito italiano, a esclusione degli indecisi e degli astenuti (36,6%).

In questo momento il governo non sconta ancora quelle note negative legate a determinati ritmi di spesa giudicati oggi, e da un po' di tempo, insostenibili. L'aumento del costo della vita principalmente per alimentari, bollette e trasporti, viaggi, vacanze, ecc spaventa i cittadini che in maggioranza riconoscono nell'inflazione la difficoltà a sapersi orientare verso comportamenti più razionali per poter pianificare un futuro, anche a breve termine. Vengono a mancare i presupposti e i possibili incoraggiamenti che sono stati utili alle generazioni precedenti per costruire la propria storia familiare. La speranza di poter cambiare questo approccio aprendosi a una migliore prospettiva per l'elettorato di centrodestra passa proprio attraverso quei "cavalli di battaglia" espressi a più riprese nelle diverse campagne elettorali dai rappresentanti delle forze politiche dell'attuale governo. L'abbassamento delle tasse, la gestione dell'immigrazione, gli scippi e la microcriminalità, ma soprattutto l'inflazione nel loro perdurare rimangono un'importante spina nel fianco per Giorgia Meloni e il suo esecutivo. Agire su questi fattori, non solo con soluzioni e incentivi economici, ma anche motivazionali, potrebbe offrire una chance importante per fidelizzare l'elettorato da qui alle elezioni europee, giocando da regista nel pieno possesso dell'area del centro destra.

Certo è che i suoi alleati non avranno un comportamento passivo. Lo hanno già dimostrato in più occasioni: una di queste, per esempio, è la ratifica del Mes (Meccanismo europeo di stabilità). Il dato più importante, sulla questione, è che il 33,5% degli italiani non sa di che cosa si stia parlando e come potrebbe



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

essere utile al nostro Paese e tra questi spicca il 32% degli elettori della Lega. Nonostante ciò, il 38,9% dell'intero campione si dichiara favorevole alla sua ratifica e fra questi, insieme alla prevalenza dei partiti delle opposizioni, si ritrova anche il 68,8% dei sostenitori di Forza Italia.

Un'altra leva importante è sicuramente la gestione dei fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che a oggi non supera la sufficienza nei giudizi della gente e che invece potrebbe rappresentare un volano non solo per la ripresa economica, ma anche per il consenso del governo che a oggi oscilla tra il 37% e il 39%. Difficile pensare a un approccio risolutivo ricco di annunci, questo potrebbe solo facilitare il ruolo delle opposizioni che a ragione potrebbero spingere le loro parole - essendo minoranza - facendo leva proprio sulle quelle stesse paure della gente che fino a un anno fa arricchivano il vocabolario di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Per fidelizzare i suoi voti sarebbe più realistico puntare a essere protagonisti in Europa avvantaggiandosi ad esempio delle difficoltà di Paesi come la Germania, che fino a oggi hanno dettato il ritmo delle decisioni dell'Unione.

In un certo senso abbiamo già registrato questo comportamento negli ultimi interventi in parlamento della premier. Gli argomenti, l'impostazione dei suoi discorsi, la sua voce alta e intimidatoria verso chi non prende in considerazione le istanze del nostro Paese e lo scandire le sue risposte alle provocazioni delle opposizioni riportano a una Giorgia che tutti hanno imparato a conoscere fino allo scorso anno, quando era leader solitaria dell'opposizione. Il passo successivo è quello più complicato che deve trovare il perfetto connubio e la sintesi tra essere Giorgia, donna, madre, cristiana, italiana ed essere il presidente Meloni.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto Lavoro diventa legge . La ministra Calderone: "Approvata una riforma strategica"

Addio al reddito di cittadinanza alla Camera rivolta di M5s e Pd

NICCOLÒ CARRATELLI

Niccolò Carratelli Roma È il provvedimento che più ha acceso lo scontro politico degli ultimi due mesi. È anche quello che più unisce, all'opposizione, Partito democratico e Movimento 5 stelle. Il decreto Lavoro, simbolicamente approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso primo maggio, diventa legge dopo una movimentata seduta nell'Aula della Camera. Sospesa un paio di volte, durante le dichiarazioni di voto, a causa della protesta del gruppo 5 stelle e della conseguente reazione da parte della maggioranza. Scambio di accuse, qualche insulto, i commessi riportano l'ordine.

Del resto, per Giuseppe Conte e i suoi è il giorno in cui si compie il taglio del reddito di cittadinanza, la fine della loro misura simbolo, accompagnata dalla riduzione dei vincoli per i contratti a termine. Quando il presidente M5s termina il suo intervento, alle sue spalle viene esposto lo striscione "#basta vite precarie" che apriva il corteo della manifestazione del 17 giugno, mentre i deputati sventolano verso i banchi del governo buste paga, bollette e rate dei mutui. Alcuni di loro si avvicinano alla ministra del Lavoro, Marina Calderone

(«una riforma strategica», ha esultato) e lasciano i fogli davanti a lei, perché «rappresentano la vita reale di quelle tante persone di cui non vi state occupando - attacca il capogruppo M5s Francesco Silvestri - c'è un pezzo di Paese che state ignorando». Un concetto espresso dallo stesso Conte in Aula: «Il governo si diletta sadicamente a ignorare il grido dolore di chi non riesce ad arrivare a fine mese - dice l'ex premier nel suo discorso -

Avete consapevolmente creato una surreale competizione tra ultimi e penultimi». Dai banchi del **Pd** c'è chi applaude, come arrivano applausi dai 5 stelle in alcuni passaggi dell'intervento del dem Arturo Scotto, che definisce il decreto «un concentrato di cinismo sociale, un manifesto carico di arroganza nei confronti della parte più debole della società».

Al suo fianco si è materializzata Elly Schlein, appena rientrata dalla missione a Bruxelles, dalla riunione dei socialisti europei, occasione per dare il suo sostegno al premier spagnolo Pedro Sanchez, in contrapposizione all'alleanza di Meloni con la destra di Vox . La segretaria entra in Aula in tempo per ascoltare Scotto e per votare contro la legge insieme al gruppo **Pd**. «Ci opponiamo a un provvedimento che estende i contratti a termine, quando avremmo bisogno di fare il contrario», dice ai cronisti in Transatlantico.

Si ferma con La Stampa e sottolinea i «toni sprezzanti» usati in queste ore dalla maggioranza e dalla stessa premier Giorgia Meloni: «Si comportano come se fossero all'opposizione, non hanno senso delle istituzioni - aggiunge - Meloni l'ho vista nervosa, è in difficoltà». Schlein non incrocia Conte, che esce da un corridoio laterale, ma il leader 5 stelle riprende lo stesso ragionamento: «Pagheranno questa



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

protervia - assicura a La Stampa - qui in Parlamento fanno i forti, hanno i numeri, ma colpendo i più deboli perderanno consenso nel Paese. Secondo me, oggi parte il nostro riscatto». Glissa sul fatto che Azione e Italia Viva si siano astenute, giudicando positive alcune misure, come l'ulteriore taglio del cuneo fiscale di 4 punti fino a dicembre (non strutturale), l'innalzamento del tetto di esenzione a 3.000 euro per i fringe benefit, riservato a chi ha figli a carico, la sostituzione del reddito di cittadinanza con l'assegno di inclusione. Conte lo definisce, invece, «assegno di esclusione» e punge Calenda, che ha provato a intestarsi la battaglia sul salario minimo: «Ma se è arrivato per ultimo la bozza di mediazione di fatto è la nostra».

L'ex premier è il più bersagliato in Aula dagli interventi della maggioranza, più d'uno gli rinfaccia la presunta «abolizione della povertà», il deputato di Fratelli d'Italia (in passato nel Movimento), Walter Rizzetto, scatena la reazione più stizzita dai banchi 5 stelle: «Sul reddito avete venduto una misura di politica attiva che ha creato disoccupati - urla-. Avete fallito». A distanza, quasi beffarda, arriva la «soddisfazione» per l'ampliamento dell'uso dei voucher da parte della ministra del Turismo, Daniela Santanchè, evocata in alcuni interventi di Pd e M5s come esempio negativo di sfruttamento dei lavoratori con la sua società Visibilia. Dopo il voto esce dall'Aula la viceministra del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, protagonista dell'incidente sull'odg "anti Santanchè" presentato dal Pd e approvato dalla maggioranza: «Non mi chiedo di queste sciocchezze - risponde a La Stampa scappando via - abbiamo appena realizzato uno dei punti del nostro programma elettorale, è questo che conta». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

La mossa del Biscione

Bianca lascia la Rai e approda a Mediaset La Berlinguer regina alla corte del "nemico"

La conduttrice di «CartaBianca» trasloca a Cologno Monzese: una donna simbolo della sinistra mediatica apre la televisione berlusconiana al mondo progressista

DANIELE PRIORI

Bianca Berlinguer fa notizia. Oltre il 9% di share nell'ultima puntata di Cartabianca e poi l'addio alla Rai, ormai a un passo. Per approdare, elemento ancora più clamoroso, a Cologno Monzese. Ovvero alla corte di Pier Silvio Berlusconi, orgogliosissimo erede del Cav appena defunto e confermatissimo ad di Mediaset che, nella prima stagione televisiva senza papà, si appresterebbe ad annunciare, già martedì prossimo, addirittura l'arrivo di una vera primadonna dell'informazione, per la quale i rumors di giornata, dicono sarebbe pronta una prima serata, probabilmente su Rete4. Tutto ciò accade a una settimana esatta dall'annuncio anche dei nuovi palinsesti Rai, previsto per il prossimo 7 luglio a Napoli.

NESSUNA SMENTITA Il roboante boatos al momento non ha avuto nessuna conferma. Non ce n'è uno pronto a sbottonarsi. Troppo caldi il tema e i nomi in ballo.

Ma neppure nessuna smentita. Che è di per sé pure già una notizia, specie dopo una giornata e più di voci che in maniera sempre più rumorosa si sono rincorse sulle sorti professionali della figlia primogenita del più amato segretario della storia del Partito Comunista Italiano. Bianca Berlinguer, trentaquattro anni di RaiTre, un cognome che ha fatto la storia della sinistra e una colonna portante, fino a oggi, della tv pubblica, sarebbe dunque davvero ad un passo dal dare l'addio a viale Mazzini. Pronta a segnare, di rimbalzo, la più grande apertura a sinistra delle tv del Biscione negli ultimi anni.

Un avvenimento paragonabile, come effetto dirompente, solo all'arrivo, negli anni Novanta su Italia Uno, di Michele Santoro. Un altro che, a ben vedere, oggi, se solo volesse, dalle parti di Mediaset, potrebbe essere più che ben accolto.

L'arrivo a Mediaset della Berlinguer, la cui sorella minore Laura, anch'ella da anni giornalista di Studio Aperto, segnerebbe davvero un colpaccio, di quelli che lasciano il segno nella memoria. Perché Bianca è, anche per questioni anagrafiche, una delle ultime reduci di TeleKabul, la Rai3 anni '90 di Angelo Guglielmi col Tg3 diretto da Sandro "Kojak" Curzi.

La rete che covò una nidiata di giornalisti divenuti prime firme in assoluto della tv italiana. Tg3 di cui proprio Berlinguer fu poi anche direttrice per ben sette anni, dal 2009 al 2016. Con un editoriale d'addio memorabile e in forte polemica col premier di allora, Matteo Renzi. Dal quale, proprio sul Riformista di ieri, è partito l'ultimo attacco all'indirizzo di Cartabianca, colpevole, secondo il quotidiano diretto dall'ex primo ministro, di ospitare troppi giornalisti de Il Fatto Quotidiano. Una bagattella, però, rispetto ai missili che a quanto pare aveva in serbo la stessa conduttrice Rai verso il suo editore.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Con la Berlinguer che, a botta calda, già mercoledì mattina si sarebbe diretta subito ai piani alti di Viale Mazzini per protestare, pare, contro la programmazione Rai in vista nei prossimi martedì sera, a partire da settembre, che vedrebbe Cartabianca (la cui conferma mai è stata messa in dubbio da parte dell'azienda) andare allo scontro diretto con due leonesse come la Belva, Francesca Fagnani e dopo di lei, a ottobre, Alessia Marcuzzi, pure lei confermatissima col suo Boomerissima!

Berlinguer pare sia stata assicurata dal nuovo ad Sergio e dal direttore generale Giampaolo Rossi.

L'incontro tra le parti, però (unica cosa filtrata fino ad oggi) sarebbe stato definito comunque interlocutorio e non soddisfacente da parte dello staff di Cartabianca e dalla Berlinguer stessa.

TROPPI ADDII Un vero fulmine a ciel sereno nel cielo tormentato di RaiTre che, dopo gli addii clamorosi di Fazio, Littizzetto, Gramellini e Annunziata, vecchi già di un mese, ora rischia di dover assistere a quello di Berlinguer, a segnare un vero terremoto nel futuro della terza rete dalla quale se ne vanno tutti, senza al momento trovare sostituti. A parte la Bortone che, pare quasi certo, si accomoderà tra Le parole che furono del vicedirettore del Corriere della Sera.

Carattere notoriamente forte, quello di Bianchina, chiamata vezzosamente così da tutti dopo l'ingresso in trasmissione nel ruolo di primo opinionista dello smanicato scrittore Mauro Corona. L'unico dal quale al momento, a parte qualche reazione preventiva in zona Pd, filtra qualche opinione al solito pittoresca ma ficcante.

Garantendo eterna fede alla sua «Don Chisciotta», infatti, Corona ha detto senza mezzi termini che alla sua Bianchina «hanno fatto terra bruciata intorno da un bel pezzo. E va anche detto che lei ci ha messo del suo. Fossi in lei, però, io farei il salto subito.

Precisando che io sono uno scalatore, io so rischiare e conosco la sfida dell'incognito».

Per poi aggiungere: «Io di estetico ho ben poco ma sono etico e sono fedele. Andrò con lei ovunque vada, e non è una questione di soldi. A me basta un litro di vino. È una questione di libertà. Se una rete comincia a mettere paletti, lacci, veti su alcuni ospiti la cosa non mi interessa. Se posso dire quello che penso, ci sto». E chissà se Bianchina, da ultimo, ci starà o meno. E soprattutto con chi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pd in Spagna Schlein in fuga copia Meloni: «Yo soy Elly»

Elly Schlein fugge. Anche ieri non c'era. Al Nazareno devono chiamare Chi l'ha visto perché la segretaria del Pd non si vede mai, preferisce girare, andare all'estero, cercare altre sponde e soddisfazioni che, forse, la politica italiana non le può dare, visto che contro il centrodestra di Giorgia Meloni non tocca palla. Infatti mercoledì non era in Aula per l'informativa della premier e ora pensa a stringere alleanze con l'ex presidente spagnolo Pedro Sanchez. L'idea della segretaria, infatti, sarebbe quella di fare un videomessaggio del tipo "Yo soy Elly", in risposta al più celebre discorso che Giorgia Meloni, non ancora presidente del Consiglio, tenne a Madrid, ospite d'onore del partito di destra Vox: «Sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono cristiana».

Un controcampo in salsa progressista che la Schlein sta studiando per farsi conoscere all'estero in previsione della campagna elettorale per le Europee. Gli impegni fuori Roma della dem, che ieri ha rilanciato il salario minimo, sono proseguiti a Bruxelles per il vertice del Pse, ma Schlein ha parlato con Sanchez solo a distanza. Il premier spagnolo era il grande assente al summit dei socialisti: tra meno di un mese si gioca tutto. Il 23 luglio in Spagna si vota, la destra pare avere il vento in poppa.



Il Venerdì di Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

berlinguer ti vogliamo tanto bene

CLAUDIA ARLETTI

oma. Un messaggio su WhatsApp, è una cara amica che scrive: «Cercano comparse per un film su Enrico Berlinguer. Il regista vuole persone che abbiano una particolare esperienza / passione, sensibilità politica. Assemblee, riunioni, manifestazioni ecc.

Interessa?».

Berlinguer? Sì, certo che interessa.

E, grazie al passaparola, ai messaggi di amica in amica, di "compagno" in "compagno", nelle ultime settimane diversi quartieri di Roma hanno ospitato piccoli, straordinari amarcord.

A caccia delle facce giuste, ma anche di storie personali "in tono", la produzione del film senza fare rumore ha raccolto intorno a sé vecchi comunisti pieni di nostalgia e universitari impegnati, femministe diversamente giovani, piddini resistenti, liceali alle prese con la maturità. Tutti a offrirsi di partecipare, tutti a disposizione, e nessuno a chiedere «quanto pagano?» (ma, naturalmente, chi verrà preso sarà reg

olarmente ricompensato). A firmare il film, il regista e sceneggiatore Andrea Segre, già autore di premiati documentari (l'ultimo è Molecole, 2020), mentre a interpretare Berlinguer sarà Elio Germano. Uscirà presumibilmente nel 2024, cioè quarant'anni dopo la morte del segretario comunista: e

ra l'11 giugno del 1984. «ho fatto politica. nel fuan!» All'appuntamento del 20 giugno - uno tra i tanti organizzati in città - le aspiranti comparse si sono radunate nel teatro Apollo 11

, zona stazione Termini. È un altro regista, Andrea Bevilacqua, a spiegare tutto a tutti, anche ai ritardatari, con santa pazienza: dà, raccontatemi chi siete e perché siete venuti fin qui. Fa ridere la platea quando racconta dell'autocandidatura di un tale: «Gli chiedo: hai mai fatto politica? E quello: come no, da ragazzo, nel Fuan, poi in Alleanza nazionale... Stavo per dirgli "non vai mica bene", ma poi mi sono fermato. In fo

ndo perché no, vedremo». Da una poltroncina in prima fila salta su il signor Desiderio Baldari Zambini, 72 anni: «Attento che arriva anche Sansonetti!», cioè il direttore della "nuova Unità", che tutti sanno essere una gran patacca. Il signor Desiderio è stato segretario della sezione Pci del quartiere Salario, dal 1979 al 1983. «Sono stato nel Partito per 25 anni, fino al suo scioglimento. Poi nel Pd, finché non è arrivato Renzi, però adesso

ho ripreso la tessera». Come tutti i presenti più anziani, ha un ricordo vivido dei funerali del segretario comunista, che si tennero a Roma, con un milione e mezzo di persone in tre immensi cortei: «Ero nel servizio d'ordine e mi toccò occuparmi della delegazione socialista, che si prese un sacco



Il Venerdì di Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

di fischi dai compagni». Dice che erano «anni di vigore, ci mettevamo l'anima». E perché oggi è qui? «Per rendere omaggio a Enrico». Non ci si conosce, ma ci si ri-conosce subito. Tu che cosa fai? E prima? Ero all'Unità. Veramente? Me li ricordo i titoli a caratteri cubitali di quei giorni dei funerali, TUTTI e ADDIO... Com'è cambiata Roma in questi anni. Mica era piena di manifesti e di scritte come oggi... Secondo te gireranno anche a Botteghe Oscure? Ma non c'è più niente di quel tempo... E il Guttuso che era all'entrata che fine avrà fatto? E il busto di Gramsci? In posa per le foto, tenendo fra le mani un foglio con nome cognome e numero di telefono, non si smette di parlare. Giovani e anziani, ciascuno a suo modo, tutti hanno un qualche impegno nella polis: Antonella Prisco e le sue amiche si danno da fare in un Gruppo di acquisto solidale; il giovane Gabriele Spaccini è in Save the Children. I liceali fanno attività nella Rete degli studenti medi (di sinistra, chiaro). Si può provare nostalgia, a 18 anni, per qualcosa che non si è vissuto? Camilla Marconi, che sta sostenendo gli esami di maturità, è sicura di sì. «Mio nonno era segretario di sezione. Quando ero in prima elementare mi leggeva il Capitale di Marx». Ossignore. «In effetti non ci capivo niente, però mi piaceva ascoltare. Poi da grande l'ho ripreso in mano, senza finirlo». Berlinguer è un mito che si tramanda oralmente, attraverso i racconti delle generazioni. Camilla ha negli occhi la commozione del nonno che le raccontava di essere stato in prima fila ai funerali: «Quella cosa lì, l'intensità con la quale lui e anche mio padre hanno vissuto la politica, oggi è impensabile». Eppure sembrate tutti molto impegnati: «Sì, ma non credo che mai nessun militante parlerà di Letta o di Zingaretti con le lacrime agli occhi». Anche per Giulia Mingozzi, 19 anni, studentessa di Scienze politiche e coordinatrice romana della Rete, il Pci è una leggenda: «Quando mi hanno telefonato dicendo "faresti la comparsa in un film su Berlinguer?" ho risposto: presente!». Sceglie con cura le parole: «È una nostalgia paradossale il sentimento di lutto, e di invidia, che provo per i valori di quel pezzo di storia». giugno è il mese dei funerali Nell'aria c'è lo sdegno per gli onori riservati a Silvio Berlusconi. Samuele Lucidi, 23 anni, Normalista, definisce «osceno» il lutto nazionale voluto dal governo. È iscritto all'Udu, l'Unione degli studenti universitari (vicina alla Cgil), ed è colpito dalle coincidenze - Berlinguer che muore l'11 giugno, Berlusconi il 12 - e soprattutto dalle differenze: «Berlusconi è l'uomo della videopolitica, mentre Berlinguer era timido, forse triste. Due persone e due Italie agli opposti». Un altro nonno è tratteggiato da Damiano Moscardini, 24 anni: «Uscì dal Pci in polemica proprio con Berlinguer. Non aveva accettato la critica all'Unione Sovietica. Ma poi si è quasi pentito di averlo attaccato. Ha 90 anni, sta sera gli dico del film». Lo studente Federico Fiorilli, 24 anni, vorrebbe diventare un attore; è già apparso in M. Il figlio del secolo: «Bellissima esperienza, ma facevo la camicia nera. Spero di potermi redimere!». Nessuno nota, nel gran parlottio, che tra i ragazzi non ci sono operai, o rider,

Il Venerdì di Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

o baristi. Berlinguer saprebbe spiegare perché e forse farebbe un comizio. R ITALIA nostalgia canaglia cercansi comparse per un film sul leader comunista in vista dei 40 anni dalla morte. il regista vuole gente che sia o sia stata impegnata politicamente a sinistra. potevamo mancare? ci sono vecchi ex pci, maturandi, femministe diversamente giovani, piddini resistenti...

Visti da lontano

AI, la democrazia che fa paura

MASSIMO GAGGI

L'Internet democratica, il sogno dei pionieri della rete che trent'anni fa annunciavano l'avvento del «cyberspazio, nuova casa della mente» libero dai tiranni e dai «governi del mondo industriale, giganti sfiniti di carne e acciaio» (citazione del manifesto di John Perry Barlow) è rimasta un sogno: web monopolizzato dai giganti di Big Tech, da Google a Facebook, e censurato dai dittatori che hanno imparato a eliminare gli spazi di libertà coi firewall e a spiare i dissidenti con tecnologie sempre più penetranti. La democratizzazione negata nell'era di Internet arriva ora, all'alba di quella dell'intelligenza artificiale (AI) generativa, grazie alla rapida diffusione di sistemi open source che consentono a chiunque non solo di produrre testi, dati, informazioni, come quelli generati da ChatGpt, ma anche di disporre di un'enorme potenza di calcolo per manipolare codici informatici e produrne di nuovi. Come sempre nella vita, questi potenti strumenti possono portare a progressi straordinari esaltando la creatività del genere umano, ma possono anche diventare armi micidiali nelle mani dei malintenzionati. Da qui i tanti timori - il governo Usa teme già l'uso dell'AI per ingegnerizzare un nuovo virus capace di scatenare un'altra pandemia - che hanno spinto le stesse imprese del settore, ingegneri e accademici a denunciare i pericoli e a sollecitare gli interventi regolatori dei governi. Ma mentre le parole (non sempre sincere) richiedono tempo per trasformarsi in fatti (se mai arriveranno), l'AI avanza a velocità impressionante e gli stessi giganti di Big Tech che predicano cautela lottano spasmodicamente per il primato, anche perché sono incalzati da **start up** che stanno creando decine di modelli di intelligenza artificiale. Ci riescono grazie non tanto a ChatGpt (la cui tecnologia di base non è accessibile, a dispetto del nome della società che l'ha creata, OpenAI) quanto al modello open source (LLaMA) offerto a fine febbraio da Meta a operatori, accademici e sviluppatori. Da allora i modelli AI si sono moltiplicati (sono già una quarantina) e si sono diffusi nel mondo, dalla Cina agli Emirati. Ormai la proposta fatta in Congresso dal capo di OpenAI, Sam Altman - modelli da sottoporre a un esame preventivo dei governi che li autorizzano se conformi a certi requisiti - non è più nemmeno una foglia di fico.



Alluvione, arrivano 2,5 miliardi Lista degli interventi sotto la lente Il governo: ci sono delle anomalie

Nell'elenco comparirebbero opere non urgenti, in zone non colpite e situazioni pregresse al disastro Il confronto con la Regione potrebbe portare alla riduzione della stima dei cantieri da aprire subito

FRANCESCO PAOLO

di Valerio Baroncini I tempi sono definiti: subito il decreto del presidente della Repubblica con la nomina di Francesco Figliuolo a commissario per la ricostruzione; la prossima settimana, invece, la definitiva bollinatura del Ministero dell'economia e delle finanze sul decreto ricostruzione, che metterà in campo un bazooka da oltre 2 miliardi. Come anticipato dal Carlino, la cifra principale per fare ripartire le zone martorate dall'alluvione di maggio sarà in conto capitale e sarà di circa 2,5 miliardi: ma da quali 'cassetti'? Un miliardo dovrebbe arrivare dalla Giustizia, uno dall'Interno e la parte restante dal Mimit, il ministero delle imprese e del **Made in Italy**. Rimane, da fondo sociale, una quota di 500 milioni per le imprese.

D'altronde Roma si trova a dover gestire oltre 6mila interventi. Ma nulla, come si è capito dallo scontro politico di queste settimane, sarà dato per scontato.

Il Governo ha infatti iniziato a vagliare gli elenchi inviati dalla Regione Emilia-Romagna (gli interventi urgenti sono saliti e stati quantificati in 1,9 miliardi) e sono emerse alcune particolarità, ora allo studio degli uffici ministeriali. Nel listone ci sarebbero tre tipi di 'anomalie': ci sono alcuni interventi reali che non hanno però, secondo Roma, caratteristica di urgenza (sarebbero legati ad alcune situazioni di autostrade); in altri casi sarebbero stati inseriti negli elenchi problemi di strutture in aree non alluvionate (la cosa riguarderebbe ad esempio Bologna, con le Officine Rizzoli); infine, ci sarebbero interventi che afferiscono a situazioni pregresse (infiltrazioni, manutenzioni, sistemazioni di argini e canali da tempo bisognosi di interventi, uno ad esempio nel Cesenate).

Si tratta dell'inizio di un confronto serrato, mirato a garantire massima correttezza nell'assegnazione dei fondi, che potrebbe portare quindi anche a una riduzione della stima degli interventi immediati (per la Regione 1,93 miliardi), ma che sarà comunque sempre garantita dai fondi (superiori) reperiti dal Governo. Una situazione delicata che si potrebbe prestare però a un nuovo braccio di ferro fra governo di centrodestra e amministrazioni di centrosinistra.

Lunedì intanto il commissario Francesco Figliuolo, che in questi giorni continua a sentire il governatore Stefano Bonaccini, sarà in Emilia-Romagna. Figliuolo, che sta definendo l'organizzazione della struttura (dove potrebbero finire anche componenti della struttura commissariatile del terremoto 2012, ancora in funzione), potrebbe incontrare anche amministratori locali e parti sociali. Interviene anche il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci: «Ho sentito il generale Francesco Paolo Figliuolo, al quale



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

ho augurato un buon lavoro. Lo incontrerò la prossima settimana, assieme ai capi dipartimento della Protezione civile e di Casa Italia, per un utile confronto sulle procedure da avviare». Mentre il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti dice che «nel decreto alluvione abbiamo messo 1,7 miliardi, per l'emergenza ci sono 2,2 miliardi: in un mese sono stati quindi stanziati 4 miliardi. In 11 anni per il terremoto messi molti meno fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Reddito d'impresa

Detassazione se il dipendente partecipa a utili

Tra i correttivi inseriti ieri dalla commissione Finanze nella delega fiscale approvata anche la possibilità di accedere a una riduzione dell'Ires per quelle **imprese** che impieghino risorse «in schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili». L'emendamento presentato da Luigi Marattin (Italia Viva-Azione) punta così a concedere un beneficio fiscale in tutte quelle situazioni in cui è strutturato il meccanismo di partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Partita aperta su tributi locali e riscossione nel secondo tempo delle modifiche al Senato

Anche per le tasse di Comuni e Regioni più meccanismi per evitare il contenzioso

Il secondo tempo della delega fiscale si giocherà al Senato. La riforma Leo, che già alla Camera ha inaspettatamente bruciato i tempi dell'esame in commissione Finanze, proverà a correre anche a Palazzo Madama. L'obiettivo del viceministro delle Finanze, Maurizio Leo, e della stessa maggioranza è quello di incassare il via libera entro luglio per poi chiudere la terza lettura a Montecitorio con una rapida ratifica del testo prima della pausa estiva delle Camere. Al Senato si ripartirà dai capitoli relativi ai procedimenti del disegno di legge di riforma del sistema tributario e per Leo sarà importante affrontare il lavoro con lo stesso spirito costruttivo con cui si è arrivati al primo via libera della Camera. I temi, per certi versi, sono certamente più caldi e forse più divisivi: dall'accertamento alla riscossione, dalle sanzioni ai tributi locali.

Tra i capitoli più attesi c'è quello dell'accertamento con l'introduzione del concordato preventivo biennale per le partite Iva e l'ampliamento della cooperative compliance per le **imprese** più grandi. La novità più attesa a Palazzo Madama riguarderà proprio la cooperative compliance che nelle intenzioni di maggioranza e governo dovrà essere estesa alle persone fisiche. L'idea è quella di attrarre capitali stranieri da investire in Italia. Un intervento che dovrà prevedere criteri e vincoli ben precisi per riuscire a fare selezione a monte tra i soggetti da ammettere al tutoraggio fiscale.

Il concordato preventivo fondato sul contraddittorio tra contribuenti e Fisco punta a cambiare verso agli accertamenti che, come chiede l'Ocse dovranno essere più ex ante che ex post. Inoltre si proverà a rispondere ai rilievi della Corte dei conti (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) secondo cui si fanno sempre troppi pochi accertamenti.

Sulla riscossione si profila l'addio al ruolo, ad eccezione dei casi di liquidazione delle imposte, e l'obiettivo è ridurre il magazzino, introducendo la regola che superati i 5 anni dell'affidamento all'agente della riscossione senza nessun successo nel recupero del credito il ruolo viene restituito all'ente creditore, salva la possibilità sempre di valutare eventuali criticità che potrebbero insorgere per l'ente stesso.

Sarà affrontato anche il pacchetto sulle sanzioni con lo spirito di accogliere tutti quei contributi migliorativi e che vanno nello spirito della delega ossia quello di reintrodurre una proporzionalità tra violazione e sanzione in linea con le politiche Ocse e degli altri Paesi Ue.

Verrà recepita l'intesa raggiunta in Conferenza unificata e che prevede tra l'altro il possibile superamento delle addizionali e dell'Irap con l'introduzione di sovraimposte che comunque dovranno garantire margini di variazione di aliquote tali da poter assicurare lo stesso gettito oggi incassato da regioni ed enti



locali.

Tra le possibili novità in arrivo anche l'estensione delle attuali forme deflattive del contenzioso (accertamento con adesione, conciliazione, eccetera) già previsti per i tributi erariali a tasse e tributi locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Deduzione o mini Ires per premiare le imprese che assumono e investono

Misure alternative ma l'attuazione dovrà essere semplificata

Binario parallelo per le **imprese** che assumono o investono.

Chance di mini Ires o superammortamento per amplificare, in questo, modo la deduzione fiscale, che abbatte l'imponibile.

L'ok alla delega fiscale in commissione Finanze alla Camera punta a una revisione delle regole sul reddito d'impresa nel tentativo di azionare le leve degli investimenti in beni strumentali o dell'ampliamento della forza lavoro in azienda. Una leva che dovrà tenere necessariamente conto dei cambiamenti tecnologici che stanno arrivando sempre di più sul mercato del lavoro, anche con l'avvento dell'intelligenza artificiale.

Nell'intento dei relatori (Alberto Gusmeroli della Lega e Fabrizio Sala di Forza Italia), che hanno presentato l'emendamento poi approvato, c'è quello di consentire alle società di capitali (ossia quelle che sono soggetti Ires) di accedere a una riduzione di aliquota (l'ipotesi su cui si sta ragionando potrebbe essere quella del 15% rispetto a quella ordinaria del 24%) per investimenti qualificati e assunzioni. La condizione di fondo è che nei due anni successivi in cui vanno effettuati investimenti e assunzioni a condizione che gli utili corrispondenti non siano distribuiti o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa.

E qui si pone un problema, perché c'è il caso di società che sono per loro natura "tenute" a distribuire utili, come ad esempio le quotate. Ecco perché viene creato il binario del superammortamento che permette di maggiorare la deduzione e dunque di far calare il carico fiscale puntando sull'imponibile invece che sull'imposta. «Una modalità operativa che non inciderebbe sui conti Inps» spiega Gusmeroli.

Se questa è la cornice delineata dalla delega, una volta incassato il via libera del Parlamento, si aprirà la partita dell'attuazione, che gioco forza dovrà prevedere meccanismi per semplificare la contabilità e la gestione dell'agevolazione alternativa, ma molto probabilmente anche delineare una sorta di opzione che vincoli a un certo numero di anni all'uno o all'altro vantaggio in modo da non far scattare fenomeni di arbitraggio o di elusione.

Sempre rimanendo in tema **imprese**, va segnalato l'ok all'emendamento Marattin (Italia Viva-Azione) che punta a introdurre una detassazione per le **imprese** che impiegano risorse nella detassazione degli utili.

Dal primo passaggio parlamentare arriva, poi, una significativa modifica per le **imprese** nella road map che porterà alla sostituzione dell'Irap con una sovraimposta da calcolare con le regole dell'Ires con esclusione del riporto perdite. Nelle quattro parole aggiunte («invarianza del carico



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

fiscale») c'è il vincolo che tutta l'operazione dovrà avvenire a costo zero per le società soggette all'attuale tributo regionale e quindi senza nuovi aumenti del carico fiscale. Il tutto in una sorta di "equilibrismo finanziario" che dovrà garantire alle regioni lo stesso livello attuale di entrate, che costituiscono linfa vitale per garantire il funzionamento del servizio sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Attività produttive

Stop all'Irap senza aumenti per le imprese

L'emendamento dei relatori approvato in commissione Finanze alla Camera per il superamento graduale dell'Irap e l'introduzione di una sovrainposta (da calcolare con le regole dell'Ires con l'esclusione del riporto delle perdite) prevede non soltanto che alle regioni sia assicurato un gettito in misura equivalente a quello attuale, da ripartire sulla base dei criteri attualmente adottati, ma sancisce a favore delle **imprese** il principio dell'«invarianza del carico fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



A giugno sgravi per i giovani, da luglio cresce il taglio del cuneo

Decreto Lavoro. Ieri l'ok definitivo alla Camera. Incentivo semestrale al 60% per chi assume under 30 che non studiano e non lavorano. In arrivo altri quattro punti di riduzione dei contributi sui lavoratori

Giorgio Pogliotti, Claudio Tucci

Da giugno scattano gli sgravi per chi assume giovani Neet, che non studiano e non lavorano. Da luglio in busta paga i lavoratori dipendenti con retribuzioni lorde fino a 35mila euro troveranno 4 punti di taglio ulteriore del cuneo contributivo, con un beneficio di un centinaio di euro al mese. Sono alcune delle novità contenute nel Dl lavoro che è stato convertito ieri in legge alla Camera con 154 voti a favore, 82 contrari e 12 gli astenuti.

1 Giugno Incentivi alle assunzioni di giovani Neet Per le nuove assunzioni, dal 1° giugno a fine anno, di giovani con meno di 30 anni Neet, ovvero che non lavorano e non sono inseriti in corsi di studi o di formazione, registrati al programma "Iniziativa Occupazione Giovani", sono riconosciuti ai datori di lavoro incentivi pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per 12 mesi. Questo incentivo è cumulabile con altri incentivi.

2 Giugno Detassazione di festivi e notturni nel turismo Ai dipendenti con reddito di importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2022) nel settore turistico, ricettivo e termale per il periodo che va dal 1° giugno al 21 settembre 2023 è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per il lavoro notturno e straordinario.

3 Luglio Taglio di quattro punti del cuneo contributivo A partire da luglio si rafforza il taglio del cuneo contributivo di ulteriori 4 punti, un'una tantum di 5 mesi operativa tra luglio e novembre, destinata ai lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro.

Il beneficio va ad aggiungersi all'attuale taglio di 3 punti del cuneo per le retribuzioni fino a 25mila euro portando lo "sconto" in totale a 7 punti. Mentre per la fascia di retribuzioni compresa tra 25mila e 35mila euro che già beneficiano di uno "sconto" di 2 punti, con i nuovi 4, la sforbiciata totale sale a 6 punti.

Per un lavoratore con 25mila euro di retribuzione il taglio complessivo vale 96 euro al mese, su 5 mesi sono 480 euro. Con 35mila euro di retribuzione il vantaggio mensile è di 99 euro su 5 mesi 493 euro **4** Luglio Proroga dello smart working per privato e Pa In scadenza oggi 30 giugno, il diritto allo smart working viene prorogato fino al 31 dicembre nel privato per i lavoratori fragili e per i genitori con figli minori di 14 anni a condizione che il lavoro agile sia compatibile con la natura della prestazione e che l'altro genitore non sia beneficiario di ammortizzatori sociali o non lavori. Il diritto al lavoro



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

agile è prorogato fino al 30 settembre nella pubblica amministrazione per i soli lavoratori fragili.

5 Settembre Supporto di 350 euro per formazione e lavoro Dal 1° agosto i percettori del reddito di cittadinanza occupabili che hanno iniziato a percepire il sussidio prima del 1° gennaio del 2023 perderanno il sostegno economico. Il Rdc ha una durata di soli sette mesi per gli occupabili, in previsione della cancellazione del Rdc nel 2024. Dal 1° settembre debutta il Supporto per la formazione e il lavoro, quale misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti formativi e di accompagnamento al lavoro, o comunque di politica attiva. Si prevede un beneficio economico di 350 euro al mese entro un massimo di 12 mensilità. Secondo la relazione tecnica al Dl il Supporto rispetto ad una platea potenziale di 436 mila nuclei nel 2024 dovrebbe coinvolgere 322 mila famiglie. 6 Settembre A 10 milioni d'insegnanti e studenti copertura Inail Si estende l'assicurazione Inail a 10 milioni tra studenti e docenti. L'ampliamento della tutela assicurativa vale per ora solo per il prossimo anno scolastico, il 2023/24: per gli studenti la copertura scatta per tutti gli eventi verificatisi all'interno dei luoghi di svolgimento delle attività didattiche o laboratoriali e loro pertinenze, o nell'ambito delle attività programmate dalle scuole o istituti di istruzione, con esclusione degli infortuni in itinere. Per i docenti si chiarisce che godono della stessa tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantita al resto dei lavoratori dipendenti, compreso l'infortunio in itinere.

7 Settembre Percorsi on the job più sicuri Alternanza scuola lavoro più sicura. Il decreto Lavoro prevede che le aziende compilino una specifica sezione nel Dvr - il Documento di valutazione dei rischi - se vogliono accogliere gli alunni on the job. Ciò al fine di garantire ai ragazzi (l'alternanza interessa circa 1,4 milioni di studenti) luoghi adatti e sicuri per svolgere le ore previste di formazione pratica (l'alternanza è scuola e lo studente non svolge un lavoro, ma un'attività assimilabile). Si punta anche a individuare un docente coordinatore della progettazione del percorso, che segua cioè passo passo i ragazzi nelle ore "on the job". Al tempo stesso nascerà una piattaforma centralizzata e gestita dal ministero dell'Istruzione e del merito che assicuri l'interoperabilità tra i registri che si occupano di scuola-lavoro.

Arriva anche un Fondo per indennizzare i decessi nei percorsi "on the job". Il Fondo per il 2023 sarà di 10 milioni e coprirà gli eventi occorsi dal 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore delle regole per l'alternanza. Due, invece, i milioni destinati al Fondo per ciascun anno a partire dal 2024.

8 31 Dicembre Fringe benefit fino a 3 mila euro per chi ha figli Resta a 3 mila euro per tutto quest'anno la soglia di fringe benefit esentasse per i lavoratori dipendenti con figli a carico. Sono esentasse fino a 3 mila euro anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Su questi 3 mila euro, secondo una modifica operata in Senato, non si pagano tasse e contributi.

9 gennaio 2024 Al via l'Assegno d'inclusione Dal 1° gennaio 2024 addio reddito di cittadinanza, debutta

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

l'Assegno di inclusione, per nuclei con disabili, minori, over60, e componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza certificati dalla Pa. L'importo, come per il Rdc, è 500 al mese, più un contributo affitto di 280 al mese. Se il nucleo è costituito da tutte persone almeno 67enni o disabili gravi l'importo mensile è di 630 euro più 150 euro di contributo d'affitto. La misura è erogata per 18 mesi, poi dopo un mese di stop è rinnovata per periodi ulteriori di 12 mesi. Tra i criteri d'accesso, i richiedenti devono essere residenti in Italia da almeno cinque anni, avere un Isee di 9.360 euro, e un reddito familiare inferiore a 6mila euro annui moltiplicati per la scala di equivalenza. Secondo la relazione tecnica al DL 48 l'Assegno nel 2024 coinvolgerà 733mila nuclei.

10 30 aprile 2024 Contratti a termine con nuove causali Sui contratti a termine, viene allentata la stretta operata dal cosiddetto decreto Dignità (Dlgs 15 giugno 2015, n. 81), introducendo nuove causali, alle quali occorre far riferimento in caso di proroga o rinnovo dopo i primi 12 mesi di durata. Se non sono previsti dalla contrattazione collettiva si possono fare patti individuali.

Cioè i contratti a termine possono proseguire oltre i 12 mesi per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva individuate dalle parti, entro la scadenza temporale del 30 aprile 2024. La terza "causale" fa riferimento alla sostituzione di altri lavoratori. Dopo le modifiche al Senato d'ora in avanti, anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

È boom dei negozi monomarca per conquistare clienti all'estero

Lo scenario. L'arredo registra i primi segnali di rallentamento della domanda, ma i mercati internazionali tengono meglio di quello italiano. Merito di politiche commerciali che puntano a rafforzare il marchio nelle aree emergenti

Giovanna Mancini

«Jakarta in Indonesia, Kuala Lumpur in Malesia, Mexico City in Messico, Doha in Qatar, Taichung a Taiwan, Washington negli Stati Uniti, e poi Belgrado in Serbia, Manila nelle Filippine Kunming in Cina e Mumbai e New Delhi in India». Giulia Molteni, chief marketing officer di Molteni Group, potrebbe continuare a lungo (e in largo, su un'ideale mappa del mondo): l'elenco dei nuovi monomarca dell'azienda di Giussano comprende ben 26 aperture solo quest'anno, portando a quasi 100 il numero dei monobrand presenti in cinque continenti. «La nostra strategia distributiva è ben bilanciata tra retail e contract - precisa l'imprenditrice - ed entrambi i canali hanno contribuito agli ottimi risultati finanziari del 2022, che hanno portato il fatturato del gruppo a crescere del 25%, raggiungendo i 460 milioni di euro. Si alimentano uno con l'altro e anche nel contract abbiamo molti progetti: 18 appena completati e 17 in corso di realizzazione».

Molteni&C non è un caso isolato: negli ultimi anni - nonostante la pandemia - un numero crescente di aziende dell'arredamento, soprattutto di fascia alta, ha investito con decisione nello sviluppo dei negozi monomarca, che stanno progressivamente sostituendo il modello dei multimarca preferito in passato. Soprattutto sui mercati asiatici, e più in generale in quelli emergenti, dove è molto importante «far conoscere il brand e la propria storia a una clientela nuova», osserva Giovanni Anzani, amministratore delegato del gruppo Poliform, quasi 300 milioni di euro di fatturato aggregato, per l'80% realizzati all'estero, con una presenza di 110 monomarca in 90 Paesi. Analoga strategia per Minotti, che ha appena inaugurato un nuovo flagship store a Seoul e ha in programma altre dieci aperture entro fine anno, portando a 58 il numero di flagship in 80 Paesi. Giorgetti ha appena aperto due nuovi monomarca a Milano e New York, Cassina ha inaugurato a Los Angeles il più grande monobrand del mondo (dopo Milano). Ma, anche in questo caso, l'elenco sarebbe lungo, perché la tendenza interessa un numero davvero elevato di brand del design.

Le ragioni alla base questa strategia sono diverse: «C'è un tema di posizionamento del brand sui mercati emergenti, sicuramente, ma è anche la risposta a un nuovo tipo di consumatore, sempre più attento ed esigente, che ha meno tempo e si informa attraverso il digitale, perciò quando arriva in negozio sa già cosa vuole e verso quale brand orientarsi», osserva Giulia Molteni. Inoltre, «il modello del monomarca garantisce un migliore servizio e una migliore campionatura e al tempo stesso ci permette di far vedere ai clienti tutta la gamma dei nostri prodotti, che comprende imbottiti, arredi per la zona giorno e



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

notte, cucine, collezione outdoor», dice Giovanni Anzani.

Un modello predominante, ma non l'unico, ovviamente: «Noi andiamo un po' controcorrente», spiega Alexander Zschokke, presidente del Gruppo Calligaris che comprende, oltre all'azienda friulana che quest'anno festeggia 100 anni di storia, anche i brand Connubia, Ditte, Luceplan e Fatboy. «Ho lavorato per anni nella moda, dove il modello monobrand è dominante, ma l'arredamento ha logiche diverse, l'acquisto di mobili richiede più tempo, più riflessione, spesso l'intermediazione di architetti e designer», dice Zschokke. Per lui i monomarca funzionano soprattutto come «showroom», dove un marchio può far vedere le collezioni complete e far conoscere ai clienti il concetto, i valori, la filosofia che stanno dietro al brand. In ogni caso, osserva Zschokke con atteggiamento pragmatico, dipende dai contesti e dai marchi.

Calligaris, ad esempio, conta 70 negozi monomarca nel mondo, di cui quattro flagship showroom. Fatboy vende per il 70% online. È comunque dal segmento retail che è arrivata buona parte della spinta alla crescita del gruppo nell'ultimo anno, con 250 milioni di euro di fatturato, per il 73% generato all'estero.

Una spinta che, come noto, ha interessato tutta l'industria dell'arredamento negli ultimi due anni, tanto che il settore ha chiuso il 2022 con un valore record della produzione, pari a 56,5 miliardi per l'intera filiera del legno-arredo e a quasi 29 miliardi per il solo sistema arredamento e illuminazione. Il 2023, come per tutta la manifattura, si è aperto con qualche incertezza in più: l'onda lunga degli ordini siglati lo scorso anno ha garantito a molte aziende fatturati ancora in crescita nel primo trimestre dell'anno, ma questa "rendita" potrebbe essere in via di esaurimento nel secondo trimestre, soprattutto se maggio e aprile dovessero confermare il calo della produzione industriale rilevato dall'Istat nel mese di aprile. Fare previsioni è difficile, spiega il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin, commentando le stime contenute nell'ultimo Monitor della federazione, realizzato su un campione di oltre 400 aziende e relativo ai fatturati del primo trimestre.

Nei primi tre mesi dell'anno, la filiera avrebbe registrato un calo nei ricavi dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2022, con significative differenze, però, tra un settore arredo cresciuto ancora del 3,2% e un sistema legno che viceversa ha perso il 10,5%.

Per l'intero anno, le previsioni delle imprese indicavano un -0,6% complessivo per l'intera filiera, con l'industria dell'arredo ancora caratterizzata dal segno positivo e un export più dinamico rispetto al mercato italiano.

«Un calo atteso e prevedibile, dopo due anni di forte crescita - osserva Feltrin -. Tuttavia il sentiment, non ancora supportato da dati ufficiali, è che gli ordini abbiano iniziato a contrarsi più del previsto a partire dal secondo trimestre e questo potrebbe portare a una frenata più decisa dei fatturati, anche per l'arredamento».

Il che, tenendo conto dell'inflazione e degli aumenti di listino praticati dalle aziende nell'ultimo

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

anno per compensare gli aumenti dei costi produttivi, comporterebbe un 2023 con valori ancora in crescita rispetto al 2019, ma volumi stabili se non in calo.

Per il momento si tratta solo di supposizioni: la preoccupazione tra le imprese è palpabile e tutte ammettono un rallentamento della domanda, ma molte dichiarano ancora valori in crescita nei primi cinque mesi dell'anno, grazie anche alla spinta decisiva del Salone del Mobile di Milano dello scorso aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Produttori Aee, sanzioni fino a 20mila euro se non c'è comunicazione

Anche in presenza di rifiuti pericolosi sono esentati dal Mud i piccoli agricoltori

Il Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) è soggetto al pagamento dei diritti di segreteria, pari a 10 euro per ogni dichiarazione presentata in via telematica, da pagare con il sistema Telemaco Pay, con carta di credito o con il sistema PagoPA.

Passano a 15 euro i diritti da versare per ogni dichiarazione semplificata presentata via Pec in formato digitale, da pagare solo tramite la piattaforma PagoPA con avviso di pagamento. Alla Pec occorre allegare la scansione dell'attestazione di versamento e copia del documento del dichiarante. Nella causale di pagamento occorre indicare "Diritti di segreteria Mud 2023".

Se il Mud è presentato in ritardo, ma entro il 6 settembre 2023 (60 giorni dalla scadenza), è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria da 26 a 160 euro. La presentazione successiva a questa data equivale a omissione che, al pari della dichiarazione incompleta o inesatta, è colpita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2mila a 10mila euro. Invece, per la mancata, incompleta o inesatta comunicazione da parte dei produttori di Aee (Apparecchiature elettriche ed elettroniche), la sanzione amministrativa pecuniaria va da 2mila a 20mila euro.

La sanzione si attesta dai 3mila ai 18mila euro per la mancata presentazione del Mud per i veicoli fuori uso, cui si aggiunge la sospensione dell'autorizzazione per un periodo da due a sei mesi.

Non tutti, però, devono fare il Mud. Per i rifiuti non pericolosi sono esenti: trasportatori in conto proprio dei propri rifiuti; **imprese** ed enti, con un numero di dipendenti uguale o inferiore a 10, produttori iniziali di rifiuti non pericolosi da lavorazioni industriali e artigianali; di fanghi da potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque; di fanghi da depurazione acque reflue o abbattimento di fumi, da fosse settiche e reti fognarie; **imprese** di costruzione e demolizione; **imprese** agricole e relativa trasformazione, commerciali e di servizi.

Non devono inoltre presentare il Mud, neanche in presenza di rifiuti pericolosi, gli imprenditori agricoli indicati all'articolo 2135 del Codice civile con un volume di affari annuo non superiore a 8mila euro.

Inoltre, la conservazione del formulario tiene luogo del Mud per: liberi professionisti che non operano in forma d'impresa e produttori di rifiuti pericolosi non rientranti in organizzazione di ente o impresa; chi svolge le attività di estetista, acconciatore, trucco permanente e semipermanente, tatuaggio, piercing, agopuntura, podologo, callista, manicure, pedicure e che producono rifiuti pericolosi e a rischio infettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Pnrr come volano per l'equo compenso

SIMONA D'ALESSIO

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) «può essere la prima occasione per applicare, su larga scala, la legge sull'equo compenso per le prestazioni libero-professionali». E mandare così (definitivamente) in soffitta la stagione dei bandi «a zero euro» della **Pubblica amministrazione**, con cui si proponevano mansioni ad alta specializzazione a titolo gratuito. Nella giornata inaugurale del Festival del lavoro, a Bologna, i riflettori sono stati indirizzati sulle opportunità occupazionali che potrebbero derivare dall'utilizzo il più possibile attento dei fondi del programma per il rilancio della nostra Penisola, a seguito della pandemia; le risorse provenienti da Bruxelles, è stato evidenziato, dovranno essere impiegate (anche) per «costruire quella dorsale delle politiche attive che in Italia è, sostanzialmente, mancata negli ultimi decenni».

A tirare in ballo la disciplina sulla giusta remunerazione per il segmento degli autonomi (la legge 49/2023, che è entrata in vigore il maggio scorso) è stato il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Rosario De Luca: negli incarichi affidati nel quadro delle missioni del Pnrr le nuove norme, ha affermato, conversando con ItaliaOggi, potrebbero essere protagoniste di un iniziale, grande «banco di prova», oltrepassando l'attuale perimetro dei committenti (nel complesso, è stato stimato, a dover rispettare i «paletti» dell'equo compenso sarebbero circa 80.000 organismi, tra le imprese bancarie assicurative e loro controllate, quelle con più di 50 addetti, con ricavi annui superiori a 10 milioni, nonché le diramazioni della **Pubblica amministrazione** e le società a partecipazione **pubblica**, ndr).

A giudizio del numero uno del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili Elbano de Nuccio, intervenuto con un videomessaggio all'assise del capoluogo dell'Emilia Romagna, «i commercialisti ed i consulenti del lavoro sono portatori di quelle conoscenze multidisciplinari che, di fatto, oggi, possono garantire la riuscita del Piano nel nostro Paese», definendolo «la più ampia opportunità di rilancio e di investimento del sistema economico nazionale», forte dell'allocazione di «13 miliardi per l'attuazione di tutte le misure in materia di lavoro». Il mondo delle professioni, ha argomentato, «si candida per gestire, insieme al governo, questa importante sfida. E sono certo che il percorso avviato con De Luca (che comprende una sinergia sui programmi formativi per le due categorie, insieme ad una ritrovata unità, come illustrato su ItaliaOggi del 22 giugno scorso) rappresenti un ulteriore rafforzamento per l'azione politica» dell'Esecutivo, ha sottolineato de Nuccio.

Secondo i consulenti del lavoro, per rivitalizzare il mercato, occorre far crescere gli Istituti tecnici superiori (Its), «anche triplicandone il numero, rispetto all'offerta attuale»: nell'arco di pochi anni



di studio, infatti, all'interno di essi «è possibile a creare le figure professionali di cui c'è e ci sarà abbondante richiesta».

Simona D'Alessio.

La relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato per il 2022

Pnrr, scenario in chiaroscuro

Effetti positivi su crescita. Occhio a costi di medio periodo

MATTEO BARBERO

Il Pnrr avrà effettivi positivi sulla crescita e sul percorso di rientro del debito, ma attenzione all'aumento dei costi sul medio periodo. La relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato 2022 (si veda ItaliaOggi di ieri) non manca di intervenire sul tema che ha recentemente segnato un frattura fra il Governo e la magistratura contabile, che (sia pure indirettamente) rivendica l'importanza dei controlli sulla sostenibilità finanziaria. I passaggi più eloquenti si trovano nella requisitoria orale del Procuratore generale, Angelo Canale, che si sofferma sulla dinamica degli investimenti fissi lordi, la quale, nel suo complesso, ha registrato lo scorso anni una leggera flessione rispetto al 2021. Nel 2022, la spesa sostenuta a tale titolo è stata infatti di 51,5 miliardi di euro, mentre, nel 2021, era stata di 52 miliardi. Nondimeno, sottolinea la Corte, la consistenza della voce in questione - anche per il dinamismo degli enti locali - si è rivelata superiore alle attese, dal momento che nella nota tecnico illustrativa al bilancio di previsione 2022 era stata stimata in 49,1 miliardi. Il dato complessivo, dunque, evidenzia, rispetto alle previsioni, un aumento di circa 3 miliardi, se si raffronta la spesa complessiva, per la voce in esame, del 2022 rispetto al biennio maggiormente inciso dalla pandemia, ovvero il 2020-2021. Il dato è oggettivamente positivo, ma le previsioni per gli anni successivi appaiono maggiormente favorevoli, atteso che lo spostamento in avanti di molti programmi di spesa dovrebbe determinare da qui al 2026 - anno di chiusura degli interventi previsti dal Pnrr - un considerevole aumento dell'ammontare di spesa per interventi pubblici, stimandosi, anche per effetto della istituzione, nel 2022, del Fondo di 9 miliardi per l'avvio delle opere indifferibili, una crescita media del 15% annuo dopo il 2023 (in totale 75 miliardi).

Tutto bene quindi? Sì, purché si tenga conto di un elemento: stante le dimensioni complessive e straordinarie di tali interventi e i fisiologici incrementi dei costi, che spesso si registrano, occorrerà adeguatamente ponderare il quadro economico delle opere da realizzare (eventualmente incrementando la voce "spese impreviste"), al fine di evitare che tali sopravvenienze incidano negli anni a venire, quando verranno meno le risorse del Next Generation EU, sulla sostenibilità delle future manovre finanziarie.

Fra gli obiettivi del Pnrr c'è n'è uno molto caro alla Corte, ovvero la riduzione del ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali della **pubblica amministrazione**. Il fenomeno permane, anche se a livello generale si registrano miglioramenti. Sono gli indicatori di tempestività a fornire il quadro della situazione: un quadro disomogeneo, con amministrazioni centrali più efficienti e altre meno. All'origine del fenomeno si registrano inefficienze organizzative e criticità strutturali: le une e le altre vanno rigorosamente contrastate e appare ineludibile la rapida messa a regime dell'intera riforma (dalla Piattaforma



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

PCC, agli indicatori e alle misure di garanzia, più volte rinviate).

Le pensioni

Le 14esime spacciate per bonus meloniano Bufera sul governo

VALENTINA CONTE

ROMA - Quattordicesime spacciate per il bonus Meloni che aumenta le pensioni minime. Succede ai pensionati sotto i 1.100 euro lordi che nei cedolini di luglio non troveranno più la dicitura "Quattordicesima, legge 7 agosto 2007 n.

127", come tutti gli anni. Ma la nuovissima: "Aumento pensioni basse 2023". Peccato però che la 14esima nulla centri con gli 8 euro lordi di aumento al mese (36 euro per gli over 75) deciso dal governo Meloni per le pensioni minime nella manovra di dicembre e fatto scattare dal 3 luglio (l'1 è sabato).

Insorge la **Cgil**. «Ancora bugie sulle pensioni: Inps e governo chiariscano», dicono Ivan Pedretti e Tania Scacchetti, segretari generale dello Spi-**Cgil**, i pensionati del sindacato. «L'aumento previsto in legge di bilancio per le pensioni basse ammonta a poche decine di euro, cifra decisamente inferiore a quella della 14esima», spiegano.

«Se si tratta di un errore dell'Inps è grave. Chiarisca subito. Se invece fosse un fatto voluto, con l'intento di distorcere la realtà allora si tratta di un atto politicamente inaccettabile. I pensionati hanno bisogno di sostegno, non bugie».

Il rischio è che molti pensionati facciano affidamento sull'accredito pari all'"aumento pensioni basse 2023" ogni mese di qui in avanti. Ma la 14esima varia dai 336 ai 655 euro una tantum. Mentre l'aumento delle minime è più piccolo: 8 oppure 36 euro al mese per i più anziani. In alcuni casi, il pensionato con la 14esima non ha neanche diritto al bonus Meloni perché la sua pensione è sopra i 563,73 euro di minimo ma inferiore ai 1.127 euro, così da meritare la 14esima. Eppure anche in questo caso la voce 14esima è scomparsa: sembra tutto un bonus Meloni.

«I pensionati vengono indotti a credere che la 14esima sia una gentile concessione del governo: un atto propagandistico senza precedenti», dice Barbara Guidolin, senatrice M5S. «Presenteremo un'interrogazione per chiedere al governo spiegazioni. Siamo di fronte a un evidente sotterfugio per mascherare l'inerzia dell'esecutivo sul fronte pensionistico, dopo il disastro di Opzione Donna».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Intervista al presidente dell'Abi

Patuelli "L'aumento dei tassi è inevitabile l'inflazione va fermata"

EUGENIO OCCORSIO

«Temo che un certo rallentamento dell'attività economica sia inevitabile quando si combatte duramente l'inflazione, che è la più brutta delle malattie». Quindi è inutile che la premier e i ministri alzino la voce contro la Bce? «Non entro nel merito delle polemiche politiche. Certo, si potevano modulare i rialzi in modo più graduale, però non dimentichiamo che gli interessi del mondo occidentale». Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, invita a fare professione di realismo: «Ora per le banche il sentiero si fa più stretto».

In che senso?

«Come ha ricordato Andrea Enria, capo della vigilanza Bce, le banche stanno alzando i tassi sui depositi.

Intanto crescono i costi della raccolta, spinti al rialzo dalla concorrenza compresa quella dello Stato».

Cioè dai tassi sui titoli pubblici?

«Certo, così come sono saliti i tassi delle obbligazioni, dei certificati di deposito e delle mille altre forme di investimento che hanno invaso il mercato, pubblicizzate ampiamente sui giornali: sempre meno risparmiatori vogliono tenere i soldi fermi sui conti, molti cercano di investire in strumenti finanziari che diano un certo rendimento. Le banche, se vogliono finanziarsi, devono offrire a loro volta tassi competitivi sui titoli che emettono.

Così mettono a dura prova la loro struttura dei costi: ma non c'è scelta se non vogliamo che si riduca il credito per l'economia e si arrivi al credit crunch. Anche perché la Bce ha fermato gran parte degli Tltro, i crediti alle banche finalizzati all'economia reale, e sta tirando il freno su tutti i finanziamenti al settore finanziario».

Il credito sta riducendosi anche per il rallentamento dell'economia, come ha confermato la **Confindustria**: c'è pericolo di recessione?

«Di recessione conclamata forse no, ma sicuramente, come già sta avvenendo, rallenteranno alcuni settori. Bisogna considerare che i tassi aumentano in tutta Europa, così ad esempio sono colpite le componenti per auto legate alla Germania. Va poi considerata la riduzione di agevolazioni come quelle per l'edilizia».



Ma l'inflazione, causa prima di questa catena di disgrazie, quanto ci metterà a recedere?

«Come vedete, il rientro sta avvenendo con lentezza.

Comunque, i rialzi dei tassi non sono l'unica strada».

Quali altre?

«Per esempio un più efficace controllo sui conti pubblici. L'anno prossimo il servizio del debito si può avvicinare ai 100 miliardi, una somma spropositata che aumenta il rischio di attacchi speculativi contro l'Italia».

Ma a giudicare dallo spread per ora i mercati sono tranquilli, non le pare?

«Attenzione, lo spread è basso solo perché, essendo la differenza fra i Btp i Bund tedeschi, questi ultimi recano tassi insolitamente alti: 2,32% (quotazione di ieri mattina, ndr) contro il 3,97% dei titoli italiani.

Guardiamo i rendimenti dei titoli degli altri Paesi: 2,85% i francesi, 3,29% gli spagnoli, 3,59% i greci.

Vede? I tassi d'interesse italiani sono i più alti dell'eurozona».

In questa situazione com'è possibile che il governo continui a traccheggiare sul Mes?

«Guardi, il Mes è diventato una questione talmente politica che non voglio entrarci. Aspetto che se ne discuta finalmente in termini oggettivi e giuridici».

Ma non c'è il pericolo che gli altri Paesi si facciano il loro Mes e ci lascino con il cerino in mano?

«Il Mes è un trattato, al quale l'Italia ha inizialmente aderito versando la relativa quota. Il nuovo Mes è anch'esso un trattato, come tale da approvare all'unanimità. Finché ciò non accade, resta in vigore il vecchio Mes».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IVAN PEDRETTI Il segretario Spi-Cgil: "L'esecutivo spieghi se ci sono risorse oppure no"

"È una bugia, vogliamo più serietà ora non si blocchi la rivalutazione"

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA «Ormai succede di tutto per dire che fanno delle cose, mentre in realtà fanno poco e nulla perché non hanno i soldi» attacca Ivan Pedretti, il segretario dello Spi, il potente sindacato dei pensionati della **Cgil**.

Una «bugia», una grande bugia così l'ha definita quella venuta a galla ieri con tanti cedolini della pensione che mescolavano la quattordicesima coi pochi spiccioli degli ultimi aumenti. «Tra l'altro quella della quattordicesima - spiega il sindacalista - è una nostra conquista vecchia di anni frutto di due distinte intese: nel 2007 col governo Prodi, con si inventò il meccanico alla quattordicesima per le pensioni più basse, e nel 2016 con Renzi che allargò la platea dei beneficiari.

E come si spiega questo pasticcio sui cedolini di luglio?

«Non capisco cosa abbia fatto l'Inps, non voglio pensare che l'istituto venga usato per fare propaganda quando invece dovrebbe informare. Far sembrare che il governo abbia aumentato la quattordicesima è falso, perché ogni anno c'è la quattordicesima e a luglio scatta questo pagamento».

Avete contatto l'Inps per avere spiegazioni?

«Sì, però non ha risposto. Ma adesso vorremmo un po' di serietà su questi argomenti perché oggi il tema vero è che la quattordicesima andrebbe aumentata visto che le pensioni sono ancora basse, soprattutto a quei lavoratori che hanno versato contributi. Un problema che riguarda prevalentemente le donne, che son quelle che nella storia previdenziale hanno avuto meno contributi, stipendi più bassi e discontinui».

Sono ancora molti i pensionati senza quattordicesima?

«Sì. Bisogna tener conto che l'80% dei pensionati italiani, ovvero su 12 milioni su 16, sta sotto i 1.000 euro, pensioni frutto anche di 35-37 anni di versamenti e che prima dell'euro avevano una certa dignità e che poi dopo, con l'inflazione, sono state letteralmente taglieggiate. Per questo noi vorremmo che si desse la quattordicesima a chi arriva a tre volte il minimo, a 1.500 euro. E poi, visto che i pensionati pagano più tasse dei lavoratori dipendenti, perché hanno meno detrazioni, sarebbe utile che non si bloccasse la rivalutazione oppure se la si blocca bisogna erogare la quattordicesima.

Perché altrimenti si resta cornuti e mazziati».

Mescolare arretrati e quattordicesima serve a camuffare aumenti molto modesti.

«Certo, se le cifre fossero state evidenziate in maniera distinta i 10 euro di aumento avrebbero certamente



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

creato malcontento. Si dice sempre che bisogna evitare le fake news, ma se poi a produrle sono l'Inps e magari anche il governo si finisce con l'imbrogliare per davvero le carte.

Se fossero seri dovrebbero dire che non hanno le risorse da distribuire. Come ci ha confermato anche nell'ultimo incontro il ministro del Lavoro, che non ha il mandato per intervenire sulla legge Fornero per cui dopo tutto il gridare che c'è stato si finisce che non faranno nulla».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Bisogna pensare a quei lavoratori che nella loro vita hanno versato i propri contributi L'intervista Ivan pedretti segretario spi-**CGIL** Bisogna tenere conto che con l'alta inflazione i pensionati sono stati taglieggiati.

Il caso

Pensioni cedolino-spot

Le quattordicesime fatte passare per "aumenti delle minime" scatenano i sindacati La Cgil attacca: "Si fa pensare che sia opera del governo". Insorgono le opposizioni

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli Roma «Mi è venuta in mente la scena di Totò che vende la Fontana di Trevi a un turista italo-americano...». Raccontano che il signor Gino abbia reagito così quando ha ricevuto il cedolino di luglio della pensione con la quattordicesima.

Nella lettera che riassume le voci pagate spicca un "aumento pensioni basse 2023" da 546 euro, che in realtà è la quattordicesima, prevista dalla Legge 127 del 2007 e fino all'anno scorso è stata riportata secondo questa dicitura. Quest'anno, invece, con il governo di centrodestra, ecco la novità: la quattordicesima diventa un aumento delle pensioni minime.

Una formula che compare in molti cedolini, quello del signor Gino è solo uno dei casi che sono stati segnalati allo Spi **Cgil**. «Spacciano la quattordicesima per un bonus della premier Giorgia Meloni», accusano dalla **Cgil**. «Così passa il messaggio che dietro quelle somme ci sia una decisione del governo in favore dei pensionati», spiega lo Spi. Tuttavia, «nulla di tutto ciò è vero», commenta Tania Scacchetti, segretaria nazionale della **Cgil** con delega alla previdenza. «L'aumento previsto per le pensioni basse e definito in legge di Bilancio ammonterà a meno di una decina di euro, cifre decisamente inferiori a quelle della quattordicesima mensilità, quindi nominare la quattordicesima come "incremento pensioni basse 2023" non ha davvero senso e può confondere le idee», continua Scacchetti.

L'intervento deciso dal governo di centrodestra in manovra ha incrementato le pensioni minime di quasi dieci euro (da 563,73 a 572), mentre per gli over 75 l'assegno è salito a 599 euro (36 euro in più al mese).

Questi soldi sarebbero dovuti scattare a partire dal primo gennaio, ma a causa di ritardi sono arrivati nel cedolino di luglio con gli arretrati.

Tutt'altra cosa la quattordicesima, che spetta ai pensionati con almeno 64 anni e reddito annuo inferiore a 14.657 euro. Nel calcolare il tetto da non superare si considerano tutti i redditi, assoggettabili o esenti dall'Irpef - esclusi quello del coniuge e della casa di abitazione - gli arretrati di qualsiasi genere, i trattamenti di fine rapporto, la pensione di guerra, i trattamenti di famiglia, le indennità di accompagnamento e simili.

«Se siamo di fronte a un errore grave dell'istituto di previdenza ci aspettiamo un chiarimento immediato, nei prossimi giorni vigileremo», prosegue Scacchetti che aggiunge: «Se invece fosse un fatto voluto, con l'intento di distorcere la realtà, allora si tratterebbe di un atto politicamente inaccettabile».



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Al tavolo sulle pensioni tra governo e sindacati - dove la tensione è sempre più alta perché **Cgil** e Uil accusano l'esecutivo di non aver ancora fatto una proposta sulla riforma - l'organizzazione di Maurizio Landini ha chiesto alla ministra Marina Elvira Calderone di aumentare la platea dei destinatari della quattordicesima.

«I pensionati italiani hanno bisogno di sostegno concreto al loro reddito, non delle ennesime bugie», attacca la **Cgil**.

Il dicastero del Lavoro al momento non si pronuncia, ma i tecnici promettono «un approfondimento tecnico».

Insorgono le opposizioni: «È uno scherzo vero? Perché se non lo è siamo di fronte ad una specie di truffa ai danni della pubblica opinione. Il Governo dovrà venire a spiegarlo in Parlamento», scrive su Twitter il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Rincara Barbara Guidolin del Movimento 5 Stelle che annuncia un'interrogazione: «Il nuovo corso dell'Inps targato Giorgia Meloni si apre con un atto propagandistico senza precedenti.

Siamo di fronte ad un evidente sotterfugio per mascherare l'inerzia dell'esecutivo sul fronte pensionistico».

Polemiche che ricordano la vicenda del Bonus Renzi scritto sulle buste paga dei dipendenti del comune di Prato nel 2014, a due giorni dalle elezioni europee. Per quanto discutibile indicare quella norma con il cognome dell'allora presidente del Consiglio, quella misura però fu realmente realizzata dal governo Renzi.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA